Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 6 dicembre 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4978 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

BREVE DIBATTITO ALLA CAMERA SUL RIMPASTO MINISTERIALE

FIDUCIA AL GOVERNO IL PSI SI È ASTENUTO

Hanno votato contro comunisti, liberali, missini e demoitaliani Come il Presidente del Consiglio ha giustificato le nuove nomine

Roma, 5

Il Governo ha superato lo scoglio del dibattito sul rimpasto ministeriale. La Camera ha infatti approvato con 214 «sì», 58 «no» e 59 astenuti un ordine del giorno firmato da Zaccagnini, Saragat e Reale, su cui il Governo aveva posto la questione di fiducia. Hanno votato a favore democristiani, socialdemocratici e repubblicani; contro comunisti, liberali, missini e demoitaliani. Si sono astenuti i socialisti.

Il Presidente FANFANI nel discorso di replica agli oratori intervenuti nel dibattito, ha affermato che con la elezione dell'on. Segni a Capo dello Stato si era modificata la composizione del Gabinetto. A questo si è voluto porre riparo con il recente rimpasto. «Sulla comunicazione di questi mutamenti — ha detto testualmente Fanfani — è stato ieri richiesto un dibattito, e l'on. Roberti oggi lo ha aperto lamentando la mancata comunicazione personale del Presidente del Consiglio alla Camera del rimpasto avvenuto. Ma il 22 settembre del 1954, e poi il 31 gennaio del 1956, si usò lo stesso sistema: prima fu usato dal Presidente Scelba, poi dal Presidente Segni; è cioè consuetudine, quando i mutamenti di Governo avvengono durante le vacanze parlamentari, mandare comunicazione scritta ai Presidenti delle Camere. Così è stato fatto. Che non ci fosse nessuna volontà di venir meno al doveroso riguardo verso il Parlamento è dimostrato dalla prontezza con la quale ho comunicato ieri stesso al Presidente della Camera on. Leone che, immediatamente il Governo accettava la discussione sull'argomento e per questo oggi siamo in quest'aula». Fanfani ha così proseguito: «L'on. Roberti ha domandato quale spinta politica ha costretto il sen. Corbellini a dislocarsi dal Palazzo delle Poste e Telecomunicazioni in una sede ancora non molto ben definita, quella che lo ospita al Palazzo del Viminale. Due fatti molto semplici: il ristabilimento delle proporzioni numeriche fra le rappresentanze dei gruppi parlamentari in seno al Governo, modificatesi col passaggio del sen. Piccioni da Ministro senza portafoglio a Ministro per gli Affari Esteri, e, inoltre, siccome c'era l'impegno programmatico di promuovere il coordinamento della ricerca scientifica, si è colta l'occasione per invitare il sen. Corbellini ad assumere questa delicata funzione».

«Vengo all'on. Russo. Perchè promuovete, ha domandato lo on. Roberti, l'on. Russo a Ministro delle Poste? Ed ha aggiunto che lo avremmo promosso per tentare di modificare o annullare l'azione che in campo di politica estera l'on. Russo andava svolgendo. Ma questa argomentazione non regge. L'on. Russo fu efficace esecutore della politica estera italiana proprio durante la faccenda di Cuba, recandosi, dopo che ne detti l'annuncio in Parlamento, momentaneamente in quei giorni a presiedere la nostra delegazione in seno alla ONU. Il titolare del Ministero degli Esteri non cambia, resta il sen. Piccioni. E l'on. Russo lascia una posizione di subordinata influenza sulla politica estera italiana, pure quale è quella che esercita il più solerte, il più bravo, il più dinamico dei Sottosegretari, per assumere una posizione di Ministro che ha ben maggior influenza, quale membro del consesso in seno al quale si decide della politica estera italiana.

«L'on. Roberti — ha detto infine Fanfani — non ha potuto fare a meno di tirare in ballo le regioni. Non si vede cosa c'entri questo tema in un rimpasto che riguarda un Ministro senza portafoglio per la ricerca scientifica, un Ministro per le Poste e Telecomunicazioni, un Sottosegretario agli Esteri e un Sottosegretario al Bilancio. Infine, l'on. Roberti ha creduto di supporre che il rimpasto abbia turbato l'equilibrio politico della compagine governativa a vantaggio di un gruppo parlamentare e a danno di altri gruppi parlamentari. Basta riflettere che i mutamenti che ristabiliscono l'iniziale equilibrio interno del Governo hanno avuto il consenso dei rappresentanti dei gruppi della maggioranza, per cogliere l'inconsistenza dei rilievi critici mossi dall'on. Roberti. Il Governo pertanto — ha concluso il Presidente del Consiglio — ha fiducia che la maggioranza lo conforterà ancora nella sua azione».

Il dibattito era stato aperto dall'on. ROBERTI (MSI), il quale ha premesso una critica al Presidente del Consiglio per il fatto che le comunicazioni sul rimpasto non erano state fatte in aula personalmente dall'on. Fanfani, come sarebbe stato necessario per un «doveroso rispetto nei confronti del Parlamento, le cui prerogative appaiono ulteriormente menomate dalla prassi che si va instaurando».

L'on. LEONE ha interrotto l'oratore, facendo presente che, per prassi, nei giorni in cui la Camera non tiene seduta il Governo fa le sue comunicazioni alla Presidenza. «In questo caso — ha aggiunto Leone — io stesso ho autorizzato la comunicazione scritta, poichè il Presidente del Consiglio era disposto ad attendere per farla verbalmente alla Camera. Quanto all'asserito deterioramento dei poteri del Parlamento, tengo a rilevare che essi sono da me tutelati oggi come ieri e con la stessa fermezza dei miei predecessori».

ROBERTI ha proseguito affermando che non possono non esservi state ragioni politiche a consigliare il mutamento nella compagine governativa. Egli ha detto che la nomina dell'on. Carlo Russo potrebbe essere un modo elegante per togliergli dal Sottosegretariato agli Esteri, dove egli seguiva una politica non più coerente con i nuovi indirizzi sollecitati da sinistra. Il presidente del gruppo missino ha aggiunto che ci sono numerosi contrasti all'interno della DC e che quindi il mutamento nel Governo potrebbe essere stato deciso per tenere buona la corrente «dorotea» alla quale l'on. Russo appartiene. Comunque, ha concluso Roberti, è proprio per meglio illuminare la opinione pubblica italiana sulla situazione politica attuale, che il suo gruppo ha chiesto la discussione sulle comunicazioni del Governo.

E' seguito il liberale on. BOZZI, questi, premesso che il Governo e le Camere sono prossimi, per ragioni di calendario, alla loro fine naturale, ha detto di ritenere lecito che si chieda — anche prescindendo da questioni di costituzionalità — se sia stato di buon gusto procedere a un rimpasto prima di quella scadenza ormai prossima. Ha ricordato che sia in dottrina che in Parlamento si è dibattuto se il Ministro senza portafogli sia una figura ammessa dal nostro ordinamento, e comunque ha sostenuto che l'incarico escogitato per il nuovo Ministro per il coordinamento delle ricerche scientifiche non risponde — a suo avviso — ad una necessità particolarmente sentita, mentre non è stato ancora costituito l'organo governativo che dovrà essere preposto alla programmazione, ciò che faceva parte degli impegni programmatici del Governo. Quindi, Bozzi si è detto obiettivamente preoccupato circa la prospettiva politica ed economica che la formula politica di centro-sinistra apre al paese. La verità, a suo avviso, è che il Governo è sempre più

(Continua in 11.a pagina)



(Telefoto al «Piccolo»)

Bonn: I liberali Erich Mende e Kuehlman Stumm a colloquio con i socialdemocratici Fritz Erler e Willy Brandt nel corso delle trattative per risolvere la crisi del Governo di Adenauer

CONFERMATA AL CONGRESSO DI ROMA LA PROFONDA FRATTURA DEL MONDO COMUNISTA

Pajetta al contrattacco dei cinesi e degli albanesi

Il delegato Chao Yi-ming ha sorriso sarcasticamente e alla ovazione finale è rimasto ostentatamente seduto - Vidali poco soddisfatto del riavvicinamento con Belgrado - Il cubano Roja parzialmente a favore delle tesi di Pechino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 5

Il congresso del Partito comunista italiano ha reagito con ventiquattro ore di ritardo al polemico e duro intervento dell'osservatore ed invitato cinese Chao Yi-ming. Ad assumersi l'onore della replica a nome e per conto non solo di Togliatti ma anche dei dirigenti comunisti sovietici presenti a Roma, è stato l'on. Giancarlo Pajetta.

Il discorso di Pajetta si è basato su cinque punti: la piena solidarietà con la politica russa in occasione della crisi di Cuba; la giustezza della linea delle riforme di struttura sostenute dalla relazione di Togliatti specialmente in considerazione degli interessi italiani; la infondatezza degli attacchi degli albanesi e dei cinesi; la esclusione che in Jugoslavia sia stato restaurato il capitalismo; la opportunità di rendere pubblica la polemica fra i comunisti.

L'intervento di Pajetta è stato l'opposto di quello cinese per quanto riguarda l'accoglienza dei congressisti. Frequentemente interrotto da applausi, il discorso è stato alla fine sottolineato da una vera e propria ovazione. I congressisti italiani e stranieri si sono persino alzati in piedi per sottolineare i consensi al parlamentare comunista. A questa manifestazione non ha partecipato la delegazione cinese, i cui componenti sono rimasti ostentatamente seduti.

Prima di tutto premeva a Pajetta respingere l'accusa di tradimento lanciata dai cinesi all'indirizzo dell'URSS e del PCI per il contenuto delle dichiarazioni internazionali comuniste sottoscritte nel 1957 e nel 1960. Se la difesa del PCI sia stata efficace o meno, non è dato giudicare a noi. Certo è che le parole di Pajetta sono state accolte dagli osservatori cinesi con una punta di sorriso sarcastico, comune a quelli che ritengono di avere a che fare con avversari poco convincenti e dialettici. Pajetta ha detto che «le parole non hanno valore se non diventano azione» e che «il richiamo ai principi non può essere liturgico, ma aderente alla realtà e allo spirito rivoluzionario». E' evidente che la aderenza alla realtà, secondo l'oratore, significava e significa anche il sovvertimento di tutta una linea politica.

Entrando nei particolari della polemica, Pajetta ha affrontato le critiche mosse all'Unione Sovietica per la crisi di Cuba dicendo: «Respingiamo fermamente ogni tentativo di rifiutare o diminuire l'approvazione e la solidarietà con la politica di pace dell'URSS. Noi crediamo alla volontà indomita del popolo cubano, però non possiamo dimenticare che quel popolo è stato difeso dall'Unione Sovietica, la quale ha salvato la pace».

Per quel che riguarda le «riforme di struttura», Pajetta ha detto che esse non costituiscono «l'idea di qualcuno, ma un punto essenziale della lotta dei comunisti, perfettamente rispondente agli interessi del popolo italiano».

Sull'Albania l'oratore ha detto: «Non ci preoccupa il fatto che i dirigenti albanesi si siano improvvisati maestri di marxismo-leninismo e difensori della purezza dei principi nei confronti di Mosca e degli altri partiti comunisti. Ciò che ci preoccupa è l'interrogativo: a che cosa mira questa azione? Perchè gli albanesi vengono incoraggiati? Perchè qualcuno se ne fa solidale? (Evidente allusione ai cinesi). Non possiamo accettare l'accusa di opportunismo che ci viene da quella parte. Il Presidente del Governo albanese — ha aggiunto Pajetta fra i commenti divertiti dell'assemblea — spesso rimproverava i comunisti italiani di non essere abbastanza combattivi, dimenticando che ha imparato a sparare dal nostro compagno Vittorio Bardini».

Su Tito e il comunismo jugoslavo il parlamentare ha detto: «I comunisti italiani hanno più volte avanzato delle critiche a quelli di Belgrado. Queste polemiche non ci impediscono però di vedere la realtà per quella che è. Una delle colpe dei dirigenti comunisti jugoslavi sarebbe quella di avere restaurato il capitalismo nel loro Paese (altra precisa allusione al discorso cinese di ieri). Ebbene, noi siamo vicini a quel Paese e vi abbiamo più volte mandato delegazioni che hanno discusso e anche litigato. Una cosa possiamo comunque assicurare, cioè che nelle fabbriche jugoslave di capitalisti non ne abbiamo trovati». Da sottolineare che questo avvicinamento con Belgrado è stato accettato da una parte dell'assemblea con scarso entusiasmo. Il triestino Vidali, ad esempio, non si mostrava molto soddisfatto.

Controbattendo le critiche cinesi perchè l'attuale polemica comunista è condotta troppo pubblicamente, durante regolari congressi di partito, Pajetta ha detto di ritenere perfettamente giusto l'atteggiamento assunto dal congresso del PCI. «Del resto — ha aggiunto — non si può dire di avere un metodo e poi seguirne un altro. E' stato al congresso del PCUS di Mosca che Ciu En-lai ha manifestato il suo dissenso. Ciò che poi si è ripetuto a Helsinki, a Sofia, a Budapest e ora qui. I dissensi appaiono pubblici sulla stampa cinese e noi li abbiamo ripresi. Sui loro giornali i cinesi ci hanno persino voluto insegnare che cosa sia il centro-sinistra».

Dopo questa serie di risposte polemiche, Pajetta ha chiuso il discorso in tono patetico. «Queste cose — ha detto — abbiamo voluto dirle non già a cuor leggero, ma con il senso della più viva preoccupazione e non dimenticheremo in nessun modo che cosa è stato e che cosa è il partito comunista cinese, anche se conduce una politica che noi combattiamo. Siamo disposti a discutere di ogni questione con animo fraterno».

Gli altri interventi italiani di oggi sono stati di tono inferiore. L'attenzione del Congresso è rimasta puntualizzata sulla polemica ormai aperta nel campo comunista. Perciò è stato ascoltato con interesse anche il discorso di saluto del delegato comunista di Cuba, Bals Roja. Chi si aspettava da lui un allineamento cieco con Mosca e una partecipazione attiva agli attacchi contro la Cina e l'Albania è rimasto deluso. Roja ha infatti ignorato del tutto la polemica, dimostrando in forma palese di condividere, seppure in parte, talune affermazioni cinesi. Comunque, egli ha detto che «Cuba ha accettato la soluzione» voluta da Mosca per la crisi nei Caraibi.

Nel pomeriggio qualcuno si è finalmente interessato della situazione politica italiana. E' stato principalmente l'on. Ingrao, il quale ha ribadito le critiche mosse dal PCI al centro-sinistra e le condizioni ritenute indispensabili perchè si abbia in Italia una vera e propria svolta a sinistra.

Francesco Damato

IMPORTANTI COLLOQUI IN VISTA A PARIGI

GLI INGLESI IMPAZIENTI DI ENTRARE NEL M.E.C.

La conclusione delle trattative sollecitata dall'UEO Martedì l'incontro dei Ministri degli Esteri atlantici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 5

Parigi si prepara a diventare la sede di importanti avvenimenti diplomatici. Dal 13 al 15 dicembre si terrà, nella sede della NATO, la periodica riunione del Consiglio ministeriale dell'Alleanza atlantica, e l'occasione sarà forse propizia per un approfondito scambio di idee fra i Ministri degli Esteri degli Stati Uniti, della Granbretagna e della Francia. Tale scambio di idee (che dovrebbe spaziare dalla questione berlinese al conflitto cino-indiano, dall'allargamento della comunità europea alla conferenza per il disarmo) sembra agli osservatori tanto più necessario, in quanto il 16 dicembre — come si sa — De Gaulle avrà ospite a Rambouillet il «Premier» inglese Macmillan.

Non è escluso, come è stato affermato oggi a Washington, che il Segretario di Stato americano Rusk, il quale sarà a Parigi martedì per conferire con il Ministro degli Esteri inglese Lord Home e con quello francese Couve de Murville, abbia anche un incontro con De Gaulle.

Sul tenore delle imminenti conversazioni franco-inglesi si sono avute delle anticipazioni indirette all'assemblea dell'Unione europea occidentale, in corso a Parigi, presenti parlamentari dei sei Paesi del MEC e della Granbretagna. In questa sede, il deputato conservatore Maurice Macmillan, figlio del Primo Ministro britannico, ha vivamente protestato contro le manovre tendenti a dilazionare l'ingresso del suo Paese nella Comunità europea. «I sei Paesi della CEE desiderano veramente accoglierci nella grande famiglia europea?, — si è chiesto Macmillan junior — se i negoziati continueranno a trascinarsi, in Granbretagna la situazione diventerà insostenibile. Al punto in cui siamo, — ha proseguito — un intervento al vertice è forse l'unico modo per uscire dal vicolo cieco. Propongo che si faccia appello direttamente ai Capi di Stato, al generale De Gaulle particolarmente. Lo si è chiamato il salvatore della Francia: potrebbe diventare il salvatore dell'Europa occidentale. Se, invece, la frattura esistente fra la Comunità europea e la piccola zona di scambio si allargherà, se i risultati di un «vertice europeo» e dell'atteggiamento di De Gaulle o di qualsiasi altro Capo di Stato sanzionassero la rottura, allora credo che il verdetto della storia sarà severo».

Harold Macmillan, riprenderà a Rambouillet, verosimilmente, il discorso al punto in cui lo ha lasciato suo figlio. Va notato, frattanto, che l'assemblea dell'UEO non è rimasta insensibile alle sollecitazioni britanniche, e ha adottato una raccomandazione, in cui si chiede al Consiglio dei Ministri della CEE e al Governo inglese di predisporre i negoziati in modo tale che «la firma del protocollo relativo all'adesione del Regno Unito nella Comunità economica europea possa avvenire il 25 marzo 1963, sesto anniversario del trattato di Roma».

La raccomandazione ha un valore puramente consultivo, ma ha controbilanciato gli effetti negativi provocati dall'ulteriore irrigidimento della delegazione francese a Bruxelles. De Gaulle ha affermato a più riprese di non essere ostile all'ingresso della Granbretagna nel Mercato comune, ma in pratica la diplomazia gollista continua ad adottare una tattica ritardatrice, trincerandosi dietro l'esigenza di rispettare la lettera dei trattati di Roma. Al punto in cui stanno le cose, il Governo inglese pensa che sia venuta l'ora della verità.

Ugo Ronfani

LE ACCUSE DI DEBOLEZZA AL RAPPRESENTANTE AMERICANO ALL'ONU

«È TUTTO FALSO» DICE STEVENSON IN UN'INTERVISTA ALLA TELEVISIONE

Una lettera di elogio di Kennedy - Da chi è partita la «pugnalata»?

DAL NOSTRO INVIATO
Washington, 5

Dopo avere sentito Adlai Stevenson parlare alla televisione, dopo un sondaggio di opinioni al Palazzo di Vetro, sono venuto a Washington per vedere di capire qualche cosa nell'«affare Stevenson», che sta assumendo ormai un aspetto preoccupante non soltanto per quanto concerne l'ex candidato alla Casa Bianca e attuale Ambasciatore all'ONU, ma per ciò che attiene alla stessa struttura del Governo americano e alla elaborazione della sua politica.

Riassumiamo le linee di questa «crisi nella crisi» — poichè è il risultato della crisi cubana appena assopita e non ancora risolta — scoppiata con la pubblicazione di un articolo nel quale è detto: «Stevenson seguì, nella elaborazione della politica caraibica, la linea soffice e fu il solo a dissentire dalla decisione del blocco navale a Cuba. Egli propose anche un baratto fra le basi missilistiche sovietiche a Cuba e le basi di razzi americane stabilite in Turchia, in Italia e in Granbretagna. Insomma, voleva una Monaco dei Caraibi».

Poichè questo articolo è firmato da Stewart Alsop — agganciato alla Casa Bianca in modo rispettabile — e da Charles Bartlett, il quale è stretto amico di Kennedy, padrino dei suoi figli e intimo della famiglia del Presidente americano, il suo scopo appariva evidente: silurare Adlai Stevenson dall'ONU, costringendolo a dimettersi, poichè egli non poteva non apparire squalificato agli occhi degli americani, i quali, quando si parla di Cuba, vedono rosso e accetterebbero volentieri che decine di bombe cadessero sull'Avana pur di far fuori Castro.

Ispiratore dell'articolo, John Kennedy, Presidente degli Stati Uniti, che avrebbe approfittato dell'amicizia con Bartlett per dare la coltellata nella schiena all'Ambasciatore all'ONU: queste le prime impressioni. Ora, benchè non si riesca ancora a escludere del tutto l'ombra di Kennedy dalla scrivania di Bartlett, la tendenza è quella di credere che Kennedy non abbia spinto l'amico giornalista ad attaccare Stevenson, ma che non abbia fatto nulla per dissuaderlo dalla pubblicazione. Questa sensazione sarebbe testimoniata dal fatto che Kennedy, quarantotto ore prima dell'uscita della rivista, in cui l'articolo è stato stampato, aveva almeno letto le bozze del lavoro di Bartlett e di Alsop e aveva sentito la necessità di mandare immediatamente un messaggio a Stevenson, nel quale gli era rinnovata la fiducia come rappresentante del Governo al Palazzo di Vetro.

Stevenson alla TV ha parlato francamente dell'«affare» che lo concerne: «Sono stato in favore del blocco tre giorni prima che la decisione di attuarlo fosse presa dal Governo», ha affermato.

L'intervistatore allora gli ha chiesto: «Cosa ne pensa dell'articolo contro di lei?». Risposta: «E' falso dall'inizio alla fine, in ogni particolare. Afferma il falso su ciò cui mi sono opposto e afferma il falso su ciò che ho proposto».

D.: «A che cosa si è opposto?».

Stevenson: «A ciò che l'articolo non dice. Mi sono opposto, con la stessa forza con cui avevo approvato il blocco, a una invasione di Cuba, se doveva essere fatta al rischio di una guerra nucleare mondiale, e ciò fino a quando esisteva una possibilità di usare i mezzi pacifici dell'ONU per trattare. Questa politica è stata adottata da Kennedy. Ed è la politica che ha avuto così successo da far rimuovere da Cuba la minaccia nucleare ed a evitare la guerra. Senza alcun costo per gli Stati Uniti. Ora, io spero che negli Stati Uniti non sia ancora venuto il tempo in cui la guerra, invece di mezzi pacifici, è considerata il miglior modo di risolvere i problemi. Se questo tempo dovesse venire, il mondo sarebbe condannato».

D.: «Ha mai proposto che gli Stati Uniti barattassero le loro basi all'estero contro quelle cubane?».

Stevenson, secco: «No. Io ho detto che se egli Stati Uniti avessero dovuto iniziare un negoziato sulla eliminazione delle basi con Kruscev, noi avremmo dovuto sviluppare bene, e in anticipo, l'aspetto politico del negoziato e stabilire quale sarebbe stata la nostra posizione».

D.: «Le è stato chiesto di dare le dimissioni da Ambasciatore all'ONU?».

Stevenson: «Al contrario».

D.: «Crede che Kennedy esprimerà fra qualche tempo il suo appoggio per lei?».

R.: «Non ho discusso di ciò con lui. Non so cosa farà, se lo farà».

D.: «E' stato turbato dall'articolo?».

R.: «Non quanto lo sono stati i miei amici. La ragione è che io sono abituato agli assassini. Ricordo McCarthy molto bene».

Questa, dunque, è la posizione dell'ex candidato alla presidenza. All'ONU, i sentimenti sono divisi. La maggior parte dei diplomatici afferma: Stevenson è stato pugnalato e la sua posizione è minata al Palazzo di Vetro. Qui dentro è stimato come uomo di grandi capacità, ma da oggi in avanti ogni suo gesto, ogni sua azione sarà circondata da sospetto. Ci si chiederà: parla per sè o per il suo Governo? E ancora: fino a quando ciò che dice è valido? Non potrebbe essere silurato domani mattina stessa? C'è una cosa da fare a Washington, per il bene di tutti quanti, perchè noi vogliamo che Stevenson resti: è che Kennedy colga una qualsiasi occasione per fare una dichiarazione sull'Ambasciatore alle Nazioni Unite, riconfermandogli pubblicamente la sua fiducia». Una minoranza sostiene, invece, che ormai Stevenson è condannato e che la sua sostituzione è soltanto un problema di tempo.

Qui, a Washington, di concreto c'è soltanto quanto ha detto Salinger a noi giornalisti: «Sul soggetto dell'articolo non ho più nulla da dire. Resta ferma la dichiarazione fatta ieri».

Ma ci sono tante voci in giro, alcune di fonte convincente. Una voce: «Anche se Kennedy non ha fatto scrivere l'articolo, una certa responsabilità sul contenuto di esso la porta. Doveva intervenire più apertamente contro. Ora egli è imbarazzato e si trova davanti a questo dilemma: se anche i segreti del Consiglio di Sicurezza possono essere divulgati così, quanti membri dello stesso Consiglio si arrischieranno a dire la loro vera opinione in un dibattito politico importante? E non esiste più pericolosa prospettiva di un Consiglio di Sicurezza composto soltanto da «yes-men» da uomini che dicono sempre di sì. Sarebbe meglio, allora, abolirla».

Altra voce: «Il tentativo di siluramento è stato condotto all'insaputa di Kennedy, dal capo dell'agenzia di spionaggio. La «CIA» cerca d'imporre, come ai tempi di Eisenhower, una linea politica al Governo. La scomparsa di Stevenson dall'ONU e dalla politica favorirebbe simile tentativo. Kennedy deve guardarsi dai cattivi consiglieri».

Ancora una voce: «Il vero nemico di Adlai Stevenson è Dean Acheson. Da quando egli è rientrato nell'attività politica come consigliere di Kennedy, non ha avuto altro obiettivo che quello di riuscire a silurare Stevenson. I due non si parlano neppure, pur essendo nello stesso partito. Dean Acheson ha volutamente falsato gli interventi di Stevenson al Consiglio di sicurezza dando le informazioni (perchè pare certo che sia stato lui ad averle date) a Bartlett e ad Alsop. Scegliendo Bartlett, metteva in condizioni Kennedy di essere accusato, restando egli nell'ombra».

Un complotto in cui Stevenson è il falso scopo e Kennedy il vero obiettivo? La risposta è: «Se si considera che la CIA cerca di influenzare la Casa Bianca e che Dean Acheson è sostenuto dalla CIA, le conclusioni sono facili a trarsi».

Come si vede, una ridda di ipotesi, in gran parte contrastanti: esse rendono abbastanza efficacemente l'atmosfera che si sta vivendo nella Washington politica. Quanto a Kennedy, formalmente egli ha scelto la strada migliore, l'unica anzi ch'egli potesse prendere nei confronti del suo collaboratore. Questa sera, egli ha scritto a Stevenson una lettera della quale ecco il testo: «La presente per dirvi ancora una volta quanto profondamente io deplori l'infelice agitazione sorta dalle dichiarazioni contenute nell'articolo della "Saturday Evening Post". Credo che sappiate quanto noi tutti abbiamo ammirato la vostra opera alle Nazioni Unite, in generale, e durante le discussioni al Consiglio di Sicurezza e nei negoziati privati concernenti la crisi cubana, in particolare. Io ho, naturalmente, apprezzato moltissimo il vostro consiglio. Il fatto che noi abbiamo eliminato la minaccia nucleare partente da Cuba costituisce la prova migliore della prudenza della nostra politica e della sua esecuzione, in cui voi avete svolto una parte molto attiva. Il nostro Governo dovrà affrontare nei giorni avvenire molte sfide e il vostro continuo lavoro alle Nazioni Unite sarà di inestimabile valore. Frattanto, non sembra nemmeno necessario dire che voi godete della mia più completa fiducia. Con i migliori auguri».

Stelio Tomei

La situazione

Al congresso comunista la Cina e l'Albania sono state duramente attaccate da Pajetta, il quale non solo ha rivendicato la giustezza della politica di Mosca, ma ha sostenuto che il dissidio con i cinesi deve essere ormai al centro di pubblici discorsi, senza il timore di creare con questo una frattura troppo pericolosa nel campo del proletariato internazionale. E' stato detto a questo proposito che sono stati i cinesi ad iniziare la discussione pubblica in congressi e con articoli di giornali.

Al congresso del PCI ha parlato anche il delegato comunista di Cuba, il quale non ha partecipato alla polemica fra russi e cinesi, dimostrando con questo di non respingere tutte le osservazioni che sono state mosse alla Unione Sovietica proprio in occasione della crisi nei Caraibi.

Proseguono a Mosca i colloqui fra Tito e Kruscev. La fase dei rapporti tesi fra sovietici e jugoslavi è ormai superata. Oggi il Maresciallo Tito dovrebbe lasciare la capitale russa per recarsi a Leningrado.

Sulla frontiera cino-indiana la atmosfera sembra calma, anche se i cinesi hanno accusato gli indiani di avere provocato alcuni soldati di Pechino con una breve incursione. Reparti armati cinesi hanno comunque ripiegato di qualche chilometro sulla frontiera Nord-Est.

A Cuba vi è stato un attacco a sorpresa da parte di una «nave pirata», che sembra però si sia limitata a sparare un colpo di cannone e a mitragliare la costa. Intanto le famiglie dei soldati americani di stanza nella base di Guantanamo stanno per fare ritorno sull'isola.

Il Segretario di Stato americano Dean Rusk si recherà a Parigi la prossima settimana per partecipare al Consiglio della NATO. Nell'occasione avrà colloqui con i Ministri degli Esteri francese e inglese. Il MEC sta esaminando il problema della adesione della Granbretagna. In Germania la crisi di Governo non è stata ancora risolta; si continua a tentare di raggiungere una «grande alleanza» fra socialdemocratici e cristiano-democratici.



(Telefoto al «Piccolo»)

Buenos Aires: Il Ministro dell'Economia Alvaro Alsogaray, le cui dimissioni, assieme a quelle di altre tredici personalità economiche, hanno messo in crisi il Governo argentino

Censurato dalla «Tass» il discorso di Pajetta

Mosca, 5

L'agenzia sovietica «Tass» ha omesso stasera, nel suo resoconto dei lavori del congresso del PCI, ogni accenno ai duri attacchi contro i comunisti cinesi formulati da Giancarlo Pajetta e da altri oratori.

Per la prima volta dall'apertura del congresso del PCI, la agenzia ufficiale cinese «Nuova Cina» ha diramato un resoconto dei lavori del congresso. In un articolo datato da Pechino, l'agenzia accusa il segretario generale del PCI, Palmiro Togliatti, di «aver attaccato direttamente il partito comunista cinese». L'agenzia rileva inoltre che Togliatti ha criticato la tesi secondo la quale l'imperialismo sarebbe «una tigre di cartapesta che può essere abbattuta con un sol colpo».

«Parlando dell'unità del movimento comunista internazionale — afferma l'agenzia — Togliatti ha nuovamente attaccato i dirigenti albanesi che egli accusa di aver diviso il movimento comunista internazionale». Inoltre, Togliatti ha rimproverato al PC cinese «di essere solidale con i dirigenti albanesi, cosa che egli ha definito "intollerabile"».

Anche «Il Quotidiano del Popolo» di Pechino pubblica un resoconto del congresso del PCI, resoconto che comprende «i diretti attacchi» di Togliatti contro i comunisti cinesi e il discorso del rappresentante cinese Chao Yi-ming, che illustra i punti di vista di Pechino e palesa l'esistenza di divergenze con i comunisti italiani. Gli osservatori hanno sottolineato il desiderio cinese, espresso da Chao Yi-ming, di discutere di queste divergenze «in altre occasioni, in maniera fraterna» con i compagni italiani.

Tale discorso di Chao Yi-ming, messo in rapporto al recente editoriale della rivista teorica del partito comunista cinese «Bandiera Rossa» che univa insieme, gli attacchi contro «i revisionisti al servizio dell'imperialismo americano» e l'accento sulla importanza di tenere «sincere e amichevoli consultazioni» tra partiti comunisti, rafforza negli osservatori diplomatici la convinzione che Pechino desideri una nuova riunione non ufficiale ad altissimo livello tra partiti comunisti per discutere le divergenze manifestatesi tra essi.

ALLARMANTE CONCLUSIONE DI UN'INCHIESTA GIORNALISTICA

Farmaci mai esistiti convalidati da noti medici

Tutto era stato inventato: dalla formula alla casa farmaceutica alla casistica clinica
Un «consulente» romano rilascia i certificati pur essendogli stata confessata la falsità della documentazione - Paurosa inefficacia delle nostre leggi sanitarie

Milano, 5

«Tre medici, un primario d'ospedale, un assistente, un direttore sanitario, hanno firmato la documentazione clinica e sperimentale di un nuovop farmaco per la cura del fegato, il «Lambrepar». Ebbene, questo farmaco non esiste: il nome lo siamo inventato noi. Non esistono materialmente le fiale del preparato, cervellotica è la formula della sua composizione, non esiste neppure la casa farmaceutica che lo produce. Eppure il primario, l'assistente e il direttore di un ospedale di Roma hanno messo la loro firma sotto la dotta relazioue clinica, corredata da una lunga tabella di esami sperimentali su quarantun malati — anche loro inesistenti — concludendo che «il preparato si è dimostrato altamente efficace... portando alla completa remissione dei sintomi morbosi nella totalità dei casi».

Così afferma la rivista «Quattrosoldi» nel fascicolo di dicembre 1962. Presentando — sotto il titolo «Un giallo in farmacia» — una documentazione sul rilascio dei documenti necessari all'autorizzaizone di vendita di specialità farmaceutiche, la rivista afferma che quanto riassunto nelle prime righe «è accaduto alcune settimane fa». La rivista afferma che analogamente è accaduto con un'altra specialità, il «Lambroreumil». Si tratta — dice «Quattrosoldi» — di un «preparato antireumatico in confetti (inesistenti) che un altro ospedale di Roma ha «sperimentato» su sedici pazienti. Con eccellenti risultati, naturalmente, tanto che, come dice la relazione del medico, il nostro immaginario «Lambroreumil» ha rapidamente e totalmente risolto tre casi di flebite, due casi di artrite reumatoide, uno di artropatia degenerativa, un altro di infiammazione della pleura...».

Dopo essersi soffermata sul numero di ditte farmaceutiche esistenti in Italia e sul numero dei nuovi farmaci che vengono annualmente registrati ed aver trattato l'argomento della brevettabilità dei farmaci stessi, la rivista così prosegue: «per registrare un nuovo farmaco è necessario accompagnare alla domanda, rivolta al Ministero della Sanità, una documentazione farmacologica redatta da un chimico-farmacista o biologo che dichiari la composizione del prodotto e specifichi la natura degli ingredienti, e, insieme, la documentazione di un clinico o di un primario di ospedale di prima categoria nella quale si precisi con quale esito il nuovo farmaco sia stato sperimentato su almeno quaranta pazienti».

La rivista aggiunge poi di aver scoperto che esiste un nuovo curioso tipo di professionista, il «consulente farmaceutico», che «è in grado di fornire attestati clinici con casistiche»; e prosegue affermando che esso assicura che può fare «ottenere quanto sopra entro una quindicina di giorni appena ed a prezzi di assoluta convenienza: lire 200 mila comprensive di casistica di 40 casi». Queste frasi — scrive "Quattrosoldi" — «sono tolte da una circolare, di cui ci è capitato in mano un esemplare». Al «consulente» romano, i giornalisti hanno confessato apertamente che la documentazione era falsa, senza specificare, naturalmente, che anche i prodotti erano del tutto inventati. Il «consulente» ha mostrato di non meravigliarsi del fatto. «E' la prassi» ha commentato. Ed ha spiegato che in Italia, nel 1961, sono stati registrati ben 1500 nuovi prodotti farmaceutici. Come sarebbe stato possibile avere per ciascuno di essi una obiettiva sperimentazione su quaranta pazienti, secondo quanto prescrive la legge? La formula del «Lambroreumil» era stata copiata da altri prodotti antireumatici esistenti in commercio: quella del «Lambrepar» era stata inventata cervelloticamente, senza nessuna preoccupazione di verosimiglianza clinica. E naturalmente inventati di sana pianta erano i quaranta casi relativi alla sperimentazione del prodotto, la cosiddetta «casistica».

«Quattrosoldi» prosegue poi riferendo come è stata condotta l'inchiesta, cominciando dalla sede inesistente della casa farmaceutica, chiamata «Lambrofarma» (con nome di fantasia) che è stata collocata a Lambrate, all'inesistente indirizzo di «Via Poli 18», indirizzo che è stato poi fatto stampare, sempre secondo quanto riferisce la rivista, sulla carta intestata e sui biglietti da visita dell'immaginario amministratore delegato (un giornalista).

Dopo aver raccontato le varie fasi dell'operazione, la rivista così dice: «Siamo ricorsi a un mediatore di documentazioni cliniche, ma sappiamo per certo che non è l'unico oggi in Italia a esercitare lo sconcertante mestiere: proprio nei giorni in cui stavamo trattando con questo «consulente», ci venivano indicati altri nomi, altre strade. Sulle documentazioni che gli ospedali romani hanno rilasciato, assicurando di aver sperimentato con esito positivo i due medicinali-fantasma, ci sono le firme di alcuni noti medici, firme, diciamo così, imprudenti; non ne facciamo un caso particolare; dobbiamo considerarle un documentato esempio di quello che è, purtroppo, un diffuso costume. Nelle altre proposte che ci vennero fatte, mentre stavamo preparando questa inchiesta, ci vennero anche offerte — millantate o no — firme di luminari, i cui nomi, in campo medico, si sussurrano con reverenza».

Quarantotto ore dopo l'incontro con il «consulente», i giornalisti hanno potuto ottenere gli autorevoli attestati di efficacia dei prodotti su carta intestata degli ospedali «San Camillo De Lellis» e «Santo Spirito», entrambi di Roma, sottoscritti, come detto, da noti medici. In possesso di tale documentazione i giornalisti avrebbero potuto presentarsi al Ministero della Sanità per chiedere l'autorizzazione a produrre i due farmaci. Forse la avrebbero ottenuta, forse no. L'esperimento non è stato spinto oltre. Sta il fatto che il punto cui erano potuti giungere, costruendo sul niente, era già sufficiente per dimostrare come le nostre leggi sanitarie siano insufficienti a garantire il cittadino dagli errori e dai falsi, anche in un campo così delicato come quello della salute.

La rivista afferma infine che il Ministero in questi ultimi tempi ha stretto i freni e scrive: «Quand'anche i nostri farmaci-fantasma avessero ottenuto la registrazione, in sostanza, che cosa avremmo dimostrato? Che il Ministero non ce la fa: dato l'altissimo numero di nuovi prodotti che vengono messi in commercio ogni anno in Italia; dovremmo avere un Ministero della Sanità in grado di svolgere un lavoro di controllo nove volte superiore a quello che fa il Ministero della Sanità americano, e trentasei volte superiore a quella del Ministero della Sanità tedesco!».

In discussione al Senato le pensioni per i coltivatori

Roma, 5

Al Senato ha avuto inizio il dibattito congiunto sui due progetti di legge di iniziativa parlamentare (comunista e socialista) e sul disegno di legge di iniziativa governativa, riguardante l'aumento dei minimi di pensione per coltivatori diretti, coloni e mezzadri. I due progetti di legge dei sen. Sereni (PCI) e Barbareschi (PSI) si inseriscono in una manovra particolare organizzata dalle «sinistre» per tentare di fare il salto della quaglia sulla testa dei coltivatori diretti e dell'on. Bonomi. E' noto, infatti che la Coldiretti ha affrontato questo problema (assieme a quello degli assegni familiari per la gente rurale) da molto tempo. Siccome è stata necessaria una approfondita analisi del problema allo scopo di reperire i fondi necessari alla copertura, in queste more socialisti e comunisti si sono inseriti appunto per dimostrare che l'iniziativa partiva da loro.

E' nota la polemica che su tale argomento fu impostata ed allora il Governo, rompendo gli indugi ha presentato il suo schema che è quello sul quale, in sostanza, si discute oggi.

Nella discussione generale i comunisti Bitossi e Ristori hanno ribadito le critiche già avanzate nella relazione di minoranza. In sostanza per loro il disegno di legge governativo e insufficiente ed elusivo. Anche il socialista Di Prisco non ha risparmiato le critiche.

IERI A MEZZOGIORNO GIOVANNI XXIII E' RIAPPARSO ALLA FINESTRA

«SIAMO ALLA CONVALESCENZA» HA DETTO IL PAPA ALLA FOLLA

Sulla piazza erano convenuti tutti i Padri conciliari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 5

Per la seconda volta in quattro giorni Papa Giovanni si è affacciato alla finestra del suo studio per benedire i fedeli, per parlare con loro della sua salute che va meglio, della sua convalescenza, per esortarli alla perfetta vita cristiana. Oggi, in piazza San Pietro c'erano a mezzogiorno anche tutti i Padri Conciliari e il Papa tenendo conto di questa presenza eccezionale che gli ha portato sotto lo sguardo la rappresentanza di tutte le razze della terra, ha avuto parole toccanti di fraternità, di unione in Cristo. Ha riecheggiato, insomma, uno dei motivi più cari al suo sentimento e al suo cuore. La voce del Papa nel breve discorso era commossa, ma ferma e squillante come di consueto: una nuova conferma anche questa che la «salute» sta tornando, e che ormai l'ansia dei giorni scorsi deve cedere alla fondata speranza della ripresa.

Piazza San Pietro con i Cardinali e i Vescovi del Concilio e una grande folla presentava un aspetto solenne ed inconsueto quando il Papa acclamatissimo è apparso alla finestra. Spiccava il rosso della porpora cardinalizia qua e là nella piazza, punteggiata da oltre duemila vesti paonazze di Vescovi. Dopo la preghiera dell'Angelus» il Papa ha detto: «Figlioli, la Provvidenza ci accompagna. Come vedete, da un giorno all'altro un progresso e non nel cadere, ma nel risorgere. Piano, piano: prima la malattia, poi la convalescenza; siamo alla convalescenza. La gioia della vostra presenza è un elemento di letizia, di forza, di robustezza che torna».

Il Papa ha continuato: «Spettacolo nuovo oggi. La Chiesa è radunata nella sua rappresentanza completa: ecco l'Episcopato, ecco i sacerdoti, ecco il popolo cristiano; la famiglia completa, dunque, tutta qui. Figlioli miei, benediciamo il Signore di questa gioia e di questa unità. Vogliamo continuare ad aiutarci a vicenda, ciascheduno poi proseguendo nel suo cammino. Siamo nella novena dell'Immacolata. Nel lasciarvi in questo giorno, voglio richiamarvi tutti insieme alla nostra cara Madre e invocarla come avvocata, come potente edificatrice di tutta la nostra attività. Il Concilio si sospende per qualche mese. Ma noi porteremo sempre nel nostro cuore le dolcezze, la soavità di questa unione di tutti, non di tutti semplicemente come rappresentanti del Clero e del popolo, ma come rappresentanti di tutte le razze umane, del mondo intero, perchè tutto il mondo fu redento ed è redento dal Signore Gesù Cristo».

Il Pontefice ha proseguito: «A lei, la nostra Madre, raccomandiano la Santa Chiesa, le nostre famiglie, le nostre vite, la nostra sanità, perchè questa ci occorre a servire il Signore». A questo punto Papa Giovanni ha esortato tutti i presenti a recitare con lui una antica preghiera mariana, il «Sub tuum praesidium»: «Tutti insieme — ha detto — a voce alta, dai Vescovi alle persone più umili, ma tutti fratelli, tutti buoni e della stessa famiglia». Al termine di questa preghiera Papa Giovanni ha impartito una seconda benedizione dopo quella che aveva fatto seguito all'«Angelus», ed ha concluso: «La consolazione dello spirito, come questa, davanti alla quale siamo e alla quale partecipiamo sono un elemento di letizia, di forza e di coraggio. Così sia, così sia». Ha fatto eco alle parole un lungo affettuoso applauso. Papa Giovanni, sorridente, rispondeva con ampie benedizioni, con cenni di saluto ai vescovi. In piazza era presente, tra gli altri, il Vescovo centenario mons. Carinci.

La radio vaticana in un breve commento alla manifestazione odierna ha rilevato, certamente per ridimensionare voci ostinatamente allarmistiche, che i fedeli hanno potuto constatare di persona che il Papa è sulla via della guarigione. E' stato sottolineato nel discorso odierno un sereno ottimismo con il significativo accenno alla «sanità che ci occorre per servire il Signore».

A. Paglialunga

RICEVUTI DA MACRELLI i dirigenti Federsindan

Roma, 5

Si è riunito l'esecutivo nazionale della Federsindan, che raggruppa i dipendenti amministrativi e naviganti delle società di navigazione di p.i.n. e dell'armamento privato.

La Federsindan ha richiesto alle organizzazioni armatoriali una revisione anticipata delle condizioni economiche di tutto il personale dipendente dalle aziende summenzionate, motivandola con le seguenti ragioni: 1) Aumento del costo della vita che ha reso inadeguate le retribuzioni e ha polverizzato il miglioramento ottenuto con gli accordi siglati all'inizio dell'anno in corso. Tale aumento è stato solo parzialmente coperto dal meccanismo della scala mobile. Al contrario, lo scatto di ben sette punti dell'indennità di contingenza durante l'anno in corso, dimostra l'eccezionalità del fenomeno. 2) Aumento dei contributi previdenziali. 3) Aumento del gravame fiscale tramite ritocchi delle imposte di R.M. e Complementare e un inasprimento dei tributi locali.

Una delegazione della Federsindan si è recata dal Ministro della Marina mercantile, on. Macrelli, facendogli presente la difficile situazione delle categorie rappresentate e pregandolo d'intervenire perchè siano evitati irrigidimenti preconcetti da parte dei rappresentanti dello armamento, che potrebbero far sfociare il malcontento della categoria in agitazioni dannose per tutti e per il buon nome della marineria italiana in particolare.

Il Ministro Macrelli è stato inoltre interessato ai seguenti altri gravi problemi:

1) E' stato rivolto un appello contro la politica sindacale attuata dalle società, particolarmente dannosa per un'organizzazione autonoma come la Federsindan: a proposito è stata fatta rilevare la mancata applicazione in queste società delle disposizioni della recente circolare del Ministro Bo riguardante facilitazioni a favore delle organizzazioni sindacali nelle aziende a partecipazione statale.

2) Si è fatto presente al Ministro Macrelli che la soluzione proposta dall'armamento per l'applicazione della settimana corta non rappresenterebbe una conquista sindacale per i dipendenti amministrativi e operai e, anzi, influirebbe negativamente sulle retribuzioni di fatto. L'interessamento del Ministro dovrebbe essere rivolto a far desistere l'armamento dal tentare una soluzione dannosa per i lavoratori. Si è ricordato che da oltre quindici anni non ci sono stati miglioramenti nell'orario di lavoro di queste categorie, anzi nel 1952 si è verificato un peggioramento.

Il comitato esecutivo ha anche richiesto urgenti provvedimenti, mediante un sostanziale intervento dello Stato, per migliorare il trattamento pensionistico erogato dalla Previdenza marinara e nello stesso tempo alleggerire per la gestione speciale gli eccessivi oneri posti direttamente e indirettamente a carico dei lavoratori.

Il Ministro Macrelli ha dimostrato di prestare particolare attenzione e ha promesso l'intervento del proprio Dicastero per risolvere favorevolmente i problemi del settore.

L'esecutivo della Federsindan ha inoltre deliberato di promuovere una riunione degli esponenti di tutti i sindacati agenti nel settore, per esaminare la possibilità di addivenire alla tanto auspicata unificazione sindacale.

DICHIARAZIONI DELL'ON. LA MALFA A «TRIBUNA POLITICA»

Il finanziamento per le Regioni sarà fatto con un estremo rigore

I nuovi quattordici Enti autonomi non avranno più di 8500 dipendenti
«Non si può sempre aver paura del nuovo» dice il Ministro del Bilancio

Roma, 5

I problemi finanziari relativi all'istituzione delle Regioni a statuto ordinario sono stati trattati dal Ministro La Malfa a «Tribuna politica». Dopo aver affermato che delle regioni se ne è discusso dall'unità d'Italia in poi e spiegato la differenza tra quelle a statuto speciale (create con legge costituzionale e con la possibilità di legiferare autonomamente) e le altre (create con leggi ordinarie e con facoltà di legiferare solo nell'ambito delle leggi dello Stato), La Malfa ha negato che il decentramento regionale sia in contrasto con il processo di unificazione europea e che l'attuazione di esse sia subordinata alla accettazione di determinate tesi politiche.

Quindi il Ministro ha illustrato i criteri adottati per la determinazione della spesa prevista che si aggira sui 220 miliardi di secondo i calcoli effettuati dalla commissione Tupini. Il disegno di legge elaborato in seguito ha adottato quest'ultimo criterio, per cui, man mano che alle regioni saranno trasferiti dei compiti, verranno anche trasferiti i necessari stanziamenti, dopo averli cancellati dal bilancio statale. A questo punto La Malfa ha specificato che non si tratterà mai di spese aggiuntive, che altrimenti non avrebbero senso le regioni, ma si tratta esclusivamente di trasferire dal bilancio dello Stato a quello delle regioni l'onere per determinati servizi.

Il Ministro del Bilancio ha sostenuto che il criterio adottato per il finanziamento delle Regioni è molto rigido ed indica la rigorosità degli autori del disegno di legge. «Noi partiamo — ha specificato — dalla considerazione dei servizi che vengono trasferiti. Questo perchè le spese e le entrate non possono essere autonome la somma viene stanziata dallo Stato solo quando la spesa sia già stata concretata o quando i servizi siano già stati resi. Questo criterio è già stato adottato per il piano di rinascita della Sardegna».

Riferendosi ai problemi riguardanti il personale che sarà impiegato presso i nuovi Enti-regione, la Malfa ha affermato che, in base alla legge, le Regioni autonome possono avere alle proprie dipendenze solo un numero di impiegati pari allo 0,2 per mille della popolazione, le nuove regioni, pertanto, non avranno più di 8500 dipendenti, tutti presi, inoltre, dall'amministrazione dello Stato o dagli Enti locali. In materia, ha aggiunto, le Regioni a statuto speciale hanno maggiore libertà, ma quelle a statuto ordinario non possono superare i limiti indicati. Il Ministro ha quindi ripetuto che l'istituzione delle Regioni ha lo scopo di avvicinare i cittadini all'organo che ha il compito di curare le questioni amministrative, anche per alleggerire il lavoro degli organi centrali. Un organismo regionale, inoltre, può meglio dello Stato aderire a esigenze locali. La Regione — ha aggiunto — si rivela utile non solo per il miglioramento dei servizi, ma anche per una più consona soluzione di problemi che, pur essendo nazionali, assumono nella Regione aspetti particolari; a questo proposito il Ministro ha citato l'esempio dell'agricoltura.

La programmazione, ha aggiunto La Malfa, è il risultato della conciliazione dei maggiori contrasti di interessi, sia sul piano delle forze produttive, sia sul piano delle Regioni. La articolazione regionale, pertanto, determina uno sviluppo della vita democratica e non una dispersione di energie. Dopo aver detto di sperare che i disegni di legge predisposti dal Governo siano approvati nel corso della presente legislatura, anche perchè essi sono strumenti di una politica di programmazione che starà nel vuoto degli istituti qualora non esista l'istituto regionale, il Ministro del Bilancio ha concluso respingendo talune perplessità avanzate nel corso del dibattito riguardanti i possibili effetti della creazione delle quattordici Regioni autonome. Ha aggiunto «la Regione è fatta da gente che crede nella stessa e che la concepisce con rigore. I regionalisti furono quelli che videro per primi una certa possibilità di degenerazione degli statuti speciali, il che vuol dire che hanno il senso del rigore. Questa legge finanziaria è fatta con un rigore estremo. Ed io, ho dichiarato, mi sento di difendere questo rigore in Parlamento, perchè la democrazia significa senso di responsabilità e senso di misura. Non si può sempre aver paura del nuovo, bisogna portare i problemi verso le popolazioni, bisogna che la gente viva i propri problemi e li senta vicini. E questo è il fondamento dell'istituto regionale».

FILIPPO A CACCIA in una riserva pavese

Pavia, 5

Il Principe Filippo, proveniente da Venaria Reale (Torino), è giunto oggi alla tenuta «Portalupa», di Gambolò, per partecipare ad una battuta di caccia. L'ospite, accompagnato dall'aiutante di campo amm. Bonham Carter, è stato ricevuto dal cavaliere del lavoro Necchi, proprietario della riserva, Erano presenti il Presidente del Senato Merzagora, Maria Gabriella di Savoia, il marchese Luigi Medici del Vascello e altre personalità.

Al termine della battuta, che ha fruttato abbondante selvaggina, il Principe Filippo ha lasciato la «Portalupa» per recarsi a Rocca de' Giorgi, ospite dei conti Giorgi di Vistarino nella cui riserva si effettuerà domani una partita al fagiano. E' la seconda volta nel giro di due anni che il consorte della Regina d'Inghilterra viene a caccia in provincia di Pavia.

LA BATTAGLIA CONTRO I PREZZI INGAGGIATA DAL GOVERNO

Aumentata l'importazione di olio d'oliva, carne e burro

Il carovita riduce i benefici degli aumenti salariali

Roma, 5

La riunione dei Ministri economici (per discutere il piano della battaglia contro i prezzi) dovrebbe avvenire in questi giorni. Intanto si è avuta notizia che nei giorni scorsi i Ministri dell'Agricoltura, dell'Industria, del Tesoro, delle Finanze e del Commercio con l'estero hanno discusso del rincaro di un genere di largo consumo. l'olio. Il prezzo dell'olio va rapidamente salendo, anche in conseguenza della scarsa produzione di quest'anno. I Ministri che hanno partecipato alla riunione, svoltasi al Dicastero dell'Agricoltura, hanno dato parere favorevole all'aumento dei contingenti d'importazione dell'olio di oliva, in modo da determinare una contrazione dei prezzi interni. La stessa decisione è stata attuata per la carne e il burro, generi che paiono particolarmetne sensibili all'incremento dei prezzi. Secondo dati dell'Istat negli ultimi dodici mesi mentre l'olio è aumentato del sedici per cento, l'incremento dei prezzi dei generi ortofrutticoli è stato del 26,3 per cento. Vale a dire che un chilo di frutta per cui, l'anno scorso, pagavamo 100 lire, oggi costa 126 lire.

Notevolissimo anche l'aumento del vino (21,5 per cento). Minore, invece, quello dei bovini da macello (5,5 per cento), del latte (4,1 per cento), dei cereali (2,8 per cento). Le uova sono addirittura in diminuzione (5,9 per cento in meno). Complessivamente, tuttavia, l'aumento del costo della vita nell'ultimo anno è stato del 5 per cento e ha annullato o ridotto i miglioramenti economici ottenuti da molte categorie.

Questa situazione, grave anche se non drammatica, sarà appunto esaminata dai Ministri economici. Per dopodomani, è prevista convocata anche una riunione del CIP (Comitato interministeriale dei prezzi). Pure questa riunione verrà dedicata alla lotta contro il carovita, che il Governo sembra deciso a intraprendere con il massimo impegno, esaminando se necessario, anche l'opportunità di rivedere il sistema di distribuzione almeno per i generi alimentari.

All'asta in Sardegna una miniera di antracite

Cagliari, 5

Il 13 dicembre prossimo, davanti al giudice delegato ai fallimenti del Tribunale di Cagliari, sarà messa in vendita all'asta la miniera di antracite di Corongiu, nel territorio di Seui (Nuoro). La vendita allo incanto sarà fatta in due lotti: il primo, con prezzo base d'asta di 52 milioni 224 mila lire, comprende la concessione perpetua per la coltivazione dell'antracite, con i macchinari e le attrezzature di pertinenza della stessa miniera; il secondo, con un prezzo di base d'asta di un milione e 177 mila lire, comprende alcuni terreni sempre nel territorio di Seui. La vendita all'asta è stata decisa dall'autorità giudiziaria o in conseguenza del fallimento della Compagnia mineraria Veneto-Sarda che aveva in concessione la miniera.

Scossa di terremoto in un paese delle Puglie

Foggia, 5

Una scossa di terremoto è stata avvertita nelle prime ore di oggi a San Marco in Lamis. Non si sono avuti danni. Si ritiene, per quanto l'ipotesi non sia formulata da esperti, che il movimento sismico sia stato locale e abbia avuto origine da un assestamento degli strati più profondi della terra.

DAL SONNO ALLA MORTE UN PENSIONATO E UN MANOVALE A MILANO

UCCISI DALL'OSSIDO DI CARBONIO FILTRATO DALLE CREPE DEL MURO

Milano, 5

Un vecchio pensionato che per arrotondare le sue misere entrate mensili aveva ospitato un giovane manovale meridionale è morto con quest'ultimo ucciso con ogni probabilità dalle esalazioni di ossido di carbonio filtrato dalle crepe dei muri del vecchio caseggiato dove abitava: la morte dei due risale alla notte tra domenica e lunedì scorsi ma la macabra scoperta è stata fatta soltanto questo pomeriggio. Le vittime sono Natale Bargaglia di 84 anni, un muratore in pensione e Luigi Fiorise, di 20 anni, manovale, da Ruffano in provincia di Lecce.

Il vecchio rimasto vedovo due anni fa non aveva mai voluto andare a vivere con la figlia Maria che abita col marito in via Lorenteggio 43 ma aveva preferito sistemarsi in una sola stanza al IV piano di un vecchio caseggiato popolare al numero 53 di via Leone Tolstoi. Natale Bargaglia percepiva una pensione di 11 mila lire al mese insufficiente per poter vivere: così da più di un anno per orrotondare le sue entrate aveva dato ospitalità ad alcuni operai che lavoravano nei cantieri della zona. Ultimo, in ordine di tempo, è stato appunto il Fiorise un giovane giunto a Milano in cerca di lavoro da solo un mese: aveva subito trovato una occupazione come manovale e passava le ore libere in compagnia del vecchio aiutandolo a riassettare la stanza che li ospitava.

Domenica mattina una vicina la signora Lucchini, uscita sul pianerottolo, da una finestrella, aveva notato il giovane profondamente addormentato nella sua brandina: vicino a lui nel suo letto riposava anche il vecchio. La donna non aveva immaginato che una disgrazia stava per verificarsi: se avesse dato l'allarme subito forse i due sarebbero stati salvati. Ma era domenica e la Lucchini aveva creduto che il Bargaglia col suo ospite si fossero indugiati più del solito sotto le coperte. Il giorno seguente però la donna aveva notato la stessa scena: ancora una volta aveva fatto il ragionamento del giorno prima. Soltanto oggi pomeriggio verso le 17, constatato che la situazione della stanzetta era identica ai giorni precedenti, allarmata ha chiamato la portinaia. Veniva avvertita la figlia del Bargaglia che poco dopo giungeva in via Tolstoi. Il vecchio e il suo ospite erano ormai irrigiditi dalla morte: nella stanza però non stagnava odore di gas. Un medico faceva risalire il decesso per probabile asfissia da ossido di carbonio alla notte tra domenica e lunedì.

FORNITE PRESTAZIONI PER LA SOMMA DI 341 MILIARDI DI LIRE

L'Inam ha assistito nel '61 25 milioni di lavoratori

Accordo per il trattamento dei medici ambulatoriali

Roma, 5

Dal bilancio consuntivo dello esercizio INAM 1961, pubblicato dall'Istituto, si rileva che l'ente stesso assiste il 49 per cento della popolazione, cioè circa 25 milioni di individui tra lavoratori e familiari e ha speso complessivamente, nel 1961, per erogazioni di carattere economico, sanitario e amministrativo, 370 miliardi 371 milioni di lire, superando di 47 miliardi 870 milioni le corrispondenti uscite del 1960: le entrate effettive registrate dall'INAM nell'esercizio 1961 ammontano a 366 miliardi 516 milioni.

L'ulteriore incremento del gettito contributivo nel 1961 è stato superato dall'aumentato volume delle prestazioni, a causa anche del fatto che taluni settori assistenziali si trovano praticamente sprovveduti degli indispensabili mezzi di copertura. E' il caso, ad esempio, del settore agricolo il cui gettito contributivo è diminuito dai 13,1 miliardi del 1952 ai 5,7 miliardi del 1961, mentre i relativi costi assistenziali, nello stesso decennio, sono passati da 15,7 miliardi a 31,1 miliardi. La popolazione assicurata dall'INAM, in tutte le categorie e i settori di competenza (agricoltura, industria, commercio, credito, servizi domestici, pensionati) è aumentata nello scorso anno di circa 800 mila unità rispetto al 1960 e di oltre 8 milioni rispetto al 1955. Nel 1961 l'INAM ha assicurato 24.544.825 persone, delle quali 13.554.295 lavoratori e 10.990.530 familiari.

Il volume delle prestazioni assistenziali, ha raggiunto, nel 1961, i 341 miliardi 618 milioni, superiore di 45 miliardi 602 milioni ai corrispondenti oneri dell'esercizio 1960.

Oggi alla presenza del Sottosegretàrio al Lavoro, on. Valvi, è stato raggiunto un accordo fra l'INAM, la Federazione degli ordini dei medici, il Sindacato dei medici ambulatoriali e la Federmedici-CISL per la determinazione del trattamento economico di oltre 7500 medici che prestano la loro attività negli ambulatori in diretta gestione dell'istituto. Lo accordo, che avrà vigore dal 1.o gennaio 1963 al 31 dicembre 1963, prevede quanto segue: 1) La Federazione nazionale degli ordini dei medici riafferma la validità di tutte le clausole contenute nelle «norme per la regolamentazione INAM-medici» relative all'assistenza specialistica ambulatoriale dell'INAM; 2) La FNOMM, il SIMMA, la Federmedici-CISL e l'INAM riconoscono che tra la prestazione ambulatoriale erogata dai medici di libera scelta e quella specialistica erogata nei presidi dell'INAM sussiste una differenziazione di ordine specifico, sotto il profilo economico, indicativa di una corrispondente maggiorazione del costo medio della prestazione ambulatoriale medico-generica; 3) In dipendenza di tale riconoscimento i compensi tabellari vengono rivalutati a decorrere dal 1.o gennaio 1963, in misura adeguata, con un maggior onere complessivo di 3 miliardi e mezzo. La rivalutazione economica riguarda i soli onorari con esclusione sia dei compensi per le prestazioni extra sia dei compensi aggiuntivi per accessi che rimangono fermi nella vigente misura; 4) Assicura, da parte degli specialisti, il massimo impegno nello svolgimento del servizio, sia in ordine alla qualità della prestazione, sia in ordine alla piena osservanza delle condizioni organizzative indispensabili per il regolare funzionamento dei presidi ambulatoriali dell'istituto; 5) Per i medici generici ambulatoriali, i medici addetti alla terapia iniettoria e i medici addetti alla terapia fisica, i compensi da corrispondere sono stabiliti nella proporzione di 2/3 dei nuovi compensi tabellari degli specialisti; 6) A tutti i medici ambulatoriali attualmente in servizio, l'istituto corrisponderà — all'atto della risoluzione del rapporto per raggiunti limiti di età — un premio pari a mezza mensilità per ogni anno di effettivo servizio sulla media dei compensi effettivi percepiti.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro settentrionali cielo in prevalenza sereno salvo addensamenti locali sul versante del medio Adriatico. Banchi di nebbia in Val Padana. Sulle regioni meridionali e le isole nuvolosità irregolare con addensamenti locali più intensi sulle regioni dei versanti adriatico, jonico e sulla Sicilia ove potrà verificarsi qualche precipitazione. Temperatura in lieve aumento. Venti: su regioni centro settentrionali deboli o moderati in prevalenza da Nord Est; sulle regioni meridionali e sulle isole moderati da Nord con rinforzi su basso Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —11, 7; Verona —5, 10; Trieste 4, 11; Venezia —5, 8; Milano —4, 8; Torino —6, 8; Genova 6, 14; Bologna —1, 8; Firenze 1, 13; Pisa —1, 12; Ancona 4, 8; Perugia 0, 8; Pescara 9, 11; L'Aquila —1, 3; Roma 3, 12; Campobasso 0, 4; Bari 7, 12; Napoli 2, 12; Potenza 0, 1; Catanzaro 6, 13; Reggio Calabria 6, 15; Messina 10, 14; Palermo 9, 15; Catania 3, 17; Alghero 5, 14; Cagliari 2, 13.

«SILVANA»
EDITORIALE D'ARTE
Via Bergognone 9 - Milano - Tel. 434263

NOVITÀ
PORCELLANE E MAIOLICHE TEDESCHE
testo di DUCRET
formato cm. 34x26,5 — 32 pagine di testo
56 tavole a colori — 120 illustrazioni in nero
ARTE INDIANA IN AMERICA
testo di J. DOCKSTADER
formato cm. 26x29 — 70 tavole a colori
151 illustrazioni in nero

RISTAMPE
MOSAICI DI SAN MARCO
testo di P. TOESCA — F. FORLATI
formato cm. 39,5x30,5 — 44 tavole a colori
28 illustrazioni in nero
GIOTTO
testo di E. CECCHI
formato cm. 39,5x30,5 — 59 tavole a colori
37 illustrazioni in nero

A richiesta, si invia, gratuitamente, il CATALOGO GENERALE

BORSE E MERCATI

MILANO

Le disposizioni del mercato sono apparse incerte anche se non prive di contrasti. Infatti, dopo un'apertura stabile è stato rinnovato il tentativo di elevare il livello dei prezzi, ma una mancanza nella continuità della domanda ha provocato un assestamento finale sui titoli di massa, mentre il resto della quota è finito su basi irregolari. Ben tenute le Pacchetti, alla conferma dell'aumento misto del capitale. Tra i titoli in plusvalenza, da segnalare Immobiliare Roma, Co. Ge., Sifir, Generalfin, Comp. Milano priv., Vizzola e l'Ausiliare. Perdite di maggior rilievo si sono registrate su Cieli, Magneti Marelli, Bresciana, E. Marelli, Italpi, Tilane, Rejna, Mittel ed Eridania. Nei titoli di Stato, poco mossi, ancora in denaro la Rendita 5 per cento. Leggermente calmi i Buoni del Tesoro. Modeste variazioni nel settore obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 30 milioni; Buoni del Tesoro 80 milioni; obbligazioni 543 milioni; azioni 1.325.900.

Titoli di Stato: R. It. 5% 111 (110,30); Red. 3,50% 94,50 (—); Ric. 3,50% 88 (88,05), 5% 100,95 (100,90); Trieste 5% 100,525 (100,50), Rif. F. 5% 100,30 (100,25).

Buoni del Tesoro: 1963 99,95 (—), 1964 101,80 (101,85), 1965 102,60 (102,75), 1966 102,90 (102,95), 1966 (sett.) 102,90 (—), 1968 102,85 (103,15), 1969 103,125 (103), 1970 103,65 (103,55).

Alimentari: Certosa 2798 (—), Distillerie 3109 (3090), Eridania 2765 (2846), Es. Molini 2205 (—), Motta 33.890 (34.000), Romana Zuccheri 270 (283).

Assicurativi: Ass. Generali 145.150 (146.475), Ass. Milano 47.000 (46.700), Ass. Milano priv. 35.300 (34.500), Ass. Torino 16.350 (16.200), Ass. Torino priv. 10.710 (10.850), Incendio 15.600 (—), Fond. Vita 27.005 (27.250), L'Assicuratrice 71.400 (72.500), Ras 57.530 (57.500).

Bancari: Mediob. 96.000 (—).

Chimici: Anic 2303 (2298), Brioschi 10.400 (—), Gas Napoli 1025 (1043), Erba 14.700 (14.735), Italgas 1972 (1992), Larderello 2750 (—), Ledoga 14.000 (—), Liquigas 295 (295,75), Mira Lanza 38.890 (39.140), Ossigeno 2620 (2705), Pibigas 117,50 (117,25), Rumianca 2420 (2422), Saffa 9280 (9370), Sarom 1650 (1667).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1066 (1081), Cieli 2430 (2560), Dinamo 2008 (2040), Edisonvolta 2010 (2042), Bresciana 1950 (2015), Caffaro 289 (290), Calabria 1430 (—), Campania 1502 (1500), Sarda 3650 (3680), Valdarno 2866 (2898), Emiliana 1885 (1880), App. Centr. 2790 (2800), Alto Veneto 1800 (—), Subalpina 2200 (2160), Lucana 1910 (—), Magneti 1887 (—), Marelli 930 (954,75), Orobia 2045 (2050), Pugliese 1400 (1395), Romana 2640 (2670), Seso 1655 (1680), Sip 1193 (1195), Sme 2074 (2110), Tecnomasio 3608 (3550), Teti 2848 (2830), Terni 505 (505,25), Unes 2061 (—), Vizzola 3060 (2970).

Finanziari: Bastogi 2589 (2590), Breda 5790 (5840), Finelettrica 1290 (1285). Finmare 556 (556,75), Finsider 1356 (1370), Generalfin 1390 (1356), Gim 7025 (7110), Invest 4130 (4135), Italpi 3730 (3795), La Centrale 11.900 (11.800), Pirelli & C. 8470 (8545), Sifir 1349 (1335), Stet 3220 (3254), Sviluppo 2720 (2775).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5270 (5225), Beni Stabili 8095 (8150), Bonifiche 801 (800), Co. Ge. 16.900 (16.510), Imm. Roma 1355 (1332), Sagi 2550 (—), In. Edilizia 5195 (5200), Milano Cen. 51.000 (—), Risanamento 8390 (8300), Silos Genova 5230 (5250).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 575 (569), Westingh. 1500 (1460), Fiat 2940 (2928), Fiat priv. 2321 (2332), Nebiolo 959 (950), Olivetti 5445 (5470), Tosi Franco 1658 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 8432 (8590), Broggi-Izar 1719 (1740), Dalmine 2440 (2420), Ilssa-Viola 1630 (1639), Italsider 1540 (1535), Magona 1400 (1397), Metalli 5280 (5195), M. Amiata 5650 (5717), Montecatini 2930 (2955), Monteponi 960 (—), Siele 5650 (5600), Trafilerie 2170 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9200 (9300), Cot. Cantoni 32.100 (32.400), Val Ticino 49,75 (49,80), Olcese 1770 (1783), Cucirini 12.100 (12.045), Stampati 5220 (5300), Cascami Seta 7980 (7990), Fisac 499 (504), Lanerossi 5355 (5345), Gavardo 4290 (4275), Scotti 170 (—), Linificio 1058 (1055), Marzotto priv. 2290 (2268), Rossari 37.490 (57.500), Rotondi 50.900 (50.400), Man. Tosi 4300 (—), Cot. Merid. 510 (502), Pacchetti 1850 (1700), Snia Viscosa 5632 (5705), Snia priv. 4490 (4455), Bernasconi 3300 (3350), Tilane 280 (295), Unione Manifatture 90.000 (91.500).

Trasporti: Nord Milano 2110 (2090), L'Ausiliare 3500 (3400), Mittel 4100 (4240), Veneta 2600 (—).

Diversi: De Ferrari 1480 (1460), Baroni 150 (—), Cart. Binda 53.500 (53.990), Cart. Burgo 32.600 (33.000), Cementir 7425 (—), Cer. Pozzi 1125 (1120,50), Cer. Ginori 1051 (1065), Ciga 8660 (8750), Edison 4250 (4300), Eternit 8255 (8250), Italcementi 24.680 (24.890), Cond Acqua 918 (909), Rinascente 779,50 (780), Rinascente priv. 593 (595), Linoleum 4390 (4350), Pirelli S.p.A. 5999 (6050), Rejna A. 1650 (1700), Smeriglio 332 (339), Terme Acqui 26900 (—).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 621; dollaro canadese 576,925; franco svizzero libero 143,91; sterlina 1740,80; franco francese 126,7375; marco Germania occ. 155,25; franco belga 12,48875; fiorino oland. 172,445; corona danese 89,895, svedese 119,84, norvegese 86,945; scellino austriaco 24,04125; escudo portoghese 21,71.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c v. 6000-6200, c. n. 5900-6100; marengo svizzero 5500-5700; oro 702-712; argento puro 25-26.

TRIESTE

Mercato calmo con assestamenti della quota nei due sensi. Buoni affari per realizzi. Discreto il settore dei titoli di Stato, cedenze nei Buoni del Tesoro a media e lunga scadenza. Titoli trattati: 1300 Immobiliare, 1000 Terni, 700 Catini, 1000 Viscosa, 500 Pirelli, 100 Gerolimich, 100 Ras, 60 Generali, 60 Assicuratr.

Ass. Generali 145.000 (—), Ras 57.500 (57.400), Gerolimich 8500 (8300), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 33.800 (—), Snia Viscosa 5630 (5710), Italsider 1550 (1560), Cantieri 180 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PARIGI

Il mercato, che all'apertura non presentava alcuna tendenza ben definita, si è in seguito consolidato. L'attività lascia ancora a desiderare, ma numerosi rialzi sono stati registrati al momento di stabilire le quotazioni di chiusura. Costruzioni elettriche, grandi magazzini e prodotti chimici sono stati i gruppi più resistenti.

NEW YORK

Nonostante gli accentuati realizzi di beneficio, la Borsa ha registrato ieri in molti comparti una sensibile ascesa e ha chiuso irregolarmente con scarti contenuti in genere entro un dollaro per azione, ma con leggera prevalenza dei guadagni. Sono state scambiate complessivamente n. 6.280 000 azioni.

TASSO DI SCONTO IN BELGIO

Bruxelles, 5

La Banca nazionale belga ha disposto oggi la riduzione, a partire da domani, del tasso di sconto bancario dello 0,25 per cento. Il tasso scende così al 3,50 per cento. Il 9 settembre il tasso di sconto bancario era stato diminuito dal 4 al 3,75 per cento. E' presumibile che la riduzione non mancherà di avere favorevoli effetti sui nuovi investimenti di capitale e, in particolare, sull'industria edilizia e sulle attività commerciali.

PITTORI DEL NOSTRO SECOLO

Ernst, Tanguy Dalì e compagni

IL SURREALISMO fece scuola. Non era una scuola difficile. Riunire le più disparate cose di questo mondo, completare un oggetto con i frammenti di altri oggetti i più impensati e diversi, formare eterocliti mosaici, dipingere il tutto con la più disinvolta delle maniere, anzi con le maniere più incoerenti e inconciliabili, dare allo stravagante risultato un titolo ancora più stravagante o incomprensibile, la ricetta non presentava certo difficoltà di sorta. Segno dei tempi: specchio di una umanità che non sa che pensare e rinuncia senz'altro a pensare, di un'umanità che non crede in nulla e meno ancora in se stessa: spirituale qualunquismo più deleterio e corruttore di qualsiasi pericolosa ma convinta anarchia.

Campione di questo estetico qualunquismo è, per esempio, Max Ernst. Nato a Colonia nel 1891, Ernst fu amico di dadà dai tempi di Zurigo; fu lui che fondò il dadà di Colonia dove temporaneamente si trasportò il movimento prima di emigrare nel 1921 a Parigi.

Ernst è ben lontano dal possedere la fantasia poetica e pittorica di Chagall: la sua pittura è in fondo, come in tanti suoi confratelli, una pittura anonima. I fovisti, i cubisti, i futuristi, i metafisici si son creati un proprio linguaggio; sempre l'autentica poesia sa costruirsi la propria inedita parlata; i dadaisti e i surrealisti adoperano tutte le parlate e non ne possiedono una. E' una riprova questa della quasi generale inconsistenza della loro poesia. Ernst non si preoccupa affatto di problemi estetici: egli guarda anzitutto allo stupefacente e all'insolito, al macabro e all'ossessionante; in fondo per lui il soggetto è tutto e poco più che nulla la pittura.

Si veda, per averne un'idea, il suo «Elefante di Celebes» del 1921. Il mostro che l'artista qui ci presenta, è come un grosso scatolone tondeggiante, d'epidermide verde oscuro; dell'elefante esso non ha al giusto posto che le zampe; sopra, il verde scatolone è chiuso da un coperchio. Da un foro di questo esce il grosso tubo della proboscide e in una parte qualunque della massa informe sono piantate le zanne. E' una pittura che non possiede nè il mistero d'un De Chirico, nè il magico appassionato d'un Chagall, nè tanto meno la musicale architettura d'un Morandi. Figurazione di gratuita stravaganza soltanto.

Se nell'«Uomo nemico della donna e l'uomo miglior amico della donna» il titolo è sibillino, più incomprensibile ancora è la pittura: groviglio di corpi e di membra senza apparente significato e privo d'ogni estetico valore. Allo stesso modo poco interessante è «La città» del 1936, che essenzialmente risulta di una serie di terrazze sovrapposte, simile a una costruzione di cartone.

Max Ernst vanta la fortuna di avere ammiratori e compratori: ma ciò ha poco a che fare con gl'interessi e i valori dello spirito.

Tra la pletora dei surrealisti Ives Tanguy, nato nel 1900 a Parigi, è pittore non privo di poetica fantasia. Naturalmente anche per lui il terreno sul quale lavorano escogitazioni e pennello, è l'irrazionale e l'assurdo. Ma a questo assurdo non manca talvolta il senso del grandioso. Egli, per esempio, ci mette innanzi una pianura desertica su cui alcuni oggetti volanti simili a baccelli e certi strani fragili steli gettano la loro piccola ombra nera. E la deserta landa per questi minimi oggetti e per un'accorta sistemazione prospettica, appare sconfinata e spettrale.

Non vogliamo chiedere luce per questo dipinto dal suo titolo che dice: «Mamma, papà è ferito»; poichè cotesti artisti non disdegnano spesso di burlarsi del loro pubblico.

Sulle orme di Tanguy si mette lo spagnolo Salvatore Dalì. Di quattro anni più giovane del collega parigino, Dalì ben presto lo raggiunge sulle rive della Senna. E' uno strano personaggio, abile quanto eccentrico, tecnicamente capacissimo, vivente richiamo della sua eccentrica pittura.

Dalì perpetra le più paradossali e cervellotiche invenzioni. Vediamo orologi che si riducono ad ammollita pasta e pendono come stracci dai rami degli alberi: l'artista chiama questo dipinto «La persistenza della memoria» (1931). In un altro dipinto, «Giraffa in fiamme» del 1935, il quadrupede che dà il titolo al quadro, arde nel fondo come torcia al vento, mentre in primo piano è in posa melodrammatica una gigantessa, da una coscia e dal petto della quale esce un'infinità di cassettini. E non elencheremo ulteriori stranezze.

Se a Tanguy non si può negare un alito di sincera ispirazione (si rivedano le sue tundre spettrali e i suoi sconfinati deserti), la critica seria non può dire altrettanto di Dalì nella cui opera il gratuito irrazionale e l'istrionico hanno quasi sempre l'assoluto predominio. Potremmo ammettere che nell'apparato tecnico il nostro Salvatore si dimostra di una abilità non comune; ma nella sua produzione l'intento poetico è quasi nullo, vale soltanto la trovata per la trovata.

Non è il caso d'indugiare molto sul surrealismo del belga René Magritte, pittore d'un volgare, quasi artigianesco e fotografico realismo in cui traduce le sue cervellotiche invenzioni, o su quello del suo connazionale Paul Delvaux il quale, prosastico e illustrativo sempre, punta alquanto sull'effetto sensuale che i suoi bluastri quadroni, riempiti di tanto inaspettati quanto mediocri nudi, possono fare su un certo settore del pubblico.

Ma superiore a tutti questi surrealisti è Joan Mirò, uno spagnolo di Barcellona, nato il 1893.

Certamente egli ha visto la pittura astratta o astratteggiante di Klee e Kandinsky, ma i suggerimenti tratti dai due maestri del Bauhaus germanico sono da lui liberamente interpretati e genialmente ricondotti alla propria visione. Bandierine triangoli poligoni dischi bacherozzoli impossibili o stravaganti protozoi su fondi azzurri o arancioni o policromi, formano nelle sue pitture aggregati strani, magici assembramenti, dove l'elemento meraviglia si associa a un solleticante o ironico senso di mistero e si traduce in una gioiosa, piacevolmente carnevalesca farandola e insieme in una fantasmagorica sinfonia di colore.

Ecco, per esempio, «Maternità» del 1924. Non si capisce come la figurazione corrisponda al titolo perchè qui non vediamo che due sottilissimi fili ai quattro capi dei quali troviamo: un bacherozzolo a tentacoli; un quarto di cerchio bucato da un foro; una sagoma nera a forma di seno da cui pende un altro strano bacherozzolo; un disco bianco con centro nero. Altri corpuscoli e un serpentello navigano liberi sul fondo unito del quadro. S'è voluto far qui un elenco esatto degli ingredienti del dipinto per dare un'idea dei semplicissimi e quasi infantili mezzi di cui si vale questa pittura. Naturalmente non è questa enumerazione che potrà dare lo spirito dell'opera del maestro, poichè qui e in ogni altro suo dipinto hanno valore le particolari forme, le proporzioni, i rapporti e in modo speciale tutta l'organizzazione del colore. Possiamo dire che la conclusione dell'esame delle sue pitture è quasi sempre positiva.

In Mirò, come in Klee sul quale in seguito ci soffermeremo, ma con uno spirito da Klee assai diverso, abbiamo composizioni di figure le più elementari espresse dai colori più schietti e canori che le più volte intonano la più estrosa e gioiosa delle musiche.

Poichè il pittore quand'è veramente pittore, e cioè poeta, sa estrarre l'oro anche dalla creta più vile. E se il surrealismo è troppo facile via perchè chi non ha nulla da dire si creda di poter dire qualche cosa, maestri come Chagall e Mirò hanno trovato in esso il modo congeniale per esprimere la loro abnorme e fiabesca fantasia. Due maestri che bastano da soli a riscattare il surrealismo da tanti mestieranti indegni.

Remigio Marini



Un volto nuovo fra le annunciatrici della televisione: la bionda Alessandra Pacini assunta recentemente dagli studi di Roma

PIU' AVANTI DI QUELLA AMERICANA L'INDUSTRIA FRANCO-INGLESE

Sarà probabilmente europeo il primo supersonico di linea

Costerà trecento miliardi la realizzazione del «Concord» mentre negli Stati Uniti viene progettato un velivolo capace di raggiungere i 3600 chilometri all'ora

L'esecuzione del progetto del «Concord», il velivolo supersonico da 2,2 Mach della British Air Corporation e della Sud Aviation, costerà circa 300 miliardi di lire. Una enormità: ma la cifra dà una chiara idea dell'importanza attribuita ai trasporti aerei civili nella vita moderna.

Preoccupati per la concorrenza che il «Concord» potrà fare alle loro società aeree, gli americani hanno già concepito il piano di un velivolo (denominato «SST») ancora più veloce: 3 Mach, tre volte la velocità del suono, più di 3600 chilometri all'ora, un chilometro al secondo, capace di effettuare la traversata atlantica in un'ora e tre quarti con 150 passeggeri a bordo. Hanno anche calcolato che la spesa per realizzarlo ammonterà a circa 470 miliardi di lire. Ma non tutti i costruttori, gli industriali e gli economisti americani sono d'accordo sulla convenienza e fattibilità del progetto, il quale ha sollevato accalorate discussioni e molte opposizioni.

La somma di 470 miliardi di lire, 750 milioni di dollari, è molto cospicua anche per una nazione ricca come gli Stati Uniti. E' vero che il progetto sarà in parte finanziato dallo Stato, ma l'alto costo del prototipo, senza dubbio, si ripercuoterà sull'economia delle società aeree; e poichè queste non hanno, a tutt'oggi, ammortizzato che in minima parte i nuovi «jets» subsonici entrati recentemente in linea, esse si troverebbero in serie difficoltà economiche se, per ragioni di prestigio nazionale, per tenersi all'altezza del progresso e per non perdere la loro clientela internazionale, fossero costrette ad un ulteriore rinnovamento delle loro flotte aeree a breve scadenza. Inoltre, mentre un esemplare di serie del «Concord» verrà a costare circa 5 miliardi di lire, cioè poco di più d'un moderno «jet» subsonico, un esemplare del supersonico da 3 Mach come lo «SST» costerebbe oltre 11 miliardi di lire e anche le spese di manutenzione e d'esercizio sarebbero proporzionalmente più elevate. Un forte aumento delle tariffe diverrebbe allora inevitabile, un aumento non adeguatamente compensato dal guadagno di tempo che il supersonico permetterebbe di realizzare.

Altri affermano, con dati alla mano, che il tempo risparmiato volando con un supersonico da 3 Mach invece che con un subsonico come il «Boeing 707» o il «Douglas DC 8», potrebbe essere assai più economicamente guadagnato istituendo dei funzionali servizi di collegamento con elicotteri tra gli aeroporti e i centri delle grandi città; e, in effetti, da Idlewild al centro di New York, dal London Airport a Piccadilly, da Orly all'Etoile, da Fiumicino a piazza Colonna, ci vuole oggi circa un'ora di macchina, il che aumenta di ben due ore il tempo necessario per recarsi dal centro di una di queste città al centro di un'altra.

Dal punto di vista tecnico la realizzazione di un supersonico da 3 Mach, nonostante i progressi della tecnica aeronautica, si presenta ancora altrettanto rischiosa quanto il progettato, e ancora lontano, lancio di un uomo sulla Luna. Mentre la struttura del «Concord» potrà essere in alluminio, come quella degli attuali «jets» subsonici, perchè le temperature di attrito che si generano alla velocità di 2,2 Mach non superano i 145 gradi C., la struttura dell'«SST» dovrebbe essere fatta di titanio o di acciaio speciale, come su certi tipi di missili, perchè alla velocità di 3 Mach le temperature di attrito superano i 260 gradi C. e non si può più ricorrere all'alluminio. E questo complica notevolmente le cose. Anche il problema del raffreddamento interno del velivolo, per la protezione dell'equipaggio, dei passeggeri e dei serbatoi di carburante, si presenta di soluzione difficile, come è già avvenuto sul prototipo del «B-70», il bombardiere americano da tre Mach, il cui progetto ha subito diversi rinvii proprio a causa della difficoltà di costruire serbatoi per carburanti capaci di resistere alle elevate temperature generate dall'attrito atmosferico. Altre difficoltà tecniche fin da ora prospettate sono quelle relative al «boom» sonico prodotto dal superamento della barriera del suono, e quelle connesse coi problemi del controllo del traffico aereo: un velivolo da 3 Mach che decollasse da Londra per Roma o Atene, dovrebbe ricevere le istruzioni per l'atterraggio sull'aeroporto di destinazione prima ancora di decollare, il che significa che le attuali norme di controllo del traffico aereo dovrebbero, in buona parte, essere rifatte di sana pianta.

Per queste ragioni molte personalità del mondo aeronautico e industriale americano sono estremamente caute nei loro giudizi e nelle loro previsioni sul velivolo supersonico del futuro. Il presidente della Boeing per esempio, il signor William M. Allen, probabilmente ricordandosi delle tragedie che accompagnarono l'introduzione dei primi «Comet» sulle linee aeree regolari, ha dichiarato: «Le ragioni di prestigio nazionale e la necessità di sostenere la concorrenza, potranno indurci ad iniziare subito la costruzione di un velivolo supersonico da 3 Mach; ma prima di immettere questo aeroplano nei servizi di linea occorrerà essere ben sicuri che l'apparecchio sia veramente in grado di battere la concorrenza; e per arrivare a questo bisognerà lavorare ancora parecchio nel campo delle ricerche».

Le industrie franco-inglesi non sono più avanti di quelle americane nella tecnica della costruzione di velivoli supersonici: sono però più avanti nelle «decisioni»; e così, al momento attuale, appare più probabile che il primo velivolo supersonico di linea sia europeo, anzichè americano.

Il «Concord» supererà l'Atlantico in due ore e mezzo, contro le sei ore dei più veloci «jets» attuali; potrà usare le piste già esistenti, salire a quote superiori ai 12.000 metri così rapidamente da evitare gli inconvenienti del «boom» sonico a bassa quota; la sua realizzazione tecnica non presenta difficoltà insormontabili per cui, con ogni probabilità, sarà pronto nel 1968. L'«SST» potrà traversare l'Atlantico in un'ora e tre quarti: ma la sua realizzazione tecnica si presenta assai più incerta, il suo costo è più elevato, probabilmente non potrà usare le piste disponibili e non sarà pronto (nella migliore delle ipotesi) che nel 1970, due anni dopo il «Concord».

Non appena il primo «Concord» sarà sul mercato, gli attuali «jets» subsonici diverranno sorpassati e gli Stati Uniti rischieranno di perdere il loro predominio sul mercato del traffico aereo internazionale, con possibili e gravi riflessi anche sulla bilancia dei pagamenti. Queste le ragioni dell'allarme americano all'annuncio del progetto franco-inglese; è per queste ragioni che, nonostante le opposizioni accennate, certi esponenti industriali e politici americani sostengono che gli Stati Uniti non dovranno perdere nessuna occasione per migliorare la posizione della loro bandiera sul mercato del traffico aereo, affermano che è indispensabile fare ogni sforzo per evitare che il Paese si faccia battere nella competizione aeronautica internazionale e appoggiano il progetto dell'«SST».

Francesco Pierotti

PER LA CELEBRAZIONE DEL PRIMO CENTENARIO DELLE POSTE ITALIANE

Sta vivendo la sua gran giornata la vecchia e romantica diligenza

I coloriti vituperi del Belli - Un posto particolare nella letteratura dell'Ottocento
Fra pochi giorni saranno a Roma otto vetture partite dai punti estremi del Paese

Roma, dicembre

Se tendiamo l'orecchio, possiamo udire il rotolio di ruote, il trepestio di zoccoli, lo squillo di cornetta che annunciano l'arrivo della diligenza. Se aguzziamo l'occhio, la vediamo uscire vittoriosamente dalla nuvola di polvere, la pariglia di cavalli, il postiglione alto in serpa con la gravità d'uno statista di bronzo nel civico monumentino, l'ampia «cassa» oscillante sulle molle e il cumulo di bagagli ammonticchiati sul tetto e assicurati dalle cinghie di cuoio.

La carrozza amava aggiornarsi, rinnovarsi capricciosamente in una figliolanza assortitissima e dai nomi suggestivi (vittoria, «désobligeante», berlina, cuppè), nomi presi in prestito dal duca e dal lord («brougham», «clarence»), nomi preoccupati di riprodurre onomatopeicamente il rumore della corsa (coccio, landò). Mentre la diligenza restava fedele alla sua linea, ai suoi colori, alla sua condizione. Una buona «cassa», delle ottime molle, un soffietto resistente alla grandinata e allo sgrullone d'acqua, ed era pronta a macinare i suoi cinquanta, sessanta chilometri quotidiani, lenta ma paziente e obbediente, conscia soprattutto dei suoi doveri.

Il treno, l'automobile, l'aereo, insieme congiurati, hanno fatto giustizia sommaria della diligenza; ma nessuno può restituirci quel senso di fiducia che nasceva spontaneo al momento di superare l'alto predellino e accomodarsi sui cuscini, quel moto ondoso propizio alla pennichella, quelle colline quegli alberi quei fiumi visti al rallentatore attraverso il vetro dello sportello, i fotogrammi legati l'uno all'altro da un filo invisibile che era l'ordito stesso del paesaggio.

La diligenza vi accoglieva affettuosamente nel suo grembo, senza esibizione e sperpero di materiali nobili, col solito legno verniciato di nero e magari filettato d'oro, la solita «vacchetta» dei sedili, i soliti vetri «frangibili». Affettuosamente si piegava, si adeguava alle vostre esigenze, alla vostra personalità e sensibilità, lasciandovi, al termine della corsa, indolenziti sì, ma scossi, quasi commossi di tanta gentilezza e comprensione.

I «grassi luculli»

Giuseppe Gioachino Belli ha vituperato in verso e in prosa la diligenza. Rivolto ai «grassi luculli» che correvano il mondo nella carrozza padronale fasciata di seta e di piume, lui costretto all'anonima diligenza, esplodeva: «Voi non potete dir qual sia tormento — quel sentirsi ammaccar dentro alle coste; — non vi trovaste mai posti al cimento — d'accoltellarvi col garzon dell'oste: — non dovete far sosta ogni momento — per dar fiato a due rozze maldisposte: non vi state alla fe' dei vetturini — d'anima ancor più rea che malandrini. — Queste soavità serbansi a noi, — maghera borghesia del terzo stato, — trescar con muli e succumendre e buoi — di dentro a un cassonaccio sgangherato».

Rabbioso contro la diligenza, Giuseppe Gioachino: eppure, durante il viaggio da Roma a Morrovalle (andava a trovarvi l'amata «Cencia»), aveva modo di centellinarsi, attraverso le pagine della «Nouvelle Heloïse», il suo Rousseau, aveva modo di scrivere il suo sonetto quotidiano. Un viaggio lungo, numerosi i sonetti. Vicino alla data, affiora sempre il nome della stazione di posta, dove, prima di coricarsi, provvedeva a metterli in pulito con la sua bella calligrafia di computista.

Quando i viaggiatori erano d'un certo rango, d'una certa cultura, la diligenza diventava un salotto. Vedi Giuseppe Baretti: «Il signor Edoardo e il signor compagno fratello vostro, con un signor capitano di milizia, stavano con le spalle volte a sei cavalli che tiravano di buon trotto la diligenza: e i nostri sei occhi stavano fitti in tre bei nasi di due giovinette e d'una vecchia lor zia, che ne occupavano il fondo. La vecchia era una di quelle cordiali matrone fatte all'antica, piena di semplicità e di letizia. La buona donna non fece altro in tutto il viaggio che stimolare le nipoti a cantare e a raccontar novelle ai loro maschioni compagni; e le nipoti compiacquero molto la zia, usando gentilmente familiarità con noi, e ridendo e motteggiando con molta modesta franchezza».

La diligenza, secondo i letterati, era tarda, era funerea, era cigolante; ma una almeno si stacca dal solito cliché, la «Hirondelle» di Gustave Flaubert, sulla quale piglia posto, per andare da Jonville l'Abbaye a Rouen, madame Bovary. «Era un cassone giallo, portato da due grandi ruote che, salendo fino all'altezza del coperlone, impolveravano le spalle dei viaggiatori e impedivano di vedere la strada. I vetri degli angusti finestrini tremavano nei loro telai, quando la vettura era chiusa. Sul vecchio strato di polvere, che neppure le piogge temporalesche riuscivano a detergere interamente, restavano appiccicate qua e là delle chiazze di fango. Era tirata da tre cavalli, uno di punta e gli altri due appaiati. Quando faceva le discese, toccava terra col fondo, sobbalzando».

Regole minuziose

Il più affollato di diligenze era lo Stato del Papa. Il postiglione, secondo una disposizione del Ministro delle Finanze, era munito della cornetta che doveva suonare all'approssimarsi delle stazioni di posta; portava al fianco «un corto paloscio adatto all'accorciamento improvviso dei finimenti» e un paio di pistole all'arcione per difesa (inutili, perchè il trombone del brigante era sempre più lesto a pigliare la mira). I postiglioni addetti ai Sacri Apostolici Palazzi indossavano una uniforme di panno verde con petti e filetti di scarlatto, e bottoni dorati con l'emblema del triregno, pantaloni di panno blu, cappello a punta con trina d'oro e spada al fianco.

L'ultima diligenza della letteratura è quella delle «Avventure di Pinocchio», avviata col suo carico di ragazzi verso il «paese dei balocchi». Ve la ricordate? Aveva le ruote fasciate di stoppa e di stracci, la tiravano dodici pariglie di ciuchi, bigi, bianchi, alcuni col mantello color cacio e pepe, altri rigati a strisce gialle e turchine. Quanto al postiglione, «figuratevi un omino più largo che lungo, tenero e untuoso come una palla di burro, con un visino di melarosa, una bocchina che rideva sempre e una voce sottile e carezzevole, come quella d'un gatto che si raccomanda al buon cuore della padrona di casa».

Oggi vogliamo far presto, il più presto possibile. Vogliamo arrivare rapidamente a Parigi, a Londra, a New York, e ancora più rapidamente tornare a casa. Abbiamo respinto, abbiamo rinnegato la diligenza per la fumosa vaporiera. I più smaniosi, ai cento all'ora sulla strada ferrata hanno sovrapposto i centocinquanta della fuoriserie lanciata a tutto gas sull'autostrada, quando non sono così abbienti e fidenti da optare per i novecento del modernissimo jet. Il viaggio non è più una passeggiata per campagne e paesi, quieto, sereno intervallo al clamore delle città: ma un assillo, un fastidio da aggiungere agli altri che attossicano la nostra esistenza.

Qualcuno si chiederà dove sono andate a finire le vecchie diligenze, polverose ma dignitose, col postiglione in palandrana e tuba, e la frusta alta come l'attributo d'un dio arrogante: le alacri diligenze con la pariglia di cavalli la cui spocchia cadeva inesorabilmente ai piedi della salita troppo ripida, quando era necessario l'intervento della placida coppia di buoi. Qualcuno ha risposto che le decrepite diligenze, scoccata l'ora fatale, sono andate a tirar le cuoia in un cimitero nascosto, come succede agli elefanti, e stanno ammucchiate l'una sull'altra, la stemmata e l'anonima, la nera e la grigia, il legno che si macera, il metallo che si arrugginisce, il cuoio che si spacca.

Quest'anno di grazia 1962, in occasione del 250.o anniversario della nascita di Jean Jacque Rousseau, sei diligenze, partite da sei grandi città europee (Milano, Parigi, Lione, Bruxelles, Francoforte e Monaco di Baviera), sono giunte contemporaneamente il 2 giugno all'isola di Saint Pierre sul lago di Bienna. La diligenza aveva la targa «Milano-San Gottardo-La Neuveville» e ha percorso onorevolmente, alla media di sei chilometri orari, i 463 chilometri della «via delle genti», come era chiamato, cent'anni fa, prima del traforo del San Gottardo, il collegamento tra l'Italia e la Svizzera.

Sempre quest'anno, cadendo il primo centenario delle Poste Italiane (1862-1962), un fremito è corso nelle vecchie ossa delle diligenze. Diligenze di Palermo, del Brennero, di Clavière, di Brindisi, di Muggia, di Iselle, di Ponte San Luigi, di Cagliari: otto diligenze sono partite tra il 21 novembre e il 2 dicembre per raggiungere il 12 dicembre Roma. Salvo incidenti, saranno tutte all'EUR, quella mattina, allineate in bell'ordine, i cavalli ancora sbuffanti, per essere passate in rivista dal signor Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, fiere di aver portato indenne, attraverso mari e monti, la posta affidata loro e annullata con lo speciale bollo dove figura la effigie della diligenza e la scritta «1862-1962, centenario delle Poste Italiane».

I filatelici sono avvisati. La obliterazione con speciali annulli sarà effettuata solo sulla corrispondenza immessa nelle apposite cassette installate a Palermo, a Cagliari, a Muggia e via dicendo, sedi di partenza, e nelle stazioni di tappa che risultano dai manifesti affissi in tutti gli uffici postali della Repubblica.

Chi desidera la bollatura con l'annullo speciale, può inviare la corrispondenza alla «Direzione centrale affari generali del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni», via dei Crociferi 12, Roma, entro il 12 dicembre, specificando l'annullo desiderato. Felice il veneziano, il brindisino, il cagliaritano residente a Roma e appassionato filatelico, che potrà ripercorrere, tappa a tappa, il viaggio della diligenza dal proprio luogo natio al luogo d'elezione, senza scomodarsi, sfogliando la serie degli annulli. Felicissima la diligenza, sottratta all'oblio, e avviata lungo le vie consolari alla sua gran giornata.

Mario dell'Arco

Libri ricevuti

Alan Moorehead: *Il Nilo bianco* - Garzanti. Fra tutti i fiumi che hanno fatto da filo conduttore alle vicende della storia, il Nilo è sempre stato uno dei più affascinanti. Nel corso dei millenni le sue acque hanno rappresentato, per milioni di uomini, vita e terrore, calamità e speranza, pane e desolazione. Nessun fiume, come il Nilo, ha saputo così gelosamente serbare per tanto tempo il mistero sulle sue sorgenti. Alla ricerca di queste si sono spinti, in ogni epoca, uomini avventurosi; ma soltanto nella seconda metà dell'Ottocento l'esplorazione ha assunto un carattere sistematico, anche se i suoi protagonisti, alcuni dei quali non fecero mai ritorno ci appaiono soprattutto come dei romantici assetati di esotismo e di avventura. I nomi di questi pionieri sono ben noti: Richard Burton, lo studioso errabondo, entusiasta, pieno di contraddizioni; Speke, il soldato, la cui morte rimane a tutt'oggi un mistero; Samuel Baker, lo sportivo che si spinge in regioni inesplorate in compagnia della bellissima e giovane moglie ungherese; Livingstone, il mistico scozzese; e infine Stanley, il giornalista dal carattere ferreo. Compare quindi sulla scena Gordon, il militare idealista e pieno di fede, i cui ultimi mesi di vita sono narrati dall'autore con un senso di fredda ineluttabilità. Quindi Emin, il nebuloso scienziato tedesco che resiste indomabilmente agli assalti dei mahdisti. E infine Kitchener, il generale ai cui ordini combattè anche Winston Churchill, e che sconfisse i dervisci nella famosa e decisiva battaglia di Omdurman, in cui fu vendicata la morte di Gordon e fu aperta infine alla civilità, per tutta la sua lunghezza, la via del Nilo. La storia di Alan Moorehead comincia nel 1856, col viaggio di Burton e Speke, e termina nel 1900, quando «il più possente fiume del mondo» diventa una strada aperta dal cuore dell'Africa nera al Mediterraneo. Lo autore ha visitato tutte le zone che descrive in questo libro: la sua non è quindi una rappresentazione di seconda mano, ma un resoconto vivo, un panorama «visto» di tutte le località attraversate dagli esploratori nella ricerca delle fonti misteriose del gran fiume. «Il Nilo bianco» è la straordinaria ricostruzione di mezzo secolo di storia che ha significato per l'Europa la conquista di nuovi orizzonti spirituali e di nuovi sbocchi per la sua opera civilizzatrice.

◎

Nuovo teatro americano, a cura di Furio Colombo - Bompiani. Un panorama completo delle nuove tendenze del teatro americano. Precedute da un'ampia introduzione e corredate da note sui testi, gli autori, gli attori e le regie, le cinque commedie raccolte in questo volume sono infatti il prodotto più recente di quel teatro americano che, nato e affermatosi nei piccoli locali di «off Broadway», rappresenta il primo e originale capitolo per creare un'alternativa fresca al realismo commerciale di derivazione cinematografica.

◎

Luigi Miotto: *Tempo che scorre* - Tip. Giuliana, Trieste.

◎

Giuseppe Cacciatore: *La casa del platano* - Ed. Ofiria, Firenze, 1962, lire 800.

◎

I cattolici nella società - Ed. Lice, Padova, L. 500.



Compariranno in uno stesso film i figli di due celebri attori: James Mitchum e Peter Fonda

VENT'ANNI DOPO
i grandi combattimenti dell'inverno 1942-43 in Russia

EPOCA

rende omaggio
ai duecentotrentamila italiani che
nelle file dell'ARMIR.
furono valorosi e disperati protagonisti
d'una delle più grandi tragedie
della guerra:

LA BATTAGLIA DEL DON



Su EPOCA di questa settimana inizia un eccezionale servizio che per la prima volta offre una ricostruzione completa degli avvenimenti su tutto l'arco del fronte, dal primo all'ultimo fatto d'arme.

CRONACA DELLA CITTA'

DA 82 A 90 LIRE IL LITRO

Anche per il latte proposto l'aumento

Ieri si è pronunciato il comitato consultivo domani deciderà la commissione prefettizia

Il prezzo del latte aumenterà? La domanda sorge spontanea e legittima, dopo la riunione di ieri mattina della commissione consultiva del comitato provinciale prezzi, nel corso della quale — a quanto è dato di sapere da indiscrezioni — sarebbe stato dato parere favorevole alla richiesta avanzata tempo addietro dai commercianti, tendente appunto ad una revisione del prezzo al consumo del latte.

L'incontro, che è stato presieduto dal dott. Barison, è scaturito dal preventivo esame del problema da parte del comitato stesso, che aveva perciò demandato l'approfondimento della questione alla commissione consultiva, composta dai rappresentanti dei commercianti all'ingrosso e al dettaglio, dei coltivatori diretti, dell'Ispettorato agricoltura, dell'ufficio prezzi della Prefettura, dei sindacati e dell'Unione consumatori. A quanto si sa, la discussione sul delicato argomento è stata quanto mai animata, con molti toni accesi, e si è protratta per quasi due ore; al termine, però, la commissione ha creduto di dare, anche se non all'unanimità, parere favorevole all'aumento richiesto.

Di conseguenza, se tale parere dovesse venir fatto proprio dal comitato prezzi della Prefettura, il prezzo del latte dovrebbe venir portato a 90 lire, dalle 82 attuali, per il prodotto contenuto nelle bottiglie da un litro, e a 50 lire, rispetto alle attuali 41, per quello contenuto in bottiglie da mezzo litro; è logico presumere che, in proporzione, si dovrebbero avere ulteriori aumenti per il latte recapitato a domicilio, il cui prezzo ammonta ora a 90 lire per litro e a 45 per mezzo litro, sempre tenendo conto di prodotto imbottigliato. Per il latte sfuso, invece, l'aumento verrebbe portato a 80 lire il litro.

L'orientamento della commissione consultiva non può che lasciare perplessi, giungendo in un momento particolarmente critico per il costo della vita, che in questi ultimi tempi ha subito improvvisi rialzi in vari settori. Una decisione definitiva è comunque attesa dal comitato provinciale prezzi, convocato per domani, alle ore 11, sotto la presidenza del Viceprefetto dirigente comm. Pasino.

Dulci capogruppo del PSDI al Comune

Si è riunito ieri sera il gruppo consiliare del PSDI che ha proceduto alla designazione del capo gruppo nella persona del prof. Dulci.

I consiglieri socialdemocratici hanno successivamente preso in esame il programma da attuare attraverso la Giunta di centro-sinistra e che sarà oggetto di discussione con gli altri due partiti che dovrebbero concorrere alla formazione della Giunta.

Convegno interregionale sulla ortopedia

SI SVOLGERA' AL LICEO DANTE IL 13 GENNAIO

Nella nostra città, il 13 gennaio prossimo, avrà luogo il raduno delle società emiliana, romagnola e triveneta di ortopedia e traumatologia, con l'intervento di numerosi ortopedici di quelle regioni. Tema di centro del raduno sarà il trattamento delle fratture oblique e spiroidi di gamba, trattate con la trasfissione focale. I relatori ufficiali designati sono il prof. Castellana, il dott. Botteri e il dott. Redoni. Alle relazioni ufficiali faranno seguito le comunicazioni sul tema principale e altre libere. Il raduno si svolgerà nell'Aula magna del Liceo Dante e sarà presieduto dal prof. Mezzari.



(«Giornalfotos»)

E' arrivato San Nicolò, portando in città una viva animazione e, naturalmente, una trepida attesa nei più piccoli. In viale XX Settembre e in tutti i negozi eccezionale è stato l'affollamento

PREOCCUPANTE TENDENZA AL RINCARO

Auspicata tregua natalizia sull'inquieto fronte dei prezzi

Rassicuranti dichiarazioni del direttore della Federcommercio Per l'addobbo dei negozi anche l'Acegat riduce le tariffe

Si cercherà di contenere i prezzi, nell'interesse di tutti. L'ottimistica e rassicurante dichiarazione e del direttore della locale Unione dei commercianti, geom. Geppi, al quale è stata posta la domanda di prammatica, in questi giorni: si dovrà lamentare un rincaro delle merci, in prossimità delel feste natalizie? Una richiesta legittima, per un problema che interessa tutti i consumatori, e del quale si sono interessati pure gli organi competenti, quali la Prefettura e il Comune, con la diramazione di opportuni inviti agli organismi di categoria per giungere a concretare quelle che sono le aspirazioni del pubblico. Ma, al difuori di questi appelli, il sig. Geppi ha esposto le sue ragioni per dimostrare come un aumento dei prezzi, in definitiva, non dovrebbe tornare utile ad alcuno, nemmeno a coloro che a prima vista sarebbe logico ritenere i maggiori interessati.

Tutti i prezzi — ha fatto osservare il direttore dell'Unione commercianti — sono ormai in lievitazione, ultimi quelli delle sigarette e del latte (come si teme), quest'ultimo perchè i prezzi alla stalla si sono dimostrati in continua ascesa. Tale aumento rappresenta un fenomeno quanto mai significativo, dato che la mancanza di foraggio si è ripercossa su tutta l'economia aziendale dell'agricoltura, e ciò ha fatto lievitare qualche altro prezzo dei generi di produzione agricola; prova ne sia che in questi ultimi tempi sono già scattati due punti dell'indennità di contingenza, che segue l'andamento del costo della vita. Ci sono stati — è vero — alcuni provvedimenti che hanno avuto per fine il contenimento dei prezzi, quali la riduzione del 10 per cento dei dazi doganali d'importazione, decisa dagli organi governativi qualche mese addietro, e la convenzione per alcuni contingenti integrativi d'importazione: si è trattato, però, di provvedimenti inadeguati e, sotto certi aspetti, insignificanti per contenere quello che è stato nei mesi scorsi l'incremento del costo della vita. Da tenere poi conto degli aumenti verificatisi nei costi aziendali e nella manodopera, che pure hanno avuto una sensibile ripercussione sul rincaro delle merci.

In tale situazione, pertanto, il commerciante è tutt'altro che spinto ad aumentare i prezzi di vendita delle merci, ed anzi preoccupato di contenerli al massimo, sì da porre un freno alla spinta generale verso l'alto.

In vista delle prossime festività, pertanto, si cercherà di tener fede ai vecchi prezzi, con una stabilizzazione sull'aumento che c'è già stato. Questo, in definitiva, è quanto si ripromettono i commercianti, e quanto confida la larga categoria dei consumatori.

Agli ingressi dei negozi, intanto, e lungo tutte le vetrine, ritorna l'atmosfera prenatalizia, con gli addobbi e le luminarie, fatte con tante lampadine multicolori, che riproducono festoni sgarglanti e alberi di Natale sfavillanti di luci. Proprio l'altra sera, nella sua ultima riunione, la Giunta comunale ha deciso un ulteriore miglioramento, rispetto lo scorso anno, per quanto riguarda la tassa comunale sulla pubblicità; dallo sconto dell'80 per cento sulle tariffe previste per la pubblicità, si è passati ora all'abbuono totale, ossia del 100 per cento.

Per quanto riguarda le facilitazioni sul consumo dell'energia elettrica, benchè l'Acegat non abbia ancora preso una decisione ufficiale in tal senso, a quanto viene fatto osservare dall'ass. Babille si hanno buone ragioni di credere che tali facilitazioni avranno la stessa portata dello scorso anno. Di conseguenza, agli utenti che hanno il contatore apposito per la luminosa sulla porta, all'esterno dell'esercizio, verrebbe praticato uno sconto del 15 per cento sull'energia erogata durante le festività (con molta probabilità dal 20 dicembre fino all'Epifania), mentre per quelli che provvedono ad allacciare gli impianti provvisori al contatore interno lo sconto amonterà al 10 per cento sul quantitativo forfetizzato in base alla potenza installata e per il numero di giorni di utilizzo dell'impianto, calcolato su otto ore al giorno. Un'innovazione, quest'anno, concerne una decisione del Comune, che non ha ritenuto necessario rilasciare le speciali autorizzazioni per tali impianti, sì da favorire ancor di più tutti i negozianti che vogliono conferire ai propri esercizi una nota di festività e di letizia.

Mercati e negozi domani e sabato

Nella ricorrenza della festa della Immacolata Concezione, mercati e negozi osserveranno domani e sabato i seguenti orari:

Domani 7 dicembre, vigilia di due feste consecutive: tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21.

Sabato festa dell'Immacolata Concezione: chiusura completa di tutti i negozi, tranne: macellerie, aperte dalle 6 alle 13; panetterie e latterie, che terranno aperto dalle ore 7 alle 12; floral, che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie, che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30.

Corsi di qualificazione per disoccupati

Il Centro addestramento maestranze del Commissariato generale del Governo rende noto che nei primi giorni del prossimo gennaio avranno inizio i seguenti corsi di qualificazione per disoccupati: pittori, saldatori elettrici e ossiacetilenici, installatori acqua e gas, installatori riscaldamento, elettricisti edili e lattonieri; questi corsi avranno la durata di due anni. Si darà inizio inoltre ai corsi triennali per falegnami, fabbri meccanici e muratori.

Sempre nello stesso periodo verranno iniziati i corsi triennali di prima formazione per falegnami, elettricisti, installatori acqua e gas e installatori riscaldamento.

A tali corsi sono ammessi i lavoratori che abbiano compiuto i 18 anni e non abbiano superato i 40 e che non siano già in possesso di qualifica corrispondente al corso cui chiedono di essere ammessi.

I partecipanti percepiranno un'indennità di 880 lire giornaliere più un supplemento di 120 lire per ogni persona a carico.

Ai corsi di prima formazione possono essere ammessi anche i giovani di età inferiore ai 18 anni. Ad essi non compete alcuna indennità. A tutti gli allievi verrà data una minestra calda e, alla fine del corso verrà rilasciato ai promossi un certificato attestante la qualifica conseguita.

LE IMPRESE MINORI PER LO SVILUPPO ECONOMICO

Una «Cassa» per favorire la produttività

Presso la sede di via S. Lazzaro ieri sera ha avuto luogo l'assemblea generale della Federazione medie e piccole industrie. Al tavolo della presidenza sedevano il prof. Florit, presidente della Federazione, il vicepresidente ing. Umani (che ha assunto la direzione dei lavori assembleari) e il direttore della Federazione dott. Rocco.

«La situazione del nostro emporio — ha esordito il prof. Florit — presenta ancora, in direzione discendente, i sintomi della provvisorietà, della incertezza, degli imponderabili alti e bassi che sono la negazione di ogni meditata e sana intrapresa». Fatta questa constatazione, egli è passato alla puntualizzazione delle obiettive cause che sono state determinanti, delle azioni compiute, degli interventi mancati e delle prospettive future. «Malgrado questa chiara e incontestabile inquadratura — ha concluso a questo proposito — vi sono ancora persone ed ambienti sia pure in buona fede che insistono a mettere in evidenza soltanto i fattori favorevoli, ingrandendoli, senza mettere in giusta luce e confrontare i dati reali e omogenei del progresso nel resto d'Italia. Si parla di una forte consistenza e del continuo accrescimento degli apparecchi telefonici, degli autoveicoli, degli abbonamenti radiotelevisivi, delle spese del pubblico per lo spettacolo, ma non si è tenuto conto che i dati dell'incremento si riferiscono a Trieste città capoluogo, mentre i dati di raffronto riguardanti altre province comprendono capoluoghi e tutti gli altri Comuni e circondari delle stesse province. I termini di relazione sono cioè eterogenei e non paragonabili».

Dopo aver ricordato i passi più significativi dell'attività della Federazione, mettendo in luce tutti gli aspetti negativi derivati dalla mancata realizzazione di quelle iniziative industriali preannunciate nell'ottobre 1960 dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, il prof. Florit ha reso noto che nei mesi scorsi il direttore dott. Rocco ha elaborato un progetto imperniato sullo sviluppo della industrializzazione di Trieste attraverso una apposita «Cassa per il finanziamento delle iniziative aventi carattere produttivo, per gettare le premesse per la soluzione dei problemi radicali della nostra economia.

Il relatore ha indicato quindi i progressi compiuti dall'economia locale nel 1962, rappresentati dalla diminuzione del numero dei disoccupati, dall'aumento dell'indice di produzione industriale, dall'avvio di nuove industrie, dall'inizio dell'autostrada Trieste - Venezia, dal miglioramento delle manipolazioni globali e del movimento marittimo. Contro questi positivi aspetti balzano evidenti altri fattori negativi che hanno inciso fortemente nel settore industriale: l'aumento dei costi e le agitazioni sindacali, i primi con carattere di costante progressività in corso da anni.

Altri problemi toccati sono stati quelli della carenza della mano d'opera, dell'istruzione professionale e dell'apprendistato. Il primo fenomeno rischia di compromettere l'ascesa del settore industriale, bloccando espansioni e commesse; gli altri due problemi ne sono una derivazione obbligata. La Federazione, oltre a collaborare all'indagine sulla necessità di mano dopera presente e futura delle aziende interessate, sta preparando un progetto per realizzare gli strumenti che garantiranno un costante flusso di apprendisti e di mano d'opera qualificata nel settore produttivo triestino. Sono stati ricordati infine altri problemi che travagliano gli operatori economici locali, quali la congestione del traffico, la mancanza di zone di parcheggio, la disfunzione di alcuni servizi comunali e in particolare della Ripartizione lavori pubblici, il mancato coordinamento fra gli uffici di uno stesso ente e di vari enti.

Concorso del Comune per sette dattilografe

E' aperto il pubblico concorso per esami a sette posti di dattilografa di III classe, nel gruppo «C», grado IX del personale amministrativo, carriera d'ordine. Il concorso è riservato alle donne. Età minima 18 anni, massima 30 anni, salvo le eccezioni di legge. Titolo di studio: licenza di scuola media inferiore o titolo equipollente.

AUTISTA NEI GUAI IN VIA COMMERCIALE

Evita lo scontro ma ribalta il furgone

Due feriti, uno dei quali ne avrà per un mese

Uno spettacolare incidente stradale è avvenuto ieri pomeriggio verso le 16 in via Commerciale. Un furgone dei magazzini «Standa» targato MI 675822, alla cui guida si trovava l'autista Mario Tommasini (che aveva accanto il sedicenne Mario Sibella, fattorino) stava percorrendo quella via diretto verso il centro quando, per evitare un'automobile che proveniva in senso contrario, il Tommasini ha sterzato bruscamente verso destra. Poi per non andare a cozzare contro il muretto che limita quella parte della strada, l'autista ha controsterzato, ma la repentina manovra, se ha evitato lo scontro con l'auto ha tuttavia sbilanciato il camion che si è rovesciato sul fianco destro. Dopo aver strisciato per qualche decina di metri sull'asfalto il furgone si è arrestato. Immediatamente qualcuno ha avvertito la CRI e poco dopo un'autoambulanza è accorsa sul posto dell'incidente. I sanitari, adagiati sulle barelle il Tommasini e il Sibelia, li hanno trasportati velocemente all'ospedale.

Qui il ragazzo è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di un mese per la sospetta frattura del femore destro e per una contusione escoriata alla caviglia. Più a buon mercato se l'è cavata il Tommasini che ha riportato una contusione lombare.

RIVELATA DAGLI INTERROGATORI LA BRUTALITA' DEL PRIMI

FECE LE VALIGIE IN CASA ANCORA MACCHIATO DI SANGUE

Una folla commossa ai funerali della ragazza assassinata Concluse le indagini - La pietosa situazione della madre



Ada Spadaro la giovanissima vittima del delitto di Mocco

Con commossa partecipazione di popolo è stato reso ieri mattina l'estremo saluto alla giovane Ada Spadaro, brutalmente uccisa la sera dello scorso venerdì dal cugino Mario Primi. Tutta la mattina fino alle 10.45 una folla anonima ha voluto rendere il pietoso atto d'omaggio alla salma della sventurata ragazza, che giaceva nella sua bianca bara, ricoperta di garofani. Un povero corpo di cui il volto deturpato dai lividi lasciava intendere a tutti, sgomenti, il dramma della sua fine. Poi l'afflusso di gente è andato ad infittirsi, la piccola camera ardente non poteva più contenere tanta dimostrazione di pietà ed in essa i parenti più intimi si sono raccolti chiudendovisi, per rimanere ancora una volta soli e uniti nel grande dolore e per l'ultimo saluto lontano dagli occhi commossi ma anche indiscreti di tante persone. Nella piccola camera dove con il fratello della vittima, Marcello Spadaro, c'erano gli zii, le zie, i cugini, è stata fatta entrare un'altra parente, la zia Berta attualmente ricoverata all'Ospedale maggiore. Ha visto per la prima la salma della giovane e il suo dolore è stato represso a stento. Poi si è allontanata in fretta.

Alle 10.45 don Guido Bortuzzo, parroco della «Sacra Famiglia» di via Vasari 5, è entrato nella saletta per la benedizione della salma. Da quel momento è cominciato l'ultimo viaggio di Ada Spadaro. I baci, i singhiozzi non più repressi, gli occhi arrossati dalle lacrime sempre più copiose e la bara bianca è uscita al sole religiosamente salutata dalla folla. Quindi, compiuto il breve servizio funebre alla Cappella, la bara è stata portata a spalla lungo la strada fino a via Parini. Dietro il mesto corteo, lunghissimo, mentre altra gente ha atteso in via Parini da dove la bara, seguita dai parenti, è stata fatta proseguire alla volta del Camposanto.

L'addio ad Ada Spadaro non ha concluso nel commento e nell'indiscrezione il suo terribile caso. L'assassino, Mario Primi, si trova associato alle carceri del Coroneo. Il pesante lavoro del dott. Cappa e dei suoi validi collaboratori della Squadra Mobile, cap. Morandini, cap. Relli e i sottufficiali Gava e Pipan, è praticamente concluso. Lo testimonia un grosso dossier di qualche centinaio di pagine dentro al quale la terribile verità è presente in ogni dettaglio, in ogni appunto, in ogni rilievo. La cronistoria del delitto e delle indagini è rigorosamente specificata negli orari e nei movimenti. Ma il suo contenuto reale resta ancora un tabù. Ora la Magistratura è entrata in azione. Da indiscrezioni assunte il Procuratore della Repubblica dott. Ballarini ha interrogato per varie ore ieri nel pomeriggio il Primi nella sua cella. Quest'ultimo del resto ha passato la giornata con la tranquillità e la spaventosa indifferenza di cui ha dato prova in queste giornate quando tutto l'orrore del suo atto è diventato di pubblico dominio. Ha mangiato con evidente appetito, si è fatto portare del caffè ed ha attinto abbondantemente al pacchetto di sigarette.

Altre indiscrezioni apprese da fonti attendibili hanno condiviso nel tratteggiare la figura del Primi come persona di carattere violento. La stessa sua moglie, la signora Nilde Primi, che oggi, assieme alla di lui madre, vive stroncata ed ossessionata dall'inconcepibile realtà, ha subito in passato le percosse del Primi. Nè la attrazione morbosa ed insana dell'assassino verso la giovanissima cugina rimane un fatto nuovo della sua esistenza, come del resto egli aveva già avuto una relazione con un'adolescente.

Sul delitto la brutale verità è già stata riferita, ma ora appare certo che l'assassino non ha agito in uno stato di esasperazione particolare e limitato all'attimo di dare la morte. Egli ha continuato ad infierire bestialmente sul cadavere con accanimento e già nella convinzione di aver tolto la vita alla povera Ada. Poi si è liberato del corpo gettandolo giù dal ripido e sassoso pendio. Giunto a casa il Primi si è presentato alla moglie con il bavero del cappotto alzato in modo da nascondere le tracce di sangue visibili, in particolare sul collo della camicia. Ha annunciato di dover ripartire per la Svizzera per riprendere il lavoro e si è fatto preparare il bagaglio. Poi, fuori dalla città, ha sostato in un bar dove ha provveduto a pulirsi la camicia dalle tracce di sangue. Il resto non è dato ancora a sapere fino alla sua costituzione alla polizia.

Peraltro altri particolari sono emersi dal suo incontro con la Spadaro in quel fatale venerdì. Secondo una fondata precisazione il Primi avrebbe accompagnato personalmente la cugina dalla madre di questa, degente all'Ospedale di San Giovanni, dove è stata ricoverata in seguito a un forte esaurimento nervoso e a mania di persecuzione verso i suoi figli. Un fatto che oggi si presenta terribilmente giustificato.

La tragica fine della figlia è stata tenuta nascosta dai parenti alla madre. Ma i medici si sono decisi con le dovute cautele a farle intuire una tragica sorte. Gradualmente le hanno fatto capire che la figlioletta è deceduta, ma in seguito ad un incidente stradale avuto con la macchina del Primi. La donna non sembra convinta della realtà e un dolce ricevuto in regalo sarebbe stato, secondo lei, confezionato dalla figlioletta in questi giorni.

IL DIBATTITO ALLA CAMERA

PARLA L'OPPOSIZIONE SULLO STATUTO REGIONALE

La Camera ha proseguito il dibattito «in seconda lettura» della proposta di legge costituzionale Beltrame, Marangone, Sciolis, Biasutti ed altri sullo «statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia». Hanno parlato i missini Giuseppe Gonella e Delfino, l'indipendente di destra Degli Occhi e il monarchico Bardansellu.

Giuseppe Gonella, ricordate le caratteristiche che contraddistinsero il dibattito svoltosi nel luoglio scorso alla Camera in sede di prima lettura del provvedimento istitutivo della Regione Friuli-Venezia Giulia, in particolare le argomentazioni adotte allora, e ripetute quindi al Senato, dal relatore per la maggioranza e dal rappresentante del Governo, ha osservato che costoro nulla di sostanziale e di decisivo hanno opposto alle dimostrazioni critiche dei parlamentari del Movimento sociale italiano. L'oratore ha perciò sostenuto che «è lecito perciò parlare di colpevole silenzio da parte della maggioranza, sintomo di piena coscienza dell'errore che consapevolmente si vuole compiere, silenzio che lede lo stesso fondamento del Parlamento, che si basa proprio sul dialogo tra le opposte tesi nella ricerca della migliore soluzione possibile di ogni problema».

Il missino Delfino ha accusato la maggioranza di voler coprire un evidente imbarazzo chiudendo in fretta anche la seconda discussione sulla proposta di legge costituzionale. Ha inoltre lamentato che nella relazione Rocchetti manchi un accenno, pur contenuto nella prima relazione, alla possibilità di un miglioramento dell'assetto dei territori attualmente sotto giurisdizione jugoslava. Ma ciò — secondo l'oratore — sarebbe avvenuto per compiacere i socialisti.

L'indipendente di destra Degli Occhi ha accusato la sensazione e il presentimento che con questo dibattito «disertato per altro dai "grandi sacerdoti" della partitocrazia, si stiano celebrando le esequie della unità risorgimentale». Ha poi rilevato che sta per concludersi un'operazione imposta in limine di scadenza costituzionale ed ha denunciato la violazione del calendario parlamentare «perpetrato dalla maggioranza ed imposta dal Partito socialista ad una Democrazia cristiana, che vanamente tenta di usare il passaporto falso dell'anticomunismo».

Bardansellu ha riconfermato l'opposizione del suo gruppo all'istituzione della Regione dicendo che «continua a compiersi l'opera di snazionalizzazione di terre e di popolazioni che sempre hanno affermato nei momenti più gravi, la loro italianità».

Borse di studio

Due borse di studio annuali da lire 900 mila lorde ciascuna, rinnovabili senza concorso per altri due anni, sono state assegnate all'Istituto chimico agrario sperimentale di Gorizia, e riservate ad un laureato in chimica o in scienze agrarie, per la specializzazione in chimica agraria, e ad un laureato in fisica per la specializzazione in tecnica delle radiazioni.

UN FATTO NUOVO NELLA CONTROVERSIA?

Forse per la Orion una soluzione concordata

Un «gentlemen agreement», forse per la Orion. La notizia è rimbalzata ieri, quando si è appreso che nella mattinata odierna il dott. Geri, al quale è stato demandato il delicato incarico di prendere una decisione definitiva sul problema, riceverà l'avv. Vattovani e il dott. Mari, rappresentanti della azienda, per ascoltare una proposta conciliativa, che dovrebbe lasciare la porta aperta ad un componimento pacifico di tutta la vertenza. Nel pomeriggio, il magistrato s'incontrerà con i rappresentanti dei quattro lavoratori licenziati, per affrontare lo stesso argomento, ed è molto probabile che si giunga ad un'azione definitiva e concordata, anche se non entro i 15 giorni prestabiliti. Il termine ultimo, infatti, stando alla data della nomina del dottor Geri, dovrebbe scadere domani, per cui è da credere che verrà richiesta la prevista proroga di altri 15 giorni.

Stamane, intanto, all'Ufficio del lavoro si procederà al riesame del caso dei tre operai licenziati allo stabilimento «Plastilux».

Per quanto concerne le trattative nazionali per i dipendenti dalle aziende private, il sindacato metalmeccanici della CGdL informa che nella mattinata di ieri si è avuto uno scambio di vedute in sede confederale, dopodichè, nel tardo pomeriggio, sono ripresi i colloqui a livello di categoria con la Confindustria. Ai lavori nella capitale partecipa pure il rappresentante della CGdL, signor Russo.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 I ufficiale macchina, patentato; 1 III ufficiale coperta, patentato; 2 marinai, prec. 3697, turno 4123; 1 giovane coperta, conf. 1410; 1 mozzo coperta, turno 1670 bis; 1 ingrassatore, prec. 843; 4 fuochisti, turno speciale 9, 10, turno 1642, 1645.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità, tel. 24793 Staz. Autolinee, tel. 24066 Staz. Centrale, tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

FIUME igornaliera ore 8 e 18. **GENOVA via Mantova, Cremona** gioraniliera ore 8.15. **GENOVA via Milano**, ore 21. **MILANO** giorn. ore 8.15 e 21. **SESANA-LUBIANA** giorn. 7.15. **VENEZIA** 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 11,4, minima 4,2; umidità 15 per cento; pressione mb. 1025, stazionaria regolare; temperatura del mare 10,2; vento km. 7 da Est.

Oggi: San Nicolò. Il sole sorge alle 7.30, tramonta alle 16.21. La luna nasce alle 13.18, tramonta domani alle 2.14.

Maree — OGGI: bassa alle 12.24, cm. 29 e alle 23.37, cm. 26 sotto il l. m.; alta alle 18.04, cm. 10 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 6.11, cm. 46 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Ai Due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Prendini, via Vecellio 24, tel. 90180; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

STATO CIVILE

del giorno 5 dicembre 1962

MORTI: Persel ved. Salti Pierina anni 75, Urdini Carlo a. 64, Isabez in Giovannini Maria a. 62, Giachin Simeone a. 52, Minca in Fontanot Ida a. 87, Padoani ved. Bean Elisabetta a. 84, Bonitti ved. Peschier Italia a. 90, Zorzet Nazario a. 64, Bresigher in Castellan Elsa a. 77, Perz in Dose Ida a. 75.

NASCITE DENUNCIATE: 7.

A Muggia, per il corso di storia della Resistenza indetto dal Consiglio comunale di Muggia, questa sera alle 20 il dott. Galliano Fogar parlerà su «Gli avvenimenti politico-militari dopo l'8 settembre 1943 in Italia e nella Venezia Giulia». La conferenza avrà luogo nella sala Matteotti di Muggia, in via d'Annunzio.

PANTOFOLINE E CALZATURE DA REGALO



Donda
LARGO BARRIERA VECCHIA
5 – 6

N. 6093/62 R.G. N. 2263/62 D.P.
IL PRETORE DI TRIESTE
con decreto penale dd. 2.11.1962 ha condannato:
1) CORRADO CONCINA, n. a Trieste il 21.1.1920, abitante Trieste, via Cellini 1
2) GIORGIO DE STEFANI n. a Trieste il 16.3.1941, abitante Trieste, via Trissino 17
alla pena di lire 10.000 di multa cadauno con i benefici di legge, per aver nella loro attività commerciale, rispettivamente il Concina nel suo negozio sito in via B. Cellini il De Stefani nel negozio sito in via Rittmeyer 6, servito a richiesta di formaggio «Bel Paese» altro prodotto diverso per origine, qualità e porvenienza, in Trieste il 22.8.1962.
Per estratto conforme
Trieste, 3 dicembre 1962
L'A. CANCELLIERE
F.to Scheriani

Il Tribunale di Trieste con sentenza del 13 novembre 1962 n. 26/62 ha dichiarato la morte presunta di: **PIETRO SQUERI** fu Alessio e fu Olga Poltawskaja, nato ad Odessa il 4 ottobre 1898, già residente in Trieste, alla mezzanotte del 31 dicembre 1938.
F.to avv. Riccardo Camber

MOBILIFICIO GIANNA
vasto assortimento di matrimoniali, salotti, camere da pranzo, cucine, ecc.
VIA NORDIO N.

Prof. FILIPPO DESTRO
Primario ostetrico ginecologo
Ospedale civile di Gorizia
Riceve tutti i martedì dalle 15 alle 16 presso il
POLICLINICO
Via San Francesco

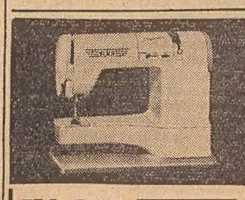
dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3 - I (Policlinico)
Ore 12.30-13.30, 17-18.30 - Tel. 37265
Abit.: via Boccaccio 10, tel. 36506

MACORIG TEL. 90826
COMUNICATO «UTILE»
Esercenti, per il Vostro fabbisogno di liquori e distillati, di qualsiasi tipo, rivolgeteVi con la massima fiducia alla locale distilleria MACORIG che ha una esperienza specifica di 50 anni: riceverete ottimi, ineccepibili prodotti a prezzi convenienti: specialità ineguagliabili: OVO BRANDY - CREMA MARSALA ALL'UOVO - AMARO ISTRIA — Consegne in giornata telefonando al n. 90826.
PER RICHIESTE TELEFONICHE DI NUOVI ESERCIZI OMAGGI SPECIALI
MACORIG, Trieste, via La Marmora 14 - Telefono 90826

Per nozze battesimi onomastici giubilei
OROLOGERIA OREFICERIA
GAVALLAR
VIA SAN LAZZARO angolo via delle Torri



ELNA
La macchina per cucire ELNA e la macchina per maglieria PASSAP, famose in tutto il mondo, sono creazioni della meccanica svizzera di precisione
Concessionario: RIZZATTI
Via Pascoli 29/B - Telef. 74389

INDUSTRIA MILANESE CERCA
IMPIEGATO AMMINISTRATIVO
PRATICO LAVORI UFFICIO PER PROPRIA FILIALE IN TRIESTE — ASSUNZIONE IMMEDIATA — INVIARE CURRICULUM A
CASSETTA 15746 Z — U. P. I. — TRIESTE

Profumeria MIMOSA
VIA ROMA 14 - TELEF. 28682 - TRIESTE



omaggio
di uno stick deodorante di ricercata qualità e rinomanza
(del valore di L. 600)
acquistando
To Meet in Scotland
la caratteristica lavanda inglese della PROCARG of London
(anche del costo di sole L. 600)

LA LUNGA ODISSEA DELLE INA-CASA

NON SOLO FRAGILI ANCHE INESISTENTI

Sessanta famiglie attendono alloggio da 4 anni



(«Giornalfoto»)

Un appezzamento di terreno che lascia intravvedere, sullo sfondo, l'inizio di una costruzione bloccatasi, le zolle di terra sconvolte e ormai rassodate, chiazze di ghiaccio che costellano la parte più esposta alla bora: il tutto sovrastato da una gru inattiva da mesi, il cui braccio inerte sembra raccogliere e dimostrare tutto lo squallore che lì attorno regna. La scena è rappresentata sulla collina che degrada verso San Giovanni, all'altezza del n. 57 di via alle Cave e costituisce il quadro desolante di un palazzo che, da qualche anno continua ad esistere solamente sotto forma di progetto.

L'antefatto è presto ricostruito: nel bando INA-CASA n. 14004, emesso ormai nel lontano 2 marzo 1959, ossia quasi quattro anni or sono, per le abitazioni di Borgo Chiadino erano compresi 40 alloggi riservati ai dipendenti comunali e 20 per quelli dell'Acegat. Era prevista pertanto una graduatoria particolare per ognuno dei due gruppi di lavoratori, che la relativa legge definisce «su piano aziendale» e che a Trieste aveva già trovato applicazione per i dipendenti dei CRDA, della Telve, dell'Aquila e di altre aziende. Scopo di questo sistema, che prevede il concorso finanziario della azienda interessata, è quello di assicurare una abitazione ai lavoratori in essa occupati e maggiormente bisognosi di un alloggio.

E' accaduto, invece, che ora, a quattro anni di distanza dall'emissione del bando e dalla presentazione delle domande, e a tre anni dalla assegnazione degli alloggi, stabilita dall'apposita commissione per le graduatorie, i prescelti attendono ancora che siano gettate le fondamenta delle costruzioni, mentre gli altri — quelli che avendo avuto un basso punteggio sul piano aziendale vennero inseriti in quello generale — hanno quasi tutti ricevuto un alloggio a Chiadino o a Borgo San Sergio. Il fatto è che al momento dell'emissione del bando, le case previste per il piano generale erano già pronte, mentre per quelle del piano aziendale «Comune e Acegat» non esisteva ancora idea alcuna nemmeno della zona in cui avrebbero dovuto sorgere; in seguito, e cioè nel luglio '59, il terreno venne reperito in via alle Cave.

E qui ha inizio l'odissea, chiara manifestazione di quanto sia complicato il meccanismo INA-Casa, che ha creato delusioni superiori a quelle provate dagli assegnatari di Borgo Chiadino, i quali attesero più di un anno per poter ottenere l'alloggio già costruito e assegnato, e che ora in parte lottano contro l'acqua e la umidità, sino al punto che un alloggio è stato dichiarato addirittura inabitabile, essendo stata rilevata umidità oscillante dal 92 al 94 per cento. E in proposito va rilevato come sia trascorsa anche questa estate senza che i lavori di protezione, il cui costo dovrebbe aggirarsi sui 30 milioni, siano stati iniziati.

Ritornando al discorso iniziale e ricordato che tre anni addietro venne reperito il fondo, un secondo problema sorse quasi subito: l'INA-Casa, che sembra non intenda adottare i particolari accorgimenti protettivi dalle intemperie, necessari nella nostra zona (ed i risultati si son visti a Borgo Chiadino dove, per aver voluto insistere su una unica finestra, piove in casa) stanziava la somma di 191.542.800 lire contro i 210 milioni 163.884 occorrenti, con uno scoperto pertanto di oltre 18 milioni e mezzo di lire. Venivano ritoccati allora i progetti, realizzando un'economia di 5.720.000, mentre la restante cifra veniva accollata dal Comune e dall'Acegat, provvidenzialmente intervenuti dopo alcune riunioni congiunte dei loro organi amministrativi. Intanto era trascorso anche il 1960 e parte del 1961, ma si riusciva finalmente a varare la gara di appalto dei lavori. Ma l'odissea continuava.

All'inizio di quest'anno venivano iniziati i lavori di costruzione, ma si rilevava che il terreno di riporto sottostante uno degli edifici aveva uno spessore di 6-7 metri, per cui si rendeva necessario provvedere ad una ulteriore palificazione in cemento per giungere alla roccia sottostante. Il lavoro veniva così sospeso e siamo pertanto giunti alla fine dell'anno senza che il problema sia stato ancora risolto.

«Sono sessanta famiglie — ha rilevato in proposito il cav. Bazzaro, segretario della CCdL, che ha seguito la vicenda fin dal suo sorgere — sottoposte a una sfibrante e deprimente attesa di un alloggio, del quale è stato loro riconosciuto il diritto di precedenza su altre che invece lo hanno già ottenuto».

CALENDARIO DELLA PROSSIMA SESSIONE

NOVE PROCESSI IN CORTE D'ASSISE

Si svolgeranno dal 16 gennaio all'8 febbraio

E' stato reso noto il calendario dei lavori della prossima sessione della Corte d'Assise di Trieste, che si aprirà il 16 gennaio per concludersi l'8 febbraio 1963.

I processi fissati a ruolo sono nove. Il primo, che si celebrerà appunto il 16 gennaio, comporterà il riesame di un caso di estorsione aggravata e continuata, di cui sono incolpati Iginio Pertile e Leo Morgi, entrambi a piede libero. Il caso verrà riaperto a seguito della nota decisione della Suprema Corte di Cassazione, secondo cui tutte le sentenze pronunciate dal Tribunale speciale istituito a Trieste dagli occupanti tedeschi sono da ritenersi come «giuridicamente inesistenti». Essendo stata pertanto annullata la sentenza emessa il 6 luglio 1944 da quel Tribunale nei confronti delle suddette persone, il processo verrà celebrato ex novo.

Seguirà, il 21 gennaio, una causa per rapina aggravata ed altri reati contro due profughi balcanici, Marko Pusek (detenuto al Coroneo, in attesa di comparire a giudizio, dal 3 marzo scorso) e Zeliko Ranogajec (latitante).

Il 23 gennaio sarà la volta del processo contro un altro profugo jugoslavo; si tratta di tale Mladen Brichta, detenuto dal 9 marzo scorso, il quale dovrà rispondere di rapina aggravata e lesioni aggravate.

Un altro processo per rapina aggravata e lesioni verrà celebrato il 28 gennaio nei confronti di Umberto Manuele e Andreino Salvador, entrambi in carcere dal 14 maggio scorso.

Tre persone compariranno poi, il 31 gennaio, davanti ai giudici per rispondere di concorso in rapina aggravata e lesioni aggravate. Si tratta di Livio Gandolfo, Nevio Rosai e Gino Chimenti, tutti detenuti dal 15 maggio scorso.

Col 4 febbraio si aprirà infine la serie dei processi per vilipendio alla Nazione italiana; imputato di tale reato oltre che di lesioni aggravate, comparirà davanti alla Corte Pellegrino Zacchigna. Il 6 febbraio, si discuterà il caso di Antonio Capone. Il giorno successivo sarà il turno di Giuseppe Seppi. E l'8 febbraio verrà infine giudicato Mario Platzer.

Lezioni di aggiornamento per maestre degli asili

L'A.I.M.C. triestina invita le maestre di Scuola Materna a partecipare alle lezioni d'aggiornamento della prof. Eva Aprea Parmiciano di Napoli che terrà una relazione su «Recitazione e canto» questa sera nella sede di via Mazzini 26 alle 16.30, e domani sera terrà una dimostrazione pratica su «L'insegnamento del canto e dei giochi» alle ore 17 nella sala convegni della Camera di Commercio di via San Nicolò 5.

La vertenza sindacale nei pubblici esercizi

Gli sviluppi dell'agitazione proclamata dalle organizzazioni sindacali nel settore dei pubblici esercizi sono stati esaminati dal consiglio direttivo dell'Associazione Esercenti Pubblici Esercizi (FIPE). In particolare è stata rilevata l'inesattezza di talune dichiarazioni in merito ad un presunto atteggiamento negativo della Federazione nazionale di categoria relativamente ad alcune richieste dei lavoratori, e ciò essendo che proprio prima della rottura delle trattative da parte dei sindacati, la stessa FIPE aveva avanzato delle controproposte che portavano all'immediato accoglimento di una serie di migliorie di carattere normativo (orario di lavoro, trattamento del personale percentualista). La portata di tali controproposte del resto è stata riconfermata ancora nella giornata del 7 novembre scorso con nota raccomandata a tutte le organizzazioni sindacali nazionali di settore, anche al fine di distinguere le rispettive responsabilità negli sviluppi futuri.

In tale senso il consiglio direttivo della locale Associazione Esercenti rilevando che le concessioni già effettuate rappresentano un largo superamento alle originarie previsioni e comportano ulteriori, pesanti oneri a carico delle ditte rappresentate, ha espresso piena solidarietà agli organi direttivi della FIPE per l'atteggiamento assunto nei più recenti sviluppi della vertenza.

La signora B. P. ha perduto, l'altro giorno, nel tratto via San Lazzaro - via Coroneo, un portamonete contenente diecimila lire e documenti. La donna chiede che, tramite nostro, le vengano restituiti almeno i documenti.

Il signor Giacomo Vulcani ha smarrito il certificato di pensione INPS e la tessera dell'INAM. Chi ha rinvenuto i documenti è pregato di consegnarli alla nostra redazione.

LE ORE DELLA CITTA'

Laurea

Si è laureato in ingegneria elettrotecnica Fabio Devescovi. Ha discusso un'ardita tesi con il chiarissimo prof. Bagala. Al neo dottore gli amici porgono vivissimi rallegramenti.

Convegni M. Cristina

Domani alle ore 16.30 all'albergo Excelsior il Padre Agostiniano Angelini parlerà, per i Convegni Maria Cristina, sul tema: «Umanesimo pazzo».

Festa dei pisinoti

Ricorrendo la festa di San Nicolò, patrono di Pisino, la «Famiglia pisinota» aderente alla Unione degli istriani organizza per domenica 9 c. m. un incontro di profughi pisinoti. Il programma comprende: la S. Messa alle ore 11 a San Giusto, il pranzo sociale, la riunione generale alle ore 15 presso il Circolo ricreativo di via Silvio Pellico 2 per la relazione sull'attività svolta, le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo ed una amichevole bicchierata.

Casa del Parrucchiere

La Casa del Parrucchiere che fornisce ai saloni tutti i prodotti delle migliori case, ora si onora di ricevere le gentili clienti nel negozio di via San Francesco 2, tel. 31-724. Consegna rapida.

Botteri

Il camiciaio più completo. In nessun posto potrete trovare un assortimento di camicie da uomo così vasto e così completo! Tutte le marche, tutti i modelli, tutti i prezzi e tutte le misure. *Camiceria Botteri*, corso Italia 8. *Camiceria Botteri*, corso Garibaldi 7.

Cravatte

«Errediect», «Christian Dior», «Diva», «Terital» e «Rhodia» nei disegni più moderni dal gusto inconfondibile. *Camiceria Botteri*, corso Italia 8. *Camiceria Botteri*, corso Garibaldi 7.

1000 al mese

senza spese, senza cambiali,

2000 al mese

senza spese, senza cambiali,

3000 al mese

senza spese, senza cambiali,

4000 al mese

senza spese, senza cambiali,

5000 al mese

senza spese, senza cambiali, senza acconti. Televisori di tutte le marche, radio a transistor, fonovaligie, cineprese, macchine fotografiche, ecc. ecc. Da *Radio Chino* largo Santorio 5 (inizio via Ginnastica). Il più piccolo negozio di Trieste. Il negozio che tutti devono conoscere.

San Nicolò alla Ginnastica

Oggi con inizio alle ore 16.30 grande festa dei Bambini ai quali San Nicolò, presente alla manifestazione, distribuirà ricchi doni.

Sono di moda le parrucche

e *Felice*, il noto salone di via Muratti 1, ne ha ricevute di bellissime, nelle tinte maggiormente di moda. Anche il prezzo è modico: 5000 lire. In esclusiva al *Salone Felice*, via Muratti 1.

Borse e scarpe per signora

Nel negozio di via Ginnastica 1 troverete un vasto assortimento di scarpe e borsette in vernice degli ultimi modelli. Potrete comperare ad ottimi prezzi la «parure», calzature da uomo e da bambino e pelletterie in genere.

Da oltre mezzo secolo

l'intenditore preferisce soltanto *Crema Marsala Ovo Crismani*. Infatti la *Crema Marsala Ovo Crismani* è la deliziosa specialità che non ha rivali.

Onorificenza

Il direttore reggente della sede di Trieste dell'INAIL, dott. Angelo Grandi, è stato insignito del cavalierato al merito della Repubblica, su proposta del Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale on. Bertinelli. Il dott. Grandi ha ricevuto ieri le insegne dal fiduciario del personale dell'INAIL di Trieste, signor Luciano Antonini, nel corso di un festeggiamento in suo onore. Vivi rallegramenti.

Oggetti smarriti

Presso la Ripartizione X - Economato del Comune di Trieste, Palazzo Municipale, III p., stanza n. 108, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di novembre sulla pubblica via, i quali potranno essere ritirati dai legittimi proprietari ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta, portamonete con denaro, anello d'oro, orologi da uomo, spilla, collane perle, ombrelli, bicicletta, paio pedule da uomo, occhiali da vista, attrezzi elettricista, borsa contenente indumenti, paio guanti lana da uomo, borsa contenente stoviglie, portamonete contenente una catenina con ciondoli.

San Nicolò al C.M.M.

Oggi alle 15.30 S. Nicolò dà appuntamento ai bambini al Circolo Marina.

Le due stazioni

di servizio «Autovox» sono in grado di fornire ed installare immediatamente su qualsiasi tipo di vettura, italiana o estera, l'autoradio creato appositamente per «quella» vettura. Garanzia, rapidità e completa assistenza. Stazioni di servizio: Radio Icar, v. Rossetti 6, e Radio Roselli, v. Tor San Piero 2. *Autovox*, l'autoradio per eccellenza.

Il calendario della L.N.

Negli scorsi giorni è uscito il calendario 1963 che la Lega Nazionale ha voluto dedicare alla città di Pola. Esso infatti riproduce l'Arena ed il monumento di Augusto in un felice dipinto dell'istriano Gigi Vidris. Il suo acquisto è un atto di riconoscimento all'opera civile e patriottica del benemerito sodalizio. Prenotazioni, anche telefoniche (37-196), e vendita presso la segreteria in corso Italia 9.

S. Nicolò Rigutti

Anche quest'anno *Rigutti* riserva ai gentili clienti che preferiscono scegliere i loro regali tra i nostri capi di abbigliamento un simpatico ricordino. Via Mazzini 43.

San Nicolò all'ALUT

Oggi alle ore 18 arriverà San Nicolò nella sede sociale dell'ALUT, in via dell'Università 5, per consegnare i suoi doni ai figli dei soci e dei loro amici.

NATALE

l'augurio più bello: il sorriso dei vostri bimbi

Pensateci in tempo chiedendo informazioni, senza alcun impegno, a

giornalfoto

Piazza della Borsa n. 8 TELEFONO 38-790

GLI INCIDENTI QUOTIDIANI

Vegliarda atterrata scappa l'investitore

A piedi e in bicicletta gambe fratturate

Un'anziana signora è stata travolta ieri mattina da un'auto pirata. Il grave episodio è avvenuto in via Oriani all'altezza della farmacia «Picciola». Verso le dieci la signora Elvira Suppancich ved. Ponga, di 81 anni, abitante in via Madonnina 38, è scesa dal marciapiedi e ha incominciato ad attraversare la via Oriani camminando entro le strisce pedonali. In quel momento è sopraggiunta un'autovettura il cui pilota, scorgendo l'anziana signora in mezzo alla carreggiata, ha tentato di frenare. Purtroppo la manovra non è riuscita e la Suppancich è finita a terra. L'investitore, però, invece di prestare alla ferita i primi soccorsi, si è allontanato rapidamente. Con un'autoambulanza della CRI la vegliarda è stata trasportata all'ospedale dove i sanitari l'hanno trattenuta in osservazione con prognosi di una settimana per una ferita lacero contusa alla regione orbitale e allo zigomo destro.

Di un investimento è rimasto vittima anche l'autista Giovanni Vatovaz, di 27 anni, abitante in via della Concordia 18. Mancavano pochi minuti alle otto quando l'uomo, nell'attraversare la piazza Garibaldi è stato investito da una vettura di media cilindrata alla cui guida si trovava la signora Presita Ditacco, abitante in via Montebello 2. L'investito, che nell'incidente ha riportato la frattura della gamba destra, è stato ricoverato nella divisione ortopedica dell'ospedale con prognosi di cinquanta giorni.

Un giovane apprendista macellaio si è fratturato una gamba in seguito a una caduta in bici. Verso le nove e mezzo Viliano Giraldi di 14 anni, abitante in via de' Vergottini 1, stava scendendo, in sella al suo cavallo d'acciaio, la via dell'Eremo quando, avendo preso male una curva è caduto a terra. Un automobilista di passaggio ha soccorso il ragazzo e ha provveduto a trasportarlo all'ospedale. Al pio luogo il Giraldi è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di 40 giorni.

Ricorsi degli ex G.M.A.

Il Comitato direttivo della Unione ex G.M.A. rende noto ai dipendenti civili ex G.M.A., inquadrati nel R.S.E. che presso la sede dell'Unione — piazza S. Giovanni n. 1 — ogni martedì e venerdì dalle 18 alle 19.30 si possono ritirare i facsimili dei ricorsi per le seguenti richieste: 1) arretrati dovuti e non percepiti dal 1954; 2) la emissione dei decreti d'assegnazione e conseguente integrale acquisizione del nuovo stato giuridico. Avverte inoltre che i termini per la presentazione del ricorso di cui al punto 1) scadono il 3 gennaio 1963 mentre la richiesta di cui al punto 2) pur non avendo scadenza fissa rappresenta un diritto sancito dagli art.li 3 e 4 della legge 1600/60, legge dello Stato da due anni disattesa dagli organi burocratici.

Agenti del Commissariato del Palazzo di Giustizia hanno tratto in arresto, su ordine di carcerazione, Giovanni D'Antonio di 69 anni, abitante in corso Italia 26. L'uomo deve scontare un anno, due mesi e venti giorni di reclusione, pena a cui è stato condannato per maltrattamenti in famiglia e lesioni personali.

UN TRAGICO INCIDENTE STRADALE

Fatale al pedone l'attimo d'incertezza

Incauta la vittima, responsabile il conducente

Un tragico incidente stradale, verificatosi la sera del 7 settembre '59, è stato discusso ieri davanti ai giudici del Tribunale penale.

Erano circa le 21.15 quando il 21.enne Sergio Giacomini, abitante in S.M.M. Inferiore 1901, percorreva in motocicletta il viale D'Annunzio diretto verso il centro cittadino. Giunto all'altezza dello stabile n. 4, il giovane aveva scorto in lontananza un anziano pedone che stava attraversando la strada dopo essere sceso dal marciapiedi sinistro, ed aveva rallentato la velocità. A un certo punto il pedone aveva avuto però un momento di indecisione, aveva accennato di volersi fermare, e poi si era deciso di riprendere l'attraversamento. Il motociclista, che già aveva frenato, era rimasto disorientato per tale atteggiamento del pedone, e l'aveva infine urtato. L'investimento non era stato violento, in quanto il conducente era ormai quasi fermo, ed anzi era rimasto perfettamente in equilibrio dopo l'urto, riuscendo ad arrestarsi definitivamente nello spazio di un metro. Ma sventuratamente l'investito era stramazzato sull'asfalto ed aveva battuto duramente il capo; si trattava del pensionato Carlo Pietzuk, di 74 anni, abitante in via Timeus 5, il quale era deceduto la sera stessa all'ospedale, senza aver più ripreso conoscenza, a seguito della frattura del cranio.

Per tale fatto il Giacomini è stato rinviato a giudizio con l'accusa di omicidio colposo. I familiari della vittima, costituitisi Parte civile, hanno avanzato tramite il loro legale una richiesta di risarcimento danni; il P. M. ha chiesto la condanna dell'imputato a sei mesi di reclusione nonchè la sospensione della patente di guida per sei mesi. E i giudici — esaminate le circostanze dei fatti al lume delle emergenze dibattimentali e vagliate le tesi difensive — hanno infine inflitto al Giacomini quattro mesi di reclusione, coi benefici; e nel condannarlo al risarcimento dei danni, in misura da stabilirsi a cura del competente giudice civile, hanno riconosciuto il concorso di colpa da parte della stessa vittima nella misura del 50 per cento. Hanno in sostanza ravvisato un incauto comportamento della vittima, ma nello stesso tempo hanno rilevato la responsabilità del conducente, il quale avrebbe dovuto non solo frenare alla vista del pedone, ma arrestarsi senz'altro.

Pres. Edel; P. M. Pascoli; canc. Strippoli; P. C. Borgna; Dif. Padovani.

Domani riunione pensionati marittimi

La Federazione italiana lavoratori del mare — FILM CISL — invita tutti i pensionati marittimi, ufficiali e comuni, a voler partecipare alla riunione che si terrà domattina, 7 dicembre, alle ore 10, presso la sua sede di via Duca d'Aosta n. 12 (stanza n. 40) per la nomina di un Comitato promotore che si incaricherà della costituzione del Sindacato pensionati marittimi, in seno alla FILM-CISL.

Saranno inoltre trattati problemi di attualità riguardanti la categoria.

Capodanno a Vienna

Le Ferrovie organizzano per Capodanno un treno turistico per VIENNA, dal 29 dicembre al 2 gennaio, a prezzi molto convenienti. Le prenotazioni si accettano fino ad esaurimento dei posti disponibili presso le Biglietterie C. I. T. di piazza Unità e della Stazione Centrale.

ASSOLTI IN PIENO I DUE IMPUTATI

Riapparse in Appello le tartine pericolose

Cinque persone erano rimaste intossicate

Il «processo delle tartine» ha avuto il suo epilogo ieri in sede di Appello. Si tratta del curioso caso di un impiegato che per festeggiare il proprio compleanno aveva offerto a quattro colleghi d'ufficio uno spuntino a base di tartine; il «festino» aveva avuto però una conclusione drammatica: tutti erano rimasti intossicati più o meno gravemente. Tre dei colpiti avevano sofferto di dolori talmente gravi da dover ricorrere alle cure di un medico; l'anfitrione era stato anzi costretto a chiedere l'intervento urgente di una ambulanza della CRI per farsi trasportare all'ospedale, dove era rimasto ricoverato per otto giorni.

Per tale fatto, tre delle parti lese, i colpiti più gravi, avevano promosso causa contro i titolari del buffet dov'erano state acquistate le tartine, cioè contro i coniugi Rosetta e Giovanni Voltolina, i quali erano infine comparsi lo scorso giugno davanti al Pretore per rispondere di lesioni personali colpose. Il dibattimento si era protratto per ben tre udienze, tutte animatissime per i vivaci scontri tra la Difesa e la Parte Civile; i periti, quello d'ufficio e quello prodotto dalla privata accusa, non avevano saputo però fornire lumi circa le cause dell'intossicazione collettiva, non essendo riusciti infatti a indicare quale ingrediente delle tartine si fosse guastato: la maionese o i funghetti? i mitili o le uova usate per la salsa? Gli imputati, presentando vari testi, a discarico, erano stati in grado di dimostrare che tutti gli ingredienti erano formati da sostanze freschissime e di prima qualità.

In conclusione, dopo una vivace discussione, il Pretore aveva mandato assolti entrambi gli imputati per insufficienza di prove: indubbiamente le tartine avevano cagionato l'intossicazione di cinque persone, ma non è stato possibile provare in che consistesse la responsabilità degli imputati.

Contro tale verdetto di assoluzione con formula dubitativa i coniugi hanno presentato ricorso; e i giudici del Tribunale, in funzione di Appello, che hanno riesaminato ora il caso, hanno pienamente accolto il ricorso assolvendo gli imputati con formula piena: per non aver commesso il fatto (Le parti lese, al dibattimento di secondo grado, hanno rinunciato a costituirsi Parte Civile).

Pres. Rosano; P. M. Visalli; canc. De Paoli; Dif. Annoscia.

Nello scaricare delle tavole da un autocarro in sosta in vi delle Campanelle, all'altezza dello stabile n. 58, il manovale Eugenio German è rimasto vittima di un misterioso incidente. Infatti ai sanitari della CRI l'uomo non è stato in grado di spiegare come si sia verificato l'infortunio. Pare che egli sia scivolato dall'autocarro e cadendo abbia battuto il capo. All'ospedale il German è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di due settimane per una ferita lacero contusa alla fronte e alla regione occipite parietale sinistra.

Una piccola borsa nera è stata smarrita dal signor Claudio Cecchini, ieri mattina; la borsa conteneva sette anelli. L'oggetto è stato smarrito nel tratto di via Imbriani compreso tra il Corso Italia e la via Mazzini.

SEGNALAZIONI

«Benchè ogni tanto se ne parli tuttavia nulla è ancora stato fatto per migliorare la situazione caotica della circolazione (e sosta) degli autoveicoli nel centro di Trieste. Chi abbia dimestichezza (o per ragioni di lavoro o di residenza) con certe strade del centro (Via Torrebianca, Via Valdirivo, Via Imbriani, Via S. Francesco) sa che in certi momenti non è più possibile circolarvi. Non solo, ma è anche divenuto impossibile farvi brevissime soste per lo scarico o carico di merci in quanto, con una o due file di macchine ferme ai lati di queste strade, un terzo veicolo in sosta temporanea provoca intricatissimi ingorghi che i malcapitati automobilisti tentano poi di risolvere accanendosi sui clacson. E' addirittura banale sottolineare che il problema della circolazione nelle suddette strade è, essenzialmente, un problema di sosta...! Disciplinata la sosta (consentendola su un lato solo delle strade a senso unico, a tratti alternati in quelle a doppio senso di marcia e, comunque, con disco orario per le zone di maggior traffico) la circolazione potrà guadagnare enormemente in scorrevolezza. E' di oggi la notizia che a Roma, per un periodo di prova, il centro urbano verrà chiuso alla circolazione degli autoveicoli: prima di giungere a ciò si potrà pur tentare a Trieste di risolvere il problema con provvedimenti meno drastici anche se comporteranno qualche rinuncia a quanti usano scambiare le strade cittadine per autorimesse all'aperto. Penso che i nostri amministratori staranno certamente studiando gli «opportuni provvedimenti» ma, al fine di affrettare una soluzione che si fa attendere da anni, un sollecito proveniente dalle autorevoli colonne del vostro giornale appare quanto mai opportuno. A.T.».

L'ultima notizia in argomento la abbiamo pubblicata proprio ieri: il Comune ha istituito un ufficio tecnico preposto ai problemi del traffico. E' da augurarsi che tale ufficio e le preesistenti commissioni intensifichino gli interventi sul piano concreto delle soluzioni che ormai l'andamento del traffico e segnatamente la crisi dei parcheggi esigono senza altri ritardi.

***

«Mi pare di aver letto o di aver inteso una comunicazione riguardante l'apertura di nuove sedi farmaceutiche. Potreste precisarmi di quali notizia si tratta? — R.S.».

Il Consiglio di Stato, nei giorni scorsi, confermando il suo costante indirizzo giurisprudenziale nell'interpretazione delle norme vigenti in materia, ha affermato che il Prefetto può autorizzare l'istituzione di una seconda farmacia in una località con popolazione non superiore ai 10 mila abitanti; però tale speciale autorizzazione può essere concessa solamente se motivata da eccezionali e particolari esigenze locali e con riferimento a concreti e comprovati motivi di pubblico interesse, in mancanza dei quali il provvedimento deve essere dichiarato illegittimo. Con tale motivazione la IV Sezione del Supremo giudice amministrativo ha reso la sua decisione n. 645 (Pres. D'Avino - Est. Granito) in accoglimento delle doglianze proposte dal dott. Aldo Persichetti contro il provvedimento del Prefetto di Lecce (5 ottobre 1955 n. 7976) che istituiva una seconda farmacia nel Comune di Racale, annullandolo per difetto di motivazione.

***

«Come si può permettere che nel 1962 si possa vivere nelle baracche di legno? Eppure ci sono delle famiglie numerose ad Opicina - Via dei Tigli 1, che ancora abitano, sin dal periodo della guerra, senza i servici igienici, coll'acqua che attingono ad un'unica fontana, e senza un po' di riscaldamento! Ora che dappertutto si costruisce e si assegnano gli alloggi ai profughi, agli sfrattati, si deve pensare anche per queste famiglie trasferendole in ambienti sani, con un po' di calore nell'inverno ed i servizi igienici. M.C.».

IL «CASO VANDEPUT»

Anatomia di un verdetto

Sviscerato il delicato problema nel suo aspetto scientifico e morale

Il «caso Vandeput», meglio conosciuto forse come il processo di Liegi, è tornato alla ribalta del pubblico interesse grazie al dibattito promosso dai «Convegni Maria Cristina», che ha ottenuto un vivo successo, merito anche degli oratori: nell'ordine, il prof. Tecilazich, il gesuita Padre Andreoli e l'avv. Morgera, ai cui interventi dottrinari ha portato pure una nota di calore umano la signora Leonori.

Il problema è stato così sviscerato sotto il punto di vista medico, giuridico, della morale cattolica e materno, e il risultato che se ne è avuto è stato univoco: pollice verso contro l'atto commesso dalla signora Suzanne Vandeput nei riguardi della figlioletta Corinne, nata deforme a causa degli effetti di un tranquillante a base di talidomide preso dalla madre durante la gravidanza. E pollice verso, di conseguenza, contro il verdetto di non colpevolezza pronunciato dal Presidente della Corte d'Assise di Liegi, dopo la decisione presa in tal senso dai giudici popolari.

Il dott. Casters — ha affermato il prof. Tecilazich — ha sbagliato fornendo il veleno che uccise la bambina, andando contro ogni principio medico, quando era invece suo dovere fare opera di persuasione presso la madre e i parenti per conservare Corinne in vita. Se la signora Vandeput avesse saputo soltanto attendere, per avere soprattutto il tempo di affezionarsi alla sua creatura, bandendo ogni sentimento egoistico, non si sarebbe comportata a quel modo, come gli animali che uccidono i propri nati deboli: perchè non si può ammettere che la nostra umanità sia insofferente al dolore, o che la ragione che uccide debba sostituirsi all'amore e alla pietà materna, che è veramente carità cristiana.

Assenza di preparazione morale, mancato raggiungimento della dignità di madre: a questa constatazione è arrivata la signora Leonori, la quale ha voluto però aggiungere che, pur non condividendo il gesto della Vandeput — perchè non è possibile uccidere in alcun caso —, è pronta a comprenderlo.

La voce della legge è stata portata dall'avv. Morgera, il quale ha ribadito che il dono della vita è un diritto inalienabile e indisponibile, tanto è vero che chi aiuta il suicida è punibile. Parole dure ha avuto l'avv. Morgera per l'errore commesso dai giudici popolari, presi forse dall'emozione collettiva che ha prodotto la mostruosità di questa nascita e il fatto che fosse legata a un medicamento: un errore gravissimo, che «certamente i giudici di grado superiore cercheranno di correggere». Ci sono stati numerosi tentativi — ha detto — per costituire un'associazione dei cosiddetti «omicidi misericordiosi» (eutanasia), ma queste aspirazioni sono state sempre e giustamente contrastate, perchè non è solo la legge degli uomini che dichiara criminale l'eutanasia, ma la stessa legge della vita che la condanna.

In proposito l'illustre oratore ha voluto citare la sentenza della Corte di Cassazione nella causa Vastalegna, emessa il 18 novembre 1954, e che costituisce testo in casi del genere. Dice infatti, il verdetto, che la tesi della liceità dell'eutanasia, pur sostenuta da taluni autori, non trova giustificazione alcuna nè dal punto di vista morale, nè da quello giuridico e sociale, anche se compiuta ai fini di liberare una persona amata da sofferenze intollerabili. Dal punto di vista morale per ovvii motivi, e da quello giuridico e sociale per il principio indiscutibile dell'inviolabilità della vita umana, che costituisce anche la ragione essenziale per l'esistenza e lo sviluppo di ogni popolo nella società, sicchè quest'ultima, organizzata giuridicamente nello Stato, nel punire l'omicidio tutela un diritto suo proprio, oltre a quello della persona.

Tali concetti sono stati fatti propri pure da Padre Andreoli, che ha ancora una volta delineato la chiarezza di posizione della morale cattolica, del resto espressa ai tempi del processo di Liegi dagli stessi Vescovi belgi, con l'affermazione dell'illiceità di uccidere. La vita è sacra, e l'esperienza acquisita indica come non sia vero che la piccola Corinne non sarebbe stata felice se le avessero permesso di vivere.

Una serata interessante, come s'è accennato. Vi hanno presenziato numerose signore — fra le quali notata la gentile consorte del Commissario del Governo — ed esponenti del mondo culturale cittadino, fra cui il Procuratore della Repubblica, dott. Nardi.

Generose offerte a favore della CRI

La popolazione continua a rispondere generosamente all'appello della C. R. I. per il suo pronto soccorso e l'ente ha viva fiducia che le direzioni degli enti e degli uffici favoriranno ancora la raccolta di oboli effettuata dalle signore del comitato provinciale.

Sono pervenute le ulteriori seguenti offerte: Lloyd Adriatico di Assicurazione e Riassicurazione 150.000; Riunione Adriatica di Sicurtà 100.000; Sezione femminile della C. R. I. 100 mila; Esso Standard Italiana 50.000; Soc. Stock 50.000; Soc. Aquila 30.000; dal direttore e dal personale sanitario, amministrativo e di farmacia della Cassa Marittima Adriatica lire 29.000; ing. Dino Tamburini 25.000; Lloyd Triestino 25.000; Edvige Audouy 20.000; Edgard Oscar Jory 10.000; Ida e Carlo Crismani 10.000; Gianna e Baldo Crismani 10.000; Società Emax 10.000; ditta Figli di Marcello Sessi 10.000; Maria e avv. Guido Sadar 10.000; Amideria Chiozza e C. 10.000; S.A.F.E.M. 10.000; Banca Nazionale del Lavoro 10.000; Anny e Ugo Irneri 10.000; col. Antonio Fonda Savio 10.000; Grand Hôtel de la Ville 10 mila; Unione farmacisti del Friuli e della Venezia Giulia 10.000; ditta Paolo Morassutti 10.000; Condomini di Pendice Scoglietto 5/1 9800; dott. Mario Franzil 5000; ing. Arturo ed Eleonora Fonda 5000; ditta Fischer 5000; Soc. Zuculin 5000; ditta Zerial - Seriani 5000; N. N. 5000; Franca Antonicelli 5000; Banca Triestina 5000; Victor e Marina Auckland 5000; famiglia Grassi 5000; dott. Dario Doria 4000; Sergio Toffoletto 1000; ditta Vecchiet e Figlio 1000; Caterina Marocco, Muggia 1000; Pia Rebech Galante 2000; Luisa Ballo 1000; Eugenio Bane 200; Flavio e Moisi Fumolo 2000; L. F. 2000; Alberto Alberti 1000; avv. Paolo Cuzzi 2000; Amelia de Anna 2000; Paolo Franca 3000; La Sanitaria Adriatica 2000; Gioacchino Stern 2000; Alfredo Sbisà 3000; Paola Cobau 2000; Banca del Friuli 2000.

Si rammenta che le offerte possono essere effettuate presso i Posti di Pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto e Muggia, presso la sede di piazza Sansovino 3 o a mezzo del conto corrente postale n. 11/6834.

Richiesta di manodopera per aziende locali

L'Ufficio regionale del lavoro di Trieste rende noto che, in data odierna, sono pervenute le seguenti richieste di manodopera da parte di aziende locali: 5 falegnami, 2 ferraioli, 2 muratori, 1 elettricista, apprendisti in genere dai 15 ai 18 anni.

I lavoratori interessati sono invitati a presentarsi subito alla Sezione collocamento del capoluogo, piazza Oberdan 6, primo piano, sportello 7, muniti del tesserino d'iscrizione nelle liste di collocamento o del libretto di lavoro.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. Sabato 8 dicembre 1962 gita sciatoria alla volta di Cima Sappada. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede di piazza Unità 3, telefono 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

A. S. EDERA. Organizza per domenica 9 c. m. una gita sciatoria a Sappada. In caso di scarso innevamento si proseguirà per il Passo Monte Croce di Comelico. Informazioni e prenotazioni seralmente in sede di via delle Zudecche 1-c, dalle 19 alle 21.30, telefono 96-132.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 9 dicembre, con partenza alle ore 7.12 dalla Stazione Centrale delle FF.SS., escursione a Cividale e a Castelmonte. Programma dettagliato in sede.

SCI CAI TRIESTE. Sabato 8 dicembre, con partenza in autopullman alle ore 6 da piazza S. Giovanni, gita sciatoria a Cima Sappada. Programma e iscrizioni in sede seralmente dalle 19 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono disponibili ancora alcuni posti alla gita sciatoria in autopullman sul Nevegal dell'8 e 9 dicembre p.v. Informazioni e prenotazioni in sede, via Rossetti n. 15, tel. 93329.

† Dopo lunghe sofferenze è spirata il 4 corr. la nostra cara

Elsa Castellan nata Bresigher

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il marito, il figlio RENATO e i congiunti tutti.

Ringraziano nel contempo quanti sono stati vicini alla cara Estinta durante la sua lunga malattia.

Trieste, 6 dicembre 1962

† Il giorno 5 corr. si è spenta la nostra cara mamma

Teresa ved. Pohlen

Addolorati ne danno l'annuncio i figli PAOLO e PIERINA, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al dott. M. Verc per le premuorse cure.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 15.30 partendo dalla via Costalunga 352.

† Il 4 corr. si è spento

Carlo Urdini

maestro di casa a r.

Ne dà il triste annuncio la sua MARIA.

Si ringrazia il medico curante dott. Dapas.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie GASPERINI, ZAMORGO e BORGNOLO.

† Dopo lunga malattia si è spento ieri serenamente il nostro caro

Giorgio Giachin

Ne danno il triste annuncio la moglie, il fratello (assente), la cognata e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† E' mancato al nostro caro affetto

Nazario Zorzet

Desolatissimi la moglie AMALIA e i figli NINO e MARIA e i congiunti ne danno la dolorosa notizia a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

† Ha cessato di vivere

Maria Jasbetz in Giovannini

Il marito RODOLFO e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella di via Pietà.

† Il 4 corr. si è spenta

Ida Minca ved. Fontanot

Ne danno il triste annuncio la nipote AUGUSTA CAVALLI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Italia Bonitti ved. Peschier**

si è spenta il 5 corr. lasciando nel dolore i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

La Direzione e il Personale dell'AQUILA S.p.A. prendono viva parte al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del proprio dipendente e collega

Carlo Silla

Trieste, 5 dicembre 1962

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Carlo Silla

ringraziamo la Direzione dell'Aquila, i colleghi, gli amici e i conoscenti tutti che hanno preso parte al nostro grande dolore.

La vedova, le figlie e i generi

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Ernesto Pisani

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro immenso dolore.

I FIGLI

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro indimenticabile

Giuseppe Melini

pens. MM.GG.

ringrazio quanti in vario modo presero parte al mio grande dolore.

La moglie MARIA MELINI

I familiari di

Felice Ostrouska

ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

SPETTACOLI

MOVIMENTATO INIZIO DELLA PROSA

Rimbalza a sabato «Processo a Gesù»

Vibrata protesta degli attori

Non oggi, ma forse sabato, la Stabile di prosa inaugurerà la sua già movimentata stagione con «Processo a Gesù» di Diego Fabbri. Questo perchè appena stamane — così si spera — la commissione di agibilità ritornerà... sul luogo del delitto, per cercare — sempre si spera — di poter dare l'atteso nulla osta, previi i pochi lavori mancanti. Così, ammenochè questi possano venir compiuti entro oggi, la direzione della Stabile, per non interferire con la prima de «Le nozze di Figaro» fissata per domani al Verdi, ha deciso di fissare per sabato sera quella di «Processo a Gesù».

La sospensione della inaugurazione della stagione di prosa del Teatro Stabile all'Auditorium, decretata com'è noto martedì sera con una ordinanza del Questore dott. Pace, ha dato la stura ai più disparati commenti, soprattutto per la intempestività con cui essa è stata resa nota. Abbiamo già riferito ieri la sorpresa manifestata per l'inaspettato provvedimento dal direttore del teatro, Sergio D'Osmo. Dobbiamo riferire adesso la protesta formale formulataci dagli attori affinchè ce ne facciamo portavoce, in relazione al divieto ad essi imposto, pure nella serata di martedì, per l'effettuazione di una ulteriore prova del «Processo a Gesù» al posto dello spettacolo inaugurale.

Come è noto infatti agli attori è stato proibito l'uso del palcoscenico, adducendo motivi di sicurezza connessi con la agibilità del teatro. Ma per arrivare a tale provvedimento, già di per sè incomprensibile, le forze di Polizia hanno assunto atteggiamenti che sono stati severamente commentati dagli attori che ne sono stati vittime. Non va dimenticato insomma che la decisione di martedì sera di impedire anche la effettuazione delle prove è venuta dopo che per una serie di serate gli stessi attori avevano provato, sempre all'Auditorium, in analoghe condizioni, «Processo a Gesù».

Gli attori hanno protestato in termini decisi per essere stati impediti di entrare all'Auditorium, e per essere stato impedito a quanti avevano già raggiunto i rispettivi camerini di uscirne. Nei loro confronti, secondo quanto ci hanno dichiarato, è stato usato un comportamento assolutamente non giustificabile nei riguardi di attori professionisti, i quali si trovavano nella loro sede di lavoro (che solo incidentalmente coincide con la sede della Questura, perchè ovviamente non è alla Questura che si recita ma all'Auditorium di via del Teatro Romano). Si è arrivati a trattarli con il «tu», con un frasario tipico da interrogatorio. Ci è stato riferito infine che è già stato inoltrato un esposto alla SAI, la Società attori italiani.

STAGIONE LIRICA AL «VERDI»

Domani prima de «Le nozze di Figaro»

Domani alle ore 20.30, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione, prima rappresentazione dell'opera «Le nozze di Figaro» di W. A. Mozart.

Concertatore e direttore il maestro Francesco Molinari Pradelli, l'opera avrà per protagonista Giuseppe Taddei e, Nicoletta Panni, Angela Vercelli, Stefania Malagù, Paolo Montarsolo nei ruoli principali.

Istruttore del coro il maestro Giorgio Kirschner. Regia di Carlo Piccinato.

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

Lunedì al Verdi il Quartetto di Budapest

Lunedì prossimo con il Trio d'Archi del Quartetto di Budapest inizia il ciclo dei quattro concerti della Società dei Concerti ospitati al Teatro Verdi. Seguiranno il violoncellista Tortelier il 17 corr., il Quartetto Koeckert il 21 gennaio e l'Orchestra da camera di Zurigo il 28 gennaio.

Non è stato possibile accontentare adeguatamente i soci che richiedevano gli abbonamenti ai posti in quanto la platea del Verdi offre solamente duecentottanta poltroncine disponibili, mentre quella del Teatro Nuovo ospitava quasi settecento. Da ciò la necessità di stendere gli abbonamenti ai palchi (4 persone per palco) ed alle gallerie.

La Direzione della Società dei Concerti è stata molto lieta di poter accogliere l'ospitalità offerta dalla Sovrintendenza del Teatro Verdi, piena di comprensione per lo stato di bisogno in cui è venuta a trovarsi la benemerita istituzione cittadina, d'altra parte deve richiamare l'attenzione dei soci sulla precarietà della sistemazione scusandosi per gli inevitabili contrattempi.

Domenica ed il giorno del concerto verranno consegnate le tessere di abbonamento ai posti.

«Le nozze di Figaro» nella prolusione all'U.P.

Questa sera, alle ore 18.45, nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo n. 2), avrà luogo, sotto i comuni auspici dell'Università Popolare e del Circolo della cultura e delle arti, la seconda prolusione alle opere liriche della stagione 1962-63. Il maestro Fabio Vidali, musicologo concittadino, commenterà l'opera di W. A. Mozart «Le nozze di Figaro», che andrà in scena domani sera al Teatro «G. Verdi», integrando la sua esposizione con l'esecuzione al pianoforte dei motivi principali dello spartito musicale. L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque si interessi dell'argomento.

CONFERENZE

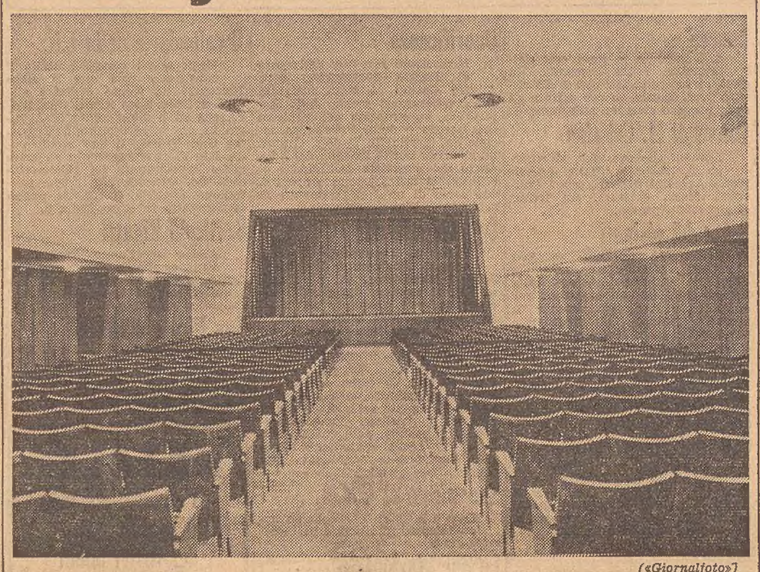
Conferenza-dibattito sulla riforma scolastica

Organizzata dalla sezione di Trieste della FNISM, Federazione nazionale insegnanti medi e sotto gli auspici del Circolo della cultura e delle arti si terrà lunedì 10 dicembre alle ore 19 nella sala del Circolo suddetto, gentilmente concessa, una conferenza-dibattito su un tema di particolare attualità e importanza: «Riforme e... controriforme della Scuola italiana». L'argomento sarà trattato con la consueta competenza dal chiarissimo prof. Iginio Moncalvo, studioso e docente ben noto nell'ambiente scolastico e culturale cittadino e la sua esposizione varrà a fare il punto sulla situazione dopo gli accesi e recenti dibattiti parlamentari ed extra-parlamentari.

Per i venerdì culturali, che questo anno sostituiscono nell'attività del Circolo ricreativo dell'Unione degli istriani i «Giovedì» degli anni passati, domani, venerdì 7 dicembre, il chiarissimo dott. Renato Timeus parlerà ed illustrerà con diapositive il tema: «Gabriele d'Annunzio e il Carso».

Conferenza all'Istituto germanico. Domani alle ore 21, nella sede dell'Istituto in via Coroneo 15, il dott. Johannes Hösle, incaricato di lingua e letteratura tedesca presso l'Università di Milano, terrà una conferenza in lingua tedesca sul tema: «Moderne Deutsche Erzähler» (Narratori tedeschi moderni). L'accesso a questa manifestazione è libero.

S'inaugura un nuovo teatro



(«Giornalfoto»)

Questa sera alle 21 avrà luogo la inaugurazione della nuova sala «S. Maria Maggiore» realizzata dai francescani veneti che reggono ormai da 40 anni la parrocchia di S. Maria Maggiore. Presenzieranno alla cerimonia le maggiori autorità cittadine assieme al Provinciale dell'Ordine francescano padre Luigi Pietrogiovanna ed il Custode dell'Ordine padre Matteo Micheluzzi. La sala, capace di 380 posti a sedere e con un vasto palcoscenico è stata ideata da padre Vigilio Pitschneider e progettata dall'architetto Vittorio Frandoli. Dopo l'inaugurazione avrà luogo uno scelto programma di musica polifonica classica religiosa e moderna, con la partecipazione della Corale S. M. Maggiore diretta da padre Vittoriano Maritan, della Società corale «G. Tartini» diretta dal maestro Kirschner, del complesso triestino da camera, del baritono Claudio Strudthoff e del pianista Ennio Silvestri. Nella foto una visione interna della moderna sala, che è dotata di un impianto di condizionamento d'aria e di cassoni d'aria invisibili che regolano l'acustica della sala.

Cronache della televisione

Parabola del «Giornalaccio»

Prosegue, sul secondo programma, il «Giornalaccio». Quante copie venderà? Proviamo a fare delle ipotesi. Può darsi che all'uscita del primo esemplare la tiratura (che in questo caso equivale al gradimento del pubblico) sia stata discreta; meno al secondo, deludente al terzo. Ammesso che tali ipotesi poggino su basi plausibili, questo potrebbe significare che la trasmissione di Fabio Mauri e Daniele D'Anza ha percorso, dall'inizio a ieri, una parabola calante, dovuta alla congenita fralezza dei suoi progetti e all'arbitrarietà del titolo. Non è — sia ben chiaro — che ci si voglia formalizzare sul fatto che del giornale la rubrica non rispetta, poniamo, nè l'impaginazione nè la struttura nè le caratteristiche tecniche: sarebbe una pretesa assurda e non pertinente, come se per esempio ci lamentassimo che un film non è un libro. Ciò che si rimprovera alla rubrica è semplicemente di trascurare la intima essenza, il proprio, lo specifico d'ogni iniziativa che si richiami legittimamente all'idea del giornale; cioè il senso della cosa vista, della cronaca agganciata alla realtà del vivere quotidiano, il bisogno di farsi specchio delle cose del mondo che ci passano sotto gli occhi e provocano interesse, curiosità, emozioni, sentimenti e risentimenti. Magari per riderne, per scherzarne, per motteggiare, per cantarci e ballarci sopra; ma ridere, scherzare e motteggiare su una piattaforma che non sia quella usuale e fine a se stessa d'un qualsiasi spettacolo di varietà, del classico zibaldone che rappresenta un po' di tutto e molto di nulla. Altrimenti non si capisce perchè Mauri e D'Anza avrebbero dato alla loro trasmissione proprio quel titolo piuttosto che un altro.

Ma accantoniamo pure i preamboli e guardiamo in faccia questo terzo numero della serie. Secondo noi esso è vissuto di rendita su un solo episodio, il quale aveva ben poco da spartire con il gusto e lo spirito generale della rubrica. Alludiamo al racconto di Moravia, «Io e lui», una buona pagina dell'autore della «Noia», interpretata stupendamente da Serge Reggiani. Ma era un pezzo appartato dal contesto della rubrica, un brano che avrebbe trovato sede più propizia in una trasmissione come «I racconti dell'Italia d'oggi». Il resto ci è parso confusionario, frettoloso, slegato, senza capo nè coda, con partecipazioni sprecate e inconcludenti, come quella dell'attrice greca Melina Mercouri, del regista Jules Dassin, del balletto jugoslavo Tanec. Rossano Brazzi è bravo, fa quasi dei miracoli, Rossella Falk non gli è da meno, Mario Soldati costituisce pur sempre il modello puntiglioso e irreducibile di giullare televisivo, ma in un «giornalaccio» dove i redattori, le segretarie, gli uscieri sono vestiti in lamé e calzamaglia, tutto crolla, anche la loro commovente dedizione alla causa.

Ber.

Orario studi fotografici

Gli studi fotografici, nella ricorrenza della Immacolata Concezione (sabato 8 c. m.) saranno aperti dalle ore 8 alle 13.

Riunione dell'esecutivo dell'Unione degli istriani

Questa sera si riunisce la Giunta esecutiva allargata dell'Unione degli istriani, alle ore 19.15, nella sede di via S. Pellico 2. Saranno presenti i presidenti ed i segretari di tutte le «Famiglie» istriane, nonchè delle altre associazioni aderenti.

Messa in suffragio dei marittimi caduti

Anche quest'anno, com'è tradizione nel giorno di San Nicola, per concorde iniziativa dell'Associazione armatori giuliani e dell'Associazione armamento di linea, verrà celebrata a San Giusto alle ore 9 una solenne Messa in suffragio e ricordanza dei marittimi caduti nello adempimento del dovere.

Gli uomini di mare della nostra città, i familiari e amici dei marittimi caduti sono invitati ad assistere al rito.

D'Esposito - Bergine al C. C. A.

Continua il ciclo delle manifestazioni dei «Venerdì musicali» in collaborazione con l'Agimus. Domani si produrranno la pianista Raffaela D'Esposito e la soprano concittadina Goica Bergine. In programma musiche di Beethoven, Albeniz, Silvestri, Amendola, Bellini, Schubert e Chopin. Accompagnerà al pianoforte la professoressa Livia D'Andrea Romanelli.

La prolusione sarà del prof. Bruno Bidussi. Avranno libero accesso alla sala gli iscritti all'Agimus e i soci del Circolo della cultura e delle arti. Il concerto inizierà alle ore 17.30.

Il Circolo Artistico (Galleria «A. Lonza») comunica che sabato 8 corr. alle ore 18, nella propria sede di via Imbriani n. 14, sarà aperta la mostra della pittrice Lucilla Cordi. Questa rassegna resterà aperta al pubblico fino al giorno 17 corr. col seguente orario: giorni feriali dalle 17.30 alle 20; giorni festivi dalle 11 alle 12.30. L'ingresso è gratuito e libero a tutti.

La Direzione del Circolo Artistico comunica che è stato prorogato il termine per la presentazione delle schede di adesione ed opere, sino a tutto l'11 corr. alle ore 20, per la mostra collettiva a premi «Natalizia».

Mostra di fotografie alpine e delle grotte carsiche. La direzione della Società Alpina delle Giulie, informa che la mostra fotografica è aperta serenamente dalle ore 19 alle 21 nella sede sociale di piazza Unità 3 (palazzo Pitteri).

PRIME VISIONI

VENERE IN PIGIAMA

Regia: Michael Gordon
Interpreti: Kim Novak, James Garner, Tony Randall, Janet Blair, Oscar Homolka



Gli uomini americani non tradiscono le mogli, soltanto se lo sognano. Con il matriarcato vigente la tesi non avrebbe bisogno di dimostrazione, ma ugualmente essa è stata sviluppata da Michael Gordon nello spassoso «Venere in pigiama», fragile e frizzante ma non privo di sottintesi ironici su certi luoghi comuni dell'America d'oggi. Nel sodalizio di tre ammogliati e uno scapolo, decisi a fare d'una comune garçonnière una plaza de toros, s'infiltra una bionda evanescente nel colore dei capelli e della pelle ma piuttosto ben piantata nelle strutture. I quattro la credono l'incarnazione dei sogni proibiti offerti dalle riviste per soli uomini; lei è invece (con occhiali) una laureanda in sociologia che ha scelto per tesi «Le infantili fantasie sessuali nel maschio adulto periferico». Vuol dimostrare insomma che in fondo l'uomo non è quel peccatore e cinico suggerito da apparenze, pensieri e discorsi; cerca un'evasione — più che una ribellione — quando tra le mura domestiche viene compresso in qualche sua predilezione. Così chi ama coltivare l'hobby del «do it self», sceso nell'arena dimenticherà l'affascinante bionda per riparare con le proprie mani giradischi e tritarifiuti; chi a casa non può parlare perchè sempre interrotto dalla moglie si sfogherà a raccontare di sè rinviando ad altra occasione l'incontro d'amore; chi è tenuto a metrecal per diete assurde si lascerà vincere dalla gola e da robusti manicaretti. Rimane ovviamente lo scapolo, che non ha repressioni di sorta, e a questi — è intuibile — spetterà la dolce sociologa.

Di tipico andamento hollywoodiano, «Venere in pigiama» diverte ancor più che nel nocciolo paradossale nelle sfumature lievi e in certe gags, anche se non tutte nuove di zecca. Ha interpreti simpatici e bravi caratteristi, ed ha Kim Novak, l'unica attrice di cui si tollera che risponda alle domande con altre domande.

ma.

MOSTRE D'ARTE

Festival del disegno

«Concorrono — ha detto Leonardo Sinisgalli — queste carte parlanti, che la signora Nerea Lupieri ha raccolto, ad un premio presuntuoso, anche se non proprio vistoso, a un premio del disegno che è come un premio di poesia». Con ciò sono già espressi in sintesi il significato e il merito, davvero alti e inconsueti, di questa iniziativa: premiare il disegno, cioè l'arte figurativa che conserva ancor oggi la più intensa vocazione di poesia, che può superare nel vivo di una testimonianza personale, nel frettoloso appunto di diario, nel farsi di un sentimento, le fratture ideologiche e di corrente.

E a provare che questi fini sono stati pienamente raggiunti, basta il catalogo del Premio Lignano 1962, organizzato dalla benemerita galleria Nerea di Udine. Ecco una raccolta di opere dei Maestri scomparsi in questi ultimi anni degna di un grande museo: Birolli, De Grada, De Pisis, Licini, Mafai, Alberto Martini, Piero Marussig, Rosai, Gino Rossi, Sironi, Spazzapan, Tomea, Tosi. Ed accanto abbiamo un gruppo di presenze che documenta nel disegno l'attività di molti fra i maggiori Maestri viventi, pittori, scultori e disegnatori italiani: Carrà, Capogrossi, Cappello, Greco, Guidi, Morlotti, Cassinari, Purificato, Breddo, Mascherini, Gentilini, Lilloni, Zigaina. E, infine e soprattutto, troviamo un'indicazione precisa, intelligente, coraggiosa sul disegno di domani, sulla grafica impegnata con giovanile fervore nella dialettica attuale: l'indicazione viene dalla commissione presieduta da Leonardo Sinisgalli e composta da Umbro Apollonio, Arturo Manzano, Alcide Paolini. I quattro maggiori riconoscimenti sono andati ad Emilio Scanavino, Giulio Turcato, Piero Dorazio e Dora Bassi. I premi minori sono stati assegnati a: Giuseppe Guerreschi, Antonio Scordia, Carlo Ciussi, Lorenzo Guerrini, Bruno Caruso, Luigi Veronesi, Mario de Luigi, Sandro Cherchi, Riccardo Manzi, Riccardo Licata, Giovanni Korompai, Nino Perizi, Lilian Caraian, Bruno Chersicla, Oddino Guarnieri, Orlando Fasano, Giosetta Fioroni. Una scelta attuata senza quei compromessi e quelle complicate alchimie di preferenze che tante volte turbano i premi artistici e letterari: perciò una scelta da segnare «albo lapillo» nei tempi che corrono, nelle difficoltà che l'arte contemporanea incontra presso il pubblico di provincia e non solo di provincia. Detto questo e sottinteso tutto il bene che non abbiamo il tempo di dire sul bellissimo Premio Lignano 1962 e sui suoi disegni, ne discende come logica conseguenza che l'edizione triestina del premio non può che essere salutata con cordiale plauso.

Dispiace un po' che non tutte le opere presenti nella prima edizione, quella di Lignano, siano oggi qui mostrate ai triestini — dolorosa anzitutto l'assenza di Spazzapan — dispiace che l'allestimento di fortuna nella sala di palazzo Costanzi non consenta di leggere i delicati e sensibili fogli in quel raccoglimento che opere così importanti richiederebbero; dispiace infine — vogliamo confessarlo con franchezza — che iniziative di questa importanza e di questo respiro nascano nei Comuni nuovi della nostra Regione e non a Trieste. Ma è bene che queste piccole invidie per la originaria e più perfetta edizione del Premio Lignano, cedano il posto alla gioia di ammirare tanti e così appassionanti disegni. Quali sono da vedere per primi e più a lungo? Lo abbiamo già detto, sono quelli dei Maestri e quelli scelti dalla giuria. Non possiamo che ripetere tre nomi: Scanavino, Turcato e Dorazio. Una lezione di stile e di purezza nella grafica, pur attraverso diverse e quasi opposte «partenze» personali. Turcato è segno ed è colore con la forza di un linguaggio che pur portato alle estreme conseguenze di rastremata semplicità conserva ancora la suggestione della pittura tradizionale. Dorazio è quell'artista che ben si sa: un tessuto di colore entro il quale chi fruisce dell'opera inventa di volta in volta nuove mobilità delle linee rigidamente intrecciate (quasi un preludio all'arte programmata); Scanavino è l'irrequieta verità di un emblema che sfugge continuamente alla sua definizione in virtù di una segreta forza gestuale ed espressionistica.

Ma accanto a questi, quanti altri sarebbero da citare? Ricordiamo a caso, scusandoci per le omissioni: Accattino, Aimone, Magnolato, Mastroianni, Paolucci, Ramous, Coletti, Ciardo, Brindisi, Gambino, Conversano, Del Bon, Deluigi, Farfa, Gambino, Guidotti, Mocchiutti, Monai, Salietti, Scordia, Falconi. Rideremo gli artisti triestini presenti, fra i quali il posto d'onore è stato giustamente riservato a Gianni Russian, strappato prematuramente all'arte alla vigilia di questa inaugurazione: l'opera che qui lo rappresenta è un delicato disegno — «Cantiere» — dove alla pittorica e plastica sensibilità, ritmata su delicati accordi, si accompagna — come d consueto nella grafica di Russian — una robusta architettura prospettica di fondo che è la base della sua libera intuizione. Sempre fra i triestini tre hanno meritato, come abbiamo detto, i premi assegnati dalla rigorosa giuria: essi sono Nino Perizi, Lilian Caraian e Bruno Chersicla. Erano inoltre presenti nella prima edizione: Guido Antoni, Enzo Cogno, Romeo Daneo, Edoardo Devetta, Farfa, Piero Marussig, Marcello Mascherini, Miela Reina, Rossana Rizzardi, Federico Righi. Nelle successive edizioni si sono aggiunti: Romolo Bertini, Michelangelo Guacci, Livio Rosignano, Marino Sormani e Franco Orlando.

I. N.

ECO DI UNA RECENTISSIMA E INTERESSANTE REALIZZAZIONE

Cos'è lo Studio-Linie e cosa si propone di fare



(«Giornalfoto»)

Il sig. Rosenthal e il sig. Aldo Brandolin nello Studio-Linie

Viene istintivo di camminare in punta di piedi, tra quelle ceramiche e quella profusione di cristalli, che mani sapienti hanno saputo sbizzarrire in forme e colori che sembrano creati apposta per la gioia degli occhi e della casa. Il negozio «Eurostile» di Aldo Brandolin, in corso Italia 12, ha il pregio di presentare, oltre a tutta una indovinata scelta di oggetti inimitabili per la loro originalità e bellezza, lo Studio-Linie inaugurato l'altra sera nel suo Reparto Rosenthal, visitato per l'occasione dallo stesso titolare della famosa società tedesca, Philip Rosenthal, giunto a Trieste per poche ore soltanto.

E', lo Studio-Linie, un'autentica scoperta del buon gusto, dove la fantasia si può sbrigliare in concezioni diverse l'una dall'altra, tese tutte però a presentare quanto di bello e di moderno si può presentare tra le pareti di casa, o in giardino, o nella villetta di campagna. Si è nel vero quando si afferma che una vera svolta nella vita della Rosenthal Porzellan A. G. è rappresentata dalla creazione dello Studio-Linie, e l'apertura, in collaborazione con i negozianti tedeschi e quelli esteri, di Reparti studio, ciò che porta a nuove concezioni, nuove vie e nuove mete.

Partendo dal presupposto che un bel quadro, anche se privo di cornice, non perde il suo valore ma non è valorizzato come si converrebbe, lo stesso discorso può essere portato per la buona forma, che dovrebbe avere un'adeguata presentazione, se si vuole evitare che venga sommersa e quasi annullata nella massa delle cose mediocri, e perciò non di rilievo. I Reparti studio hanno appunto il compito di selezionare accuratamente la loro collezione e presentarla in modo quanto più degno possibile, partendo dal concetto che la forma e la decorazione di valore non vanno trattate come prodotto di massa, ma devono distinguersi e rivolgersi a un gusto prettamente personale. Perchè anche in questo caso personalità corrisponde a distinzione.

I prodotti dello Studio-Linie sono creati da artisti e designers del nostro tempo e di fama internazionale. Alla base dello Studio-Linie sta il concetto che il bello ha molte forme e che per essere tale non importa che provenga dall'una o dall'altra corrente artistica, purchè sia genuino e anche tecnicamente valido, purchè scaturisca dalla sensibilità moderna e sappia valorizzare, con la funzionalità, le proprietà del materiale.

Lo Studio-Linie, che è un contributo alla ricerca formale dell'epoca in cui viviamo, si oppone a tutto ciò che è vuoto, falso e pretenzioso, rifiutando la freddezza e la mancanza di fantasia: la prova migliore di questa asserzione è offerta proprio dalle tavole che si possono ammirare al primo piano del negozio «Eurostile», dove la fantasia dei creatori, servendosi della bellezza degli oggetti a propria disposizione, si sposa con l'originalità e la finezza di gusto. I disegnatori riescono così a tramutare le loro idee in altrettante realizzazioni in cristallo e porcellana, che si ritrovano poi su migliaia di tavole in tutto il mondo, con freschezza e naturalezza. E' come un pittore che incornicia la sua opera: solo che qui la tela è rappresentata dalla tavola, le figure rivivono in oggetti di incomparabile bellezza, ai quali vengono aggiunti elementi puramente decorativi. Una mostra tutta da visitare, dunque, quella allestita da «Eurostile» in corso Italia 12, per scoprire veramente qualcosa di nuovo, di bello, di personale.

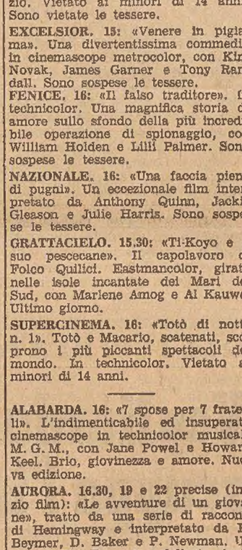
E' lo stesso Philip Rosenthal che ce lo ricorda: «Il vero stile contemporaneo non è brutto, nè crudo nè noioso, in contrasto con le pompose imitazioni e copie dei grandi stili del passato: è una varia, calda, elegante e, soprattutto, sempre genuina espressione delle forze artistiche e dello spirito del nostro tempo».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 20.30, prima rappresentazione de: «Le nozze di Figaro», di W. A. Mozart. Direttore il maestro Francesco Molinari Pradelli. Turno di abbonamento A per la platea e i palchi, C per le gallerie e il loggione.

TEATRO AUDITORIUM (via Tor Bandena 4). Tra pochi giorni, in turno di abbonamento A, andrà in scena: «Processo a Gesù», di Diego Fabbri. Prenotazioni e vendita dei biglietti alla Biglietteria centrale di Galleria Protti 2, telefono 36-372.

DOMANI AI GRATTACIELO



TEATRO MODERNO. Sabato 8 e domenica 9, l'organizzazione teatrale CIMA presenta la Rivista: «Nude... alla metà», con Mario Marotta, Stefi Volk, Paola Faro, Carlo Landa ed il «Carnaval Ballet», con la partecipazione straordinaria di Sabrina Nava. Segue il film in prima visione assoluta: «L'assassino si chiama Pompeo», con Gino Bramieri, Valeria Fabrizi ed Ennio Girolami.

ARCOBALENO. 16: «Il sorpasso», con Vittorio Gassman, Catherine Spaak e Jean Louis Trintignant. Per la prima volta in un film brillante, due raccomandazioni: 1) non svelate il finale agli amici; 2) vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni. Sono vietate le tessere.

EXCELSIOR. 15: «Venere in pigiama». Una divertentissima commedia in cinemascope metrocolor, con Kim Novak, James Garner e Tony Randall. Sono sospese le tessere.

FENICE. 16: «Il falso traditore». In technicolor. Una magnifica storia di amore sullo sfondo della più incredibile operazione di spionaggio, con William Holden e Lilli Palmer. Sono sospese le tessere.

NAZIONALE. 16: «Una faccia piena di pugni». Un eccezionale film interpretato da Anthony Quinn, Jackie Gleason e Julie Harris. Sono sospese le tessere.

GRATTACIELO. 15.30: «Ti-Koyo e il suo pescecane». Il capolavoro di Folco Quilici. Eastmancolor, girato nelle isole incantate dei Mari del Sud, con Marlene Amog e Al Kauwe. Ultimo giorno.

SUPERCINEMA. 16: «Totò di notte n. 1». Totò e Macario, scatenati, scoprono i più piccanti spettacoli del mondo. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16: «7 spose per 7 fratelli». L'indimenticabile ed insuperato cinemascope in technicolor musicale M. G. M., con Jane Powel e Howard Keel. Brio, giovinezza e amore. Nuova edizione.

AURORA. 16.30, 19 e 22 precise (inizio film): «Le avventure di un giovane», tratto da una serie di racconti di Hemingway e interpretato da R. Beymer, D. Baker e P. Newman. Un grande film Fox e una delicata storia d'amore. Cinemascope in technicolor. Sino a nuovo avviso sono sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 15.30. Un capolavoro Warner Bros, in technicolor: «Gli amanti devono imparare», con Troy Donahue, Angie Dickinson, Suzanne Pleshette e Rossano Brazzi. Vietate tutte le tessere.

IMMINENTE ALL'ALABARDA
Notti calde d'Oriente
SUPERTOTALSCOPE EASTMANCOLOR

CRISTALLO. 16.30: «La dolce ala della giovinezza», in cinemascope technicolor. Un eccezionale film tratto dall'omonimo dramma di Tennessee Williams, con Paul Newman e Geraldine Page. Viet. ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 15.30: «Le tentazioni quotidiane». Superspettacolo di Duvivier, con Françoise Arnoul, Alan Delon e Charles Aznavour. E' quanto di più bello si è visto finora. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Il disordine», con Samy Frey, Louis Jourdan, Curd Jurgens, Antonella Lualdi, Renato Salvatori e Susan Strasberg. Vietato ai minori di 16 anni.

IMPERO. 16. Un film De Laurentiis, il colossale: «Barabba», con A. Quinn e S. Mangano. In technicolor.

GRATTACIELO
Il capolavoro di F. Quilici girato in Eastmancolor nelle isole incantate dei Mari del Sud
Ti-Koyo e il suo pescecane

LUMIERE. 16: «Maciste contro il vampiro». Cinemascope in technicolor, con Gordon Scott e Gianna Maria Canale.

MARCONI. 16: «Furia e passione». Audace, umano e drammatico, con T. Curtis, J. Sterling e M. Freeman.

NOVO CINE. 16: «La pallottola senza nome». Avventuroso technicolor, con Audie Murphy e Virginia Grey.

RADIO. 16: «Helizapoppin». Il film dell'impossibile. Comicissimo.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «Furia bianca». In technicolor, con C. Heston ed E. Parker.

RIDUZIONI E. N. A. L.: Supercinema, Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine. Secolo e Volta di Muggia.

NAVI IN PORTO

al giorno 5 dicembre 1962

Banchina 6 «C. di Venezia» (It.); B. 10 «Georgios Venturis» (Gr.); B. 16 «Messapia» (It.); B. 17 «San Marco» (It.); B. 21 «Wiebold Boehmer» (Ol.); B. 32 «Flora M.» (Gr.); B. 33 «Bled» (Jug.); B. 34 «Achille» (It.); B. 35 «Ausonia» (It.); B. 36 «Slavonja» (Jug.); B. 38 «Rubicone» (It.); B. 39 «Marmara» (Tu.); B. 40 «Leora» (Isr.); B. 41 «Solchiaro» (It.); B. 42 «Trebinje» (Jug.); B. 43 «Cagliari» (It.); B. 47 «Triena» (Gr.); B. 48 «Onda» e «Barletta» (It.); B. 48 «Belluno» (It.); «Grete Thybo» (Da.). Frigo: «Markab» (Ol.). Diga: «San Giusto» e «A. Bozzo». Arsenale: «Otis» (It.); «Syria» (Eg.); «Alhelì» (Liban.). Ilva: «Boreale» (It.). San Sabba: «M. Martini II» (It.). Italcementi: «Coral» (Pa.). Aquila: «Regina Maersk» (Da.). San Rocco: «Indiana» (It.). Rada: «Strale» (It.); «Mare Nostrum» (It.).

MOVIMENTI

5 dicembre: «W. Boehmer» da B. 21 a mare; «Leora» da B. 40 a mare; «Belluno» da B. 48 a mare; «G. Thybo» da B. 48 a mare; «Flora M.» da B. 32 a mare. 6 dicembre: «Marmara» da B. 39 a mare; «M. Martini II» da San Sabba a mare; «Strale» dalla rada a San Sabba; «Cagliari» da B. 43 a B. 48 N.

ARRIVI

5 dicembre: «Sol» rada (Tarabochia). 6 dicembre: «G. da Fabriano» B. 29 (Martinoli); «Borea» ? (Sperco); «Marinegra» B. 32 (Pilamar); «Rumija» rada (Marovic); «Omsaberg» ? (Amat); «Pasara» B. 44 (Topic); «Nikos» B. 9 (Bos); «Sila» B. 7 (Parisi); «Susanna» B. 23 (Pilamar); «A. Nektarios» B. 46; «Beatrice» Ilva N. (Tarabochia).

Oggi al Nazionale
GRANDE PRIMA
QUANDO GLI VAGAVA SENZA META CON LA SENSAZIONE DI ESSERE DIVENUTO UN ROTTAME UMANO, L'AMORE GLI VENNE INCONTRO ED EGLI RITROVÒ SE STESSO.
LA COLUMBIA PICTURES presenta la produzione DAVID SUSSKIND
ANTHONY QUINN · JACKIE GLEASON · MICKEY ROONEY · JULIE HARRIS
UNA FACCIA PIENA DI PUGNI
SCENEGGIATO DA ROD SERLING
PRODOTTO DA DAVID SUSSKIND
PROD. ASS. JACK GROSSBERG
REGIA DI RALPH NELSON
COLUMBIA CEIAD

LA INCEI FILM HA IL PIACERE D PRESENTARE
DUE GRANDI SUCCESSI DA OGGI
ALL'ARCOBALENO
PER LA PRIMA VOLTA IN UN FILM BRILLANTE 2 RACCOMANDAZIONI
1) NON SVELATE IL FINALE AGLI AMICI; 2) VEDETE IL FILM DALL'INIZIO
INCEI FILM presenta un film di DINO RISI
IL SORPASSO
VITTORIO GASSMAN
CATHERINE SPAAK
JEAN LOUIS TRINTIGNANT
CLAUDIO GORA
LUCIANA ANGIOLILLO
LINDA SINI
PRODOTTO da MARIO CECCHI GORI per la FAIR FILM INCEI FILM - SANCRO FILM
Al Supercinema Principe
IL SUPERTOTOMAGGIORE, SUPERCARBURANTE DELL'ALLEGRIA
TOTO' MACARIO
TOTO' di NOTTE n° 1
EASTMANCOLOR TOTALSCOPE
PASCALINE • UDO DE PARIS • MARGARET LEE • SOBIA • MARILYN MONROE • ELMUTH ZACHARIAS e i suoi 40 violini • HOLLIDAY ON ICE con GUY LONGPRE' (U.S.A.) • MOA THAI DANZATRICE delle HAWAY • CAROLINE CHERIE STRIPTEASEUSE (ZURIGO) • CHAZ CHASE (BROADWAY) • KARIN KOIDL (MONACO) • CAROLINE LEGERF (PARIGI) • IL COMPLESSO COREOGRAFICO di DON LURIO (U.S.A.) • LE BLUE BELLES (INGHILTERRA) • IL BOWLING • LA LOTTA NEL FANGO • AMBURGO • I TRAVESTITI del WIGHT di MADAME ARTHUR • I JAZZISTI THE TEMPERANCE 7 • IL RISTORANTE DEI CANI di HONG-KONG • MAC RONAY e LE SUE FANTASIE • LA LAUREL'S ORCHESTRA • MARGARET ROSE KEIL (BERLINO) • DODO' D'AMBURGO e LA VEDOVA NERA • LA DANZA delle GEMELLE CINESI • IL FLAMENCO •
REGIA di MARIO AMENDOLA
REALIZZATO da MARIO MARIANI per la CINEX s.p.a. - INCEI FILM

FORSE LA BAMBINA DANESE AVRA' SALVA LA VITA

Il prof. Demikov accetterebbe di tentare il trapianto del cuore

Prima d'impegnarsi con i coniugi Jensen il famoso chirurgo russo vuole esaminare le cartelle cliniche della piccola paziente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 5

Con tutta probabilità il primo trapianto del cuore della storia della chirurgia, sarà tentato su una bambina di tre anni. Il prof. Vladimir Demikov, diventato celebre nel giro di pochi anni per i suoi trapianti sperimentali della testa e del cuore su cani e scimmie (i giornali lo hanno chiamato «lo inventore del cane con due teste») sarà senza dubbio il chirurgo che opererà per primo al mondo su un essere umano il miracoloso intervento.

La fama del prof. Demikov ha indotto una coppia di danesi, residenti in una città costiera dello Jutland, i coniugi Jensen, a mettere nelle sue mani la vita della loro figlioletta di tre anni, Anita, condannata a morte sicura da una rarissima malattia congenita del muscolo cardiaco. Il prof. Demikov pur mantenendo sul caso un atteggiamento di riserva, giustificato in pieno dalla sua serietà di scienziato, ha lasciato chiaramente intendere che potrebbe tentare sulla bambina danese il trapianto che ha già realizzato con successo sugli animali, a condizione, però, che la bambina, secondo le previsioni umanamente formulabili, abbia tutte le probabilità di sopravvivere.

Anche se Anita Jensen è condannata dal suo male a morire a scadenza più o meno breve — questa è, in sostanza, l'obiezione del prof. Demikov — non si ha il diritto di accorciarle ulteriormente la vita, se non nutrendo fermamente la speranza che il trapianto del cuore ammalato possa renderla perfettamente normale. Per questa ragione il chirurgo sovietico, prima di impegnarsi con i genitori della bambina, vuole esaminare accuratamente le cartelle cliniche danesi riguardanti la piccola ammalata e trarre dall'esame le conclusioni del caso. E' indubbio, comunque, che se l'intervento si farà, sarà lui ad effettuarlo insieme ai suoi assistenti.

L'atteggiamento del prof. Demikov ha alleviato immediatamente la disperazione della famiglia Jensen, che senza di lui non avrebbe alcuna speranza di veder sopravvivere la loro ultima nata. A Fredericia, in Danimarca, dove abitano gli Jensen hanno assicurato che oggi stesso avrebbero chiesto allo ospedale di Aarhus, che si è occupato della loro piccola, le cartelle cliniche da inviare allo scienziato sovietico.

Anita Jensen è affetta da una rara forma di fibro-endocardite, conosciuta dai medici con il nome di «fibro elotis endocardii». Le pareti del cuore si ispessiscono e si irrigidiscono progressivamente, rendendo sempre più deboli le pulsazioni che spingono il sangue in circolazione nel corpo. Si conoscono al mondo solo altri pochi casi del genere. Si tratta di male incurabile. L'unico rimedio è costituito dalla sostituzione del cuore, ma finora la cosa non è mai stata tentata su esseri umani.

Il prof. Demikov ha realizzato diversi felici trapianti del cuore nei cani. Nello stabulario del suo laboratorio, vivono tuttora due cani con cuore doppio e persino con un pezzo di polmone supplementare che partecipa alla funzione di ossigenazione del sangue. Ieri il chirurgo ha reso noto di aver realizzato il trapianto del cuore anche su una scimmia. Il Primate, che fu operato il 22 novembre, è vivo e vegeto.

«Nel caso della piccola Anita Jensen — ha detto il prof. Demikov — non si tratterebbe di sostituirle il cuore, bensì di dargliene uno supplementare, sano, che possa assumersi tutto il carico di lavoro che il cuore ammalato sopporta adesso con sempre maggiore difficoltà. Il problema di reperire il «cuore di ricambio» non si pone, in Russia, dato che le vittime di incidenti stradali vengono trasportate in ospedale immediatamente, e il prelievo di organi è permesso dalla legge. Non è grave neanche il problema di saldare i vasi del nuovo cuore a quelli del vecchio. I sovietici hanno sviluppato al riguardo una tecnica efficacissima, che è stata molto ammirata da chirurghi di tutto il mondo in un recente convegno internazionale a Mosca. Il vero problema è quello di far posto al muscolo cardiaco supplementare nel piccolo torace della bambina. Il cuore in più, potrà restare fuori delle costole per qualche tempo, fino a quando non si sia sicuri del suo attecchimento, ma non per sempre. Dovrà arrivare il momento in cui verrà inserito fra gli altri visceri del torace e le ridottissime proporzioni corporee della bambina costituiscono al riguardo un serio ostacolo».

In Danimarca, la signora Jensen anche a nome di suo marito, ha detto: «Metteremo con fiducia la vita della nostra piccola nelle mani del prof. Demikov, che è l'unico uomo al mondo che possa tentare di salvarla. Sappiamo bene che le possibilità di riuscita della operazione sono pochissime ma una speranza sia pur debole, è migliore della certezza della morte. Abbiamo già dato assicurazione che ci assumiamo la piena responsabilità dell'esito, felice od infelice, dell'intervento. Personalmente non posso rassegnarmi a veder morire la bambina senza tentare il tutto per tutto. Alla sua nascita la avevamo creduta normale ma io, come madre, avevo già allora un oscuro presentimento, presentimento che si rivelò fondato quando i medici di Aarhus ci rivelarono la causa della stanchezza cronica della bambina. Abbiamo scritto agli specialisti di tutto il mondo, ma nessuno può aiutarci salvo il prof. Demikov. Dobbiamo ringraziare Dio che Anita è ancora troppo piccola per rendersi conto della sua disgrazia. Noi abbiamo la morte nel cuore. Per questo sentiamo il dovere di tentare anche l'impossibile».

A. P.



(Telefoto al «Piccolo»)
La piccola danese Anita Jensen di tre anni potrà essere salvata solo col trapianto del cuore

Alla Corte d'Appello di Milano

Le richieste del P.G. contro l'ing. Dalla Verde

Milano, 5

Alla seconda udienza del processo contro l'ing. Roberto Dalla Verde, che si svolge davanti alla prima sezione della Corte d'Appello penale, ha preso la parola il Procuratore generale, dott. Lombardo. L'imputato stamane non si è presentato in aula.

Il Procuratore generale, al termine della requisitoria, ha chiesto che l'ing. Dalla Verde sia incriminato per omicidio preterintenzionale e che gli atti del processo pertanto siano rinviati alla sezione istruttoria per giungere al rinvio a giudizio dell'imputato davanti alla Corte d'Assise. In subordine, il P. G. ha chiesto la conferma della sentenza di primo grado.

La richiesta è stata formulata questa mattina dal P. G. dott. Lombardo, che ha parlato per circa due ore, rievocando le diverse vicende processuali. Al termine della circostanziata requisitoria del rappresentante la pubblica accusa, la causa è stata rinviata a domani mattina.

Non è un processo facile quello che l'ing. Roberto Dalla Verde affronta in questi giorni davanti ai giudici della prima sezione penale della Corte d'Appello: si tratta infatti di un dibattimento che, mentre molto difficilmente potrebbe portare alla sua assoluzione, con maggiori probabilità potrebbe concludersi con la conferma della già emessa condanna a quattro anni di reclusione oppure, ipotesi da non trascurare, terminare con il trasferimento degli atti processuali alla Corte d'Assise, nel caso che i magistrati ritenessero che il reato per il quale il professionista deve essere giudicato non è quello di omicidio colposo ma quello ben più grave di omicidio preterintenzionale.



LA TOSSE E LA PIOGGIA

Per impedire che la tosse si trascini nel tempo, bisogna curarla e curarla bene, ricorrendo a medicamenti seri e garantiti dall'esperienza, come la famosa Pasticca del Re Sole.

La Pasticca del Re Sole per le sue virtù emollienti, espettoranti, antispasmodiche e calmanti, svolge una complessa azione curativa che ha presto ragione della tosse, anche se ribelle. Nella brutta stagione, non dimenticate mai di avere una scatola di Pasticca del Re Sole a portata di mano.

Lo sciroppo "La Pasticca del Re Sole" è di squisito sapore particolarmente indicato ai bambini dai tre ai cinque anni e graditissimo a chiunque preferisce questa forma di somministrazione.

Ogni colpo di tosse è un colpo al cuore



LA PASTICCA DEL RE SOLE contro la tosse
e un prodotto A. Gazzoni & C.

Professore di francese specializzato in furti

Milano, 5

Un vecchio professore di francese in pensione, è risultato essere l'imprevedibile autore di una interminabile serie di furti. La scoperta — come asserisce la polizia — è stata fatta ieri da due funzionari del Commissariato ticinese, apostatisi nel cantiere edile di via Meda 16, per mettere fine a una catena di furterelli denunciati dal titolare dell'impresa.

La costanza dei due poliziotti ha dato esito positivo: a un certo momento hanno scorto un distinto signore entrare nel cantiere e aggirarvisi come fosse di casa. La disinvoltura e lo aspetto fisico del visitatore erano tali, che per un attimo i due agenti non hanno sospettato di trovarsi davanti all'inafferrabile ladro. Si sono ricreduti subito perchè quel signore ha cominciato a impadronirsi di quanto gli capitava sotto mano: morsetti e pinze, martelli e tubi.

Accompagnato al Commissariato è stato identificato per il prof. Paolo Calvi, pensionato, abitante in via Pomponazzi 23. E' stato denunciato in stato di arresto per furto aggravato.

GRATIS



A TUTTI I DEBOLI DI UDITO

...verrà inviato un modellino originale della famosa "Capsula acustica Mercury" a 4 toni, che vi consentirà di esaminare e provare l'adattamento del più inconsueto dispositivo acustico, nell'intimità della vostra casa.

La "Capsula acustica", pone rimedio nel modo meno appariscente alla vostra perdita uditiva; aderisce con grande facilità anche al più piccolo padiglione auricolare; è straordinariamente leggera: soltanto 6 grammi, pila compresa.

Per poter apprezzare la sua linea elegante e confortevole perfettamente stilizzata dovreste provarla anche voi. Richiedetela quindi per voi stesso o per qualsiasi altra persona che ne abbia necessità! Riempite il tagliando in calce, incollatelo su una cartolina postale o mettetelo in busta e speditelo. Avrete anche voi il modellino della "Capsula acustica Mercury". Se preferite potrete avere subito il campione consegnando il tagliando al consulente di passaggio a:

TRIESTE: venerdì 7 e venerdì 21 dicembre, presso Ditta A. Castro, via San Nicolò 18, telefono 37724.
Servizio assistenza e informazioni tutti i giorni.

MERCURY ACOUSTICON — PADOVA
Via Roma 1 — Telefono 23656

Mercury 20 C
ACOUSTICON
CORSO MATTEOTTI, 10 - MILANO - TEL. 79.91.28
Nome
Indirizzo
Città Provincia

APPENDICE AL PROCESSO PER IL CASO MONTESI

Lo «zio Giuseppe» e la moglie sono comparsi in Corte d'Appello

Accusati rispettivamente di calunnia e di falsa testimonianza. Il dibattimento rinviato per la discussione al ventitrè gennaio

Roma, 5

Giuseppe Montesi e la moglie Rossana Spissu, sono comparsi stamane dinanzi alla 3.a Sezione della Corte d'Appello per rispondere rispettivamente di calunnia e di falsa testimonianza. Il Tribunale condannò lo «zio Giuseppe» a due anni e due mesi di reclusione e la Spissu a cinque mesi, condonando interamente la pena.

I fatti risalgono al lontano 2 aprile 1953, giorno in cui scomparve di casa Wilma Montesi, il cadavere della quale fu poi rinvenuto sulla spiaggia di Tor Vajanica. La sera del 9 aprile Giuseppe Montesi, zio della giovane era al lavoro alla tipografia Casciani. Il direttore della tipografia, Franco Giagetti, il proto Leo Leonelli e i dipendenti Lia Brusin e Mario Garzoli, deponendo come testi dinanzi all'autorità giudiziaria nel corso del procedimento penale relativo alla morte della giovane, sostennero che Giuseppe Montesi aveva ricevuto nel pomeriggio del 9 aprile, una telefonata e si era allontanato rapidamente dal lavoro dicendo a colleghi che doveva recarsi ad Ostia.

Giuseppe Montesi in seguito a queste dichiarazioni denunciò il Giagetti, il Leonelli, il Garzoli e la Brusin per falsa testimonianza, negando la circostanza della conversazione telefonica.

Nel corso del processo che si celebrò a suo tempo a carico dei presunti responsabili della morte di Wilma Montesi, lo stesso «zio Giuseppe» finì con l'ammettere la telefonata ricevuta la sera del 9 aprile. Dal canto suo Rossana Spissu, per avvalorare la versione resa inizialmente dal Montesi, affermò nel corso del processo che lo «zio Giuseppe» aveva trascorso il pomeriggio del 9 aprile in sua compagnia. Da qui la denuncia per calunnia a carico di Montesi e per falsa testimonianza a carico della Spissu, sporta dai dipendenti della tipografia Casciani.

Interrogato dal Presidente, dott. Gionfrida, Giuseppe Montesi ha dichiarato che apprese per la prima volta le accuse mossegli dal Biagetti e dagli altri, quando venne interrogato dal Consigliere della Sezione istruttoria presso la Corte d'Appello, dott. D'Aniello, il quale collaborava con il Presidente Sepe nelle indagini sulla morte di Wilma Montesi. Egli si rese conto in quella occasione — ha detto — che i compagni di lavoro avevano mosso contro di lui un addebito, e cioè quello di aver condotto la nipote ad Ostia e di essere, in un modo o nell'altro responsabile della morte di Wilma.

Il Presidente ha voluto sapere dall'imputato quando ebbe inizio la sua relazione con Rossana Spissu. Montesi ha risposto: «Verso la fine del 1952, quando la sorella di Rossana, Mariella, cominciò, ad accusare certi disturbi che la costrinsero successivamente a sottoporsi ad un intervento chirurgico».

Il Presidente ha fatto osservare all'imputato che Mariella Spissu avvertì tali disturbi nel 1953. Montesi ha ribattuto: «Non posso ricordare le date precise. Tuttavia, ritengo che elementi per accertare la data dell'inizio della mia relazione con Rossana Spissu si potrebbero rilevare dalla cartella clinica di Mariella, che dovrebbe trovarsi nell'ambulatorio del Policlinico».

Successivamente è stata interrogata Rossana Spissu, la quale ha confermato di essersi accompagnata il 9 aprile a Giuseppe Montesi. Ha negato però di essersi recata alla stazione Termini per accompagnare una signora amica, che partiva per Chiusi.

La donna ha spiegato di non aver mai accompagnato questa persona alla stazione tranne una volta, il 4 aprile, giorno in cui andò a prelevare la signora, che arrivava a Roma, per fare visita ad alcuni parenti. Anche la Spissu ha dichiarato che la relazione con Giuseppe Montesi cominciò nel 1952.

Il processo è stato rinviato per la discussione al 23 gennaio prossimo.

Ucciso a colpi di pistola per aver preso un'arancia

Reggio Calabria, 5

Un commerciante di agrumi di Gallico, Vincenzo Borzumato, di 36 anni, ha ucciso questa sera l'ex imbianchino Rosario Turiaco, di 26 anni, sparandogli contro quattro colpi di pistola. Il fatto è accaduto in contrada Villamena, alla periferia di Gioia Tauro. Il Turiaco, che si era dedicato alla raccolta delle arance solo da pochi giorni non avendo trovato lavoro come imbianchino, era stato assunto dal Borzumato. Questi, secondo quanto si è appreso, lo avrebbe sorpreso nello agrumeto mentre s'impossessava di un'arancia. Tra i due è sorta una vivace discussione nel corso della quale il commerciante ha estratto una pistola dalla tasca dei pantaloni ed ha sparato al suo dipendente, uccidendolo.

Tre casi di poliomielite nei pressi di Messina

Messina, 5

Tre bambini sono stati colpiti dalla poliomielite a Barcellona Pozzo di Gotto. Dopo essere stati ricoverati all'ospedale, i piccoli, la cui età non supera i tre anni, sono stati dimessi e consegnati alle famiglie. Le autorità sanitarie del luogo stanno prendendo urgenti provvedimenti per intensificare la vaccinazione antipolio.

PAUROSO INCENDIO IN UNO STABILE DI ROMA

IMPRESSIONANTI SCENE DI PANICO TRA GLI INQUILINI BLOCCATI DALLE FIAMME

Un mobilificio completamente distrutto - Danni per cinquanta milioni di lire - Diciotto persone salvate dai vigili del fuoco

Roma, 5

Cinquanta milioni di danni ha provocato un pauroso incendio che la notte scorsa ha completamente distrutto un mobilificio di Viale Libia suscitando impressionanti scene di panico tra gli inquilini dello stabile nel quale le fiamme si sono sviluppate. I vigili del fuoco, accorsi sul posto mezz'ora dopo la mezzanotte, hanno dovuto trattenersi fino all'alba, impegnando ben dodici automezzi nell'opera di spegnimento e in quella di salvataggio delle famiglie che erano rimaste bloccate all'interno dello stabile da una densa colonna di fumo e dalle fiamme.

Il fuoco aveva trovato facile esca nei mobili già pronti in esposizione e nel legname conservato nel magazzino del sottosuolo. Le fiamme sempre più alte hanno cominciato a lambire le finestre del primo, del secondo e poi del terzo piano dello stabile. Quando gli inquilini allarmati dal bagliore delle lingue di fuoco e dal calore insopportabile hanno cercato di lasciare i loro appartamenti, hanno trovato le scale bloccate da una nube di fumo denso e acre che non era possibile superare. Il fumo, spinto da una corrente d'aria, aveva invaso dallo scantinato la tromba delle scale bloccandole.

La gente s'è lasciata prendere dal panico e molti urlavano dalle finestre e minacciavano di lanciarsi nel vuoto. Gli agenti accorsi dal commissariato di zona sono riusciti con fatica ad impedire gesti inconsulti nella attesa che sopraggiungessero i vigili del fuoco.

Difficile l'opera di salvataggio con le scale aeree. Diciotto persone sono state afferrate da coraggiosi vigili e portate in salvo attraverso le finestre. Fra costoro tre bambini, di cui uno di appena due mesi, che un vigile del fuoco ha preso tra le braccia, avvolto in una coperta, e ha portato a terra restituendolo alla madre che, già in strada, urlava disperata.

Particolarmente drammatico il caso della famiglia Ulaneo. Dormivano già tutti quando il bagliore delle fiamme li ha fatti balzare dal letto. Inutile il tentativo di uscire perchè le scale erano bloccate. Il signor Mario Ulaneo si è affacciato ad una finestra urlando. Una scala è stata diretta da quella parte. L'Ulaneo ha messo in salvo la moglie e i due figli; poi sarebbe toccato a lui, ma è tornato indietro nell'appartamento per prendere qualche cosa. Nella confusione, la scala è stata ritirata e l'Ulaneo è rimasto bloccato nell'appartamento, saturo ormai di fumo e di esalazioni di anidride carbonica. Disperato, ha afferrato un martello e tempestando è riuscito a sfondare un parete divisoria, aprendosi così un varco sufficiente a farlo passare nell'appartamento vicino dove poi ha potuto ricevere soccorso dai vigili del fuoco. Soltanto questa mattina le sei famiglie che avevano dovuto abbandonare lo stabile ed avevano passato il resto della notte riparate dentro le macchine in sosta lungo la strada, hanno potuto far ritorno nei rispettivi appartamenti. L'edificio comunque è tenuto sotto sorveglianza dai tecnici per il caso che le strutture si rivelino indebolite dall'incendio. E' in corso una inchiesta per accertare le cause dell'incendio, che sembra avere avuto origine da un corto circuito.

UNA LEGGE DEL 1859 REGOLA ANCORA IL DELICATO SETTORE

SOLO ITALIA, COREA E TURCHIA NON BREVETTANO I MEDICINALI

La mancanza di una protezione delle scoperte farmacologiche blocca nel nostro Paese l'interesse alla ricerca di laboratorio

Milano, 5

In tutti i Paesi del mondo aventi una legislazione brevettuale esiste anche per i farmaci una forma di protezione giuridica; fa eccezione l'Italia, insieme alla Corea del Sud e alla Turchia. Il sistema patentistico italiano esclude infatti il brevetto dei medicinali: l'invenzione in questo campo è di dominio pubblico. Un ricercatore dedica tempo, denaro e intuizione alla scoperta di un nuovo farmaco e, una volta trovatolo, ecco che il frutto dei suoi sacrifici può venire in Italia tranquillamente e in piena legittimità copiato da qualunque altra persona. Sinceramente questa strana possibilità offerta dalla legislazione italiana ha un sapore piuttosto immorale. E non trova giustificazione nell'asserito pericolo di monopolio, come appunto vedremo in altra parte di questo articolo.

Una riforma della legislazione farmaceutica è da anni all'ordine del giorno del Parlamento italiano; ma finora sul piano pratico nulla è mutato e nel campo del regime patentistico dei medicamenti è tuttora valido nell'Italia del 1962 il divieto posto dalla legge piemontese del 1859 alla brevettabilità dei farmaci.

In assenza di una protezione brevettuale, l'imprenditore italiano, che in questo settore rischia un capitale nella ricerca e nello sviluppo di nuovi prodotti, si trova così esposto al piagio da parte di tutti se gli arride il successo, mentre è l'unico che ci perde in caso d'insuccesso. In queste condizioni vediamo pertanto che in Italia la vera e propria industria farmaceutica con un'effettiva attrezzatura di ricerca scientifica è rappresentata da poche meritevoli imprese, mentre pullulano gli operatori farmaceutici rivolti alla imitazione e contraffazione dei prodotti degli altri.

L'Italia non può però continuare ancora per molto in questa posizione negativa che si traduce in atti che più volte l'hanno gratificata dell'aggettivazione di «pirata dell'economia» e che trovano spiegazione soltanto nei paesi più sottosviluppati. La sua presenza nel Mercato comune europeo le impone di introdurre la legge sulla brevettabilità nel settore dei medicinali. La posizione d'isolamento che essa ha assunto rispetto a quella degli altri cinque Paesi della Comunità si risolve infatti in un impedimento al rispetto di quelle regole di sana concorrenza che ispirano il MEC, e in un danno in termini economici non di poco conto. Tanto più che per quanto riguarda il campo farmaceutico non sono soltanto i Paesi del MEC quelli con cui l'Italia ha possibilità di stabilire proficue correnti di scambio, ma anche molti altri nei quali il sistema brevettuale è da tempo in uso.

A parte l'impegno di allineamento con gli altri paesi del MEC, esistono a giustificazione della brevettabilità altri seri motivi etici ed economici di cui l'Italia deve tener conto: motivi etici che vanno sotto il nome di giustizia e diritto sociale; motivi economici in quanto la brevettabilità stimola gli investimenti di capitale nelle ricerche di nuovi ritrovati, incrementa lo sfruttamento industriale e commerciale delle invenzioni che ne derivano, assicura un mercato protetto dalle contraffazioni, costituendo il giusto premio al rischio iniziale dell'investimento oltre che un vantaggio per la comunità.

Non è infine per niente vero che la brevettabilità diverrà in Italia necessariamente uno strumento di monopolio. Per ovviare ai pericoli di carattere monopolistico che potrebbero sorgere dalla concessione del brevetto esistono sicuri metodi cautelativi: dare facoltà, in caso di necessità della sanità pubblica, di concedere licenze speciali d'uso non esclusivo sui brevetti a chiunque abbia idoneità tecnica; stabilire il principio che le invenzioni che interessano la pubblica utilità vengano offerte in licenza qualora il titolare del relativo brevetto abbia abusato del diritto esclusivo di attuare la propria scoperta o mancato di venire incontro alle esigenze del mercato in senso quantitativo o qualitativo, oppure pretendendo di ricavarne profitti esagerati.

Appare quindi evidente che se da una parte il sistema brevettuale offre garanzia all'investimento di capitale nell'utilizzazione e sviluppo di nuovi ritrovati, ciò non significa che il titolare del brevetto, pur disponendo di una specie di monopolio della propria scoperta, possa usare a suo piacimento della potestà conferitagli. Questi dovrà anzi sempre sottostare a certe regole, badando che quella funzione di pubblica utilità che trascende l'interesse del singolo, non venga mai sovrachiata dai propri diritti. L'industria farmaceutica ha compiti che vanno al di là del fatto economico puro e semplice; sono compiti che si identificano nella scoperta di nozioni scientifiche idonee ad accrescere il progresso e il benessere della umanità, e nella messa a giusto valore di quanti (tecnici, ricercatori e imprenditori) traducono in pratica queste nozioni.

L. A.

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

In tutte le metropoli
le vetrine delle più famose orologerie e gioiellerie espongono al posto d'onore la collezione Movado Ermeto, UNICA AL MONDO



Ermetophone, il solo orologio-sveglia con carica automatica del movimento e della soneria
in metallo bianco Lit. 88000.—
in metallo dorato Lit. 92500.—

Ermeto lusso, automatico, il solo orologio da sera di stile veramente moderno, in cassa e conchiglie oro massiccio 18 K. Lit. 288000.—

Ermetoscope standard, con sfera dei secondi al centro e data
in metallo bianco Lit. 60000.—
in metallo dorato Lit. 64500.—

Lo stesso modello a carica automatica
in metallo bianco Lit. 82000.—
in metallo dorato Lit. 86500.—

MOVADO Ermeto

RADIO e TELEVISIONE



Questa sera, alle 21.05, il «Secondo» trasmetterà il film «Tre segreti», di Robert Wise, con Eleanor Parker (nella foto), Patricia Meal e Ruth Roman. «Tre segreti» ci presenta una storia il cui sviluppo può apparire un po' meccanico, e che tuttavia si lascia seguire con interesse grazie all'abilità con cui il regista ha saputo dosare gli elementi drammatici del racconto e ricavarne un senso di umanità. Il merito di Robert Wise nel dirigere questo film è stato quello di non indulgere al sentimentalismo delle situazioni, e di riuscire a schizzare con mano ferma tre ritratti di donna. In ciò è stato aiutato dalla sensibilità con cui Eleanor Parker, Patricia Neal e Ruth Roman sono riuscite ad aderire ai propri personaggi e a renderli credibili e umani.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: L'Antenna; 12: Incontro con le canzoni; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Teatro d'opera; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.25: Dallo Stadio della Vittoria in Bari: Incontro di calcio fra le Nazionali di Serie B d'Italia e di Francia (2.o tempo); 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Roma felix; 18.10: Concerto del pianista G. Vianello; 19.10: Lavoro italiano nel mondo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Parata d'orchestre; 21: «Esercizio per le cinque dita», di Peter Shaffer; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta M. Marini; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: New York-Roma New York; 10.35: Canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi; 13.30: Giornale; 14: Istantanee di canzonissima; 14.05: Voci alla Ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Album di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Canzoni italiane; 17: Ponte transatlantico; 17.45: Vent'anni; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Il mondo dell'operetta; 20.30: Notizie; 20.35: Il grande giuoco; 21: Pagine di musica; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz.

RETE TRE

11.30: Antologia musicale; 14.30: Un'ora con F. Martin; 15.30: Recital della pianista M. Jones; 16.55: Musiche di Th. Berger; 17.30: Corriere dall'America; 18: Corso di francese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Gli impieghi pacifici dell'energia nucleare; 15: Musiche F. Testi; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di L. van Beethoven; 21: Giornale; 21.20: Panorama dei festival musicali; 22.05: Dibattito su: «La cultura a Napoli, oggi»; 22.45: Orsa minore: «La donna dai capelli tinti con l'hennè», di M. Bontempelli.

LOCALI TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Il cavallo a dondolo; 13.50: San Nicolò nelle tradizioni triestine; 14: Felix Mendelssohn: «Sinfonia n. 8 in la minore op. 56». Orchestra filarmonica di Trieste diretta da Fernando Previtali; 14.40: Carte d'archivio. Frammenti di storia giuliana e friulana: «La prima esposizione della Società triestina di Belle Arti nel 1840»; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

AVETE IL TELEVISORE GUASTO?
Telefonate al 76276
«RADIO TREVISAN» vi assicura un pronto intervento con TECNICI SPECIALIZZATI

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 10.30 (16.30): Ultime pagine; 11.05 (17.05): Musiche per arpa; 11.25 (17.25): Sinfonia di Anton Dvorak; 12.45 (18.45): Antiche musiche strumentali; 13.30 (19.30): Un'ora con Camille Saint-Saëns; 14.25 (20.25): «Il campanello», dramma giocoso in un atto di Gaetano Donizetti; 15.20 (21.30): Musiche cameristiche di F. Poulenc; 16.15 (22.15): Una rapsodia; 22.30: *Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera: 7 (13 e 19): Dolce musica; 7.45 (13.45 e 19.45): I solisti della musica leggera; 8.15 (14.15 e 20.15): Tutte canzoni; 9 (15 e 21): Colonna sonora; 9.45 (15.45 e 21.45): Ribalta internazionale; 10.30 (16.30 e 22.30): «Rendez vous» con Edith Piaf; 10.45 (16.45 e 22.45): Ballabili in blue jeans; 11.45 (17.45 e 23.45): Ritratto d'autore: Armando Fragna; 12.15 (18.15 e 0.15): Archi in parata; 12.30 (18.30 e 0.30): Esecuzioni memorabili e celebri assoli; 12.45 (18.45 e 0.45): Napoli in allegria.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.15: Il tuo domani; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Concerto sinfonico; 19.50: La TV degli agricoltori; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Canzonissima; 22.20: Cinema di oggi; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: «Tre segreti», film; 22.40: Telegiornale; 23.05: Giovedì sport. Cronaca registrata di un avvenimento agonistico.

SULL'INGHILTERRA CONTINUA A GRAVARE LA NEBBIA

SONO GIÀ OLTRE CINQUANTA LE VITTIME DELLO SMOG A LONDRA

In preoccupante ascesa la percentuale di biossido di zolfo nell'aria
Gli ospedali in allarme - Incidenti per la mancanza di visibilità



(Telefoto al «Piccolo»)

Londra: Trafalgar Square sotto la pesante cappa della nebbia che ha semiparalizzato il traffico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 5

Si sente nell'aria odore di zolfo. E' il biossido di zolfo che si mescola al fumo e alla nebbia ed entra perfino nelle case attraverso le fessure delle finestre. Da due giorni Londra è immersa nella grande nebbia. La chiamano la nebbia assassina in ricordo dei quattromila morti in quattro giorni del 1952. E' quella grande, densa, profonda, nera nebbia che per fortuna viene solo ogni tanto, che parecchi dei nuovi immigrati degli ultimi anni non conoscevano ancora e credevano una favola giornalistica.

I morti contati finora dalla polizia sono 32 a cominciare dalla mezzanotte fra lunedì e martedì. Se ne sono contati 21 durante la notte scorsa. I 200 ospedali di Londra sono stati avvisati di non accogliere se non i veri malati, i malati urgenti, per lasciare posti liberi alle vittime dello smog, che colpisce specialmente i deboli di cuore e di petto.

Le vittime della scorsa notte sono state tre fra i 40 e i 50 anni, due fra i 56 e i 60, sette fra i 60 e i 70, cinque fra i 70 e gli 80, tre fra gli 80 e i 90, più un individuo di cui non è stato possibile stabilire l'età. C'è gente che muore per le strade. Un camionista, Arthur Farfort, di 60 anni, è morto la scorsa notte al volante del suo veicolo a Becontree. Un certo Henry Smith, di 47 anni, a Walthamstow, e un altro passante, Henry Endersby, di 58 anni, a Perivale sono pure morti per via. George Honner, di 63 anni, è morto sulla pensilina della stazione di Plaistow. Henry Downes, di 72 anni, è morto a Londra percorrendo la Old Street. L'elenco è numeroso. La maggior parte dei 21 morti della scorsa notte sono stati strangolati fuori casa dalla nebbia nelle stesse ore in cui alle fermate della sotterranea di Londra si potevano vedere gli innamorati abbracciarsi nel congedarsi dopo aver trascorso la serata insieme.

William Morton, di 68 anni, è stato trovato morto questa mattina sul pavimento di una fabbrica a Bow di cui era sorvegliante notturno. La signora Harriet Stokes, di 89 anni, è morta invece nella sua poltrona davanti a una finestra della sua casa di Ilford.

Il Ministero della Sanità prescrive di collocare in casa dei vasi di ammoniaca per neutralizzare il biossido di zolfo e di andare in giro con mascherine di garza. Molte infatti se ne vedono sul viso dei passanti, e sembrano tamponi come per fermare un'emorragia.

L'inquinamento dell'aria è prodotto dall'enorme massa di nebbia che imprigiona i prodotti della combustione ed è particolarmente grave nell'area urbana di Londra data l'estensione della città fittamente abitata. Le misurazioni prese in un quartiere settentrionale di Londra hanno dimostrato che questo smog è il peggiore dopo quello del 1952. Il fumo presente nell'aria era ieri dieci volte superiore alla quantità normale di un giorno d'inverno del medesimo luogo. La quantità di biossido di zolfo era di 14 volte superiore alla media. Oggi pomeriggio il fumo era salito a 12, mentre il biossido di zolfo era sceso a 8 e mezzo. Nel solo periodo di tempo tra mezzogiorno e le tre del pomeriggio la quantità di fumo è stata 8 volte superiore alla media e quella del giossido 7 volte e mezza.

La nebbia contribuisce con il ghiaccio a rendere molte strade impercorribili. Due treni elettrici si sono scontati presso la stazione londinese di Willesden: quattro feriti. Due banditi armati, approfittando della nebbia, hanno fatto irruzione in una Banca di Isleworth e portato via 10 mila sterline. Il fuochista di un treno merci immobilizzato da un guasto, che era sceno la notte scorsa dalla cabina della locomotiva, è precipitato da un ponte ed è morto.

Un torpedone che era arrivato ieri sera alle 9 ad una scuola con molte ore di ritardo a causa della nebbia per prelevare i bambini e portarli a casa, si è poi nuovamente smarrito e per gran parte della notte la polizia è stata assediata dalle telefonate dei parenti in preda all'angoscia prima che il torpedone fosse finalmente rintracciato. Molti bambini sono stati fatti pernottare nelle scuole.

La duchessa di Kent, che doveva partire su un aereo speciale col suo bambino per raggiungere suo marito ad Hong Kong, non è nemmeno riuscita a raggiungere in macchina da Londra l'aeroporto di Stansted nell'Essex: l'autista della sua macchina ha dovuto dichiararsi vinto di fronte alla nebbia. La duchessa di Kent è poi partita solo questa sera verso le 6 dopo aver raggiunto per precauzione l'aeroporto con due ore e mezza di anticipo.

A tarda notte Scotland Yard ha comunicato che il numero delle persone morte improvvisamente tra la mattina di martedì e la serata di ieri è salito a sessanta.

Eugenio Galvano

Freddo eccezionale in tutta la Francia

Parigi, 5

Temperature eccezionalmente fredde, anche per questo inizio di dicembre, si registrano in tutta la FRANCIA, dovute ad alte pressioni continentali che formano barriera alle temperature più miti che regnano sull'Atlantico. Nella Nievre il freddo ha provocato una serie di incidenti drammatici alla fiera di Moulins-Engilbert: due contadini sono morti di congestione a pochi minuti di distanza, altri due sono stati colti da malore. Ieri il freddo aveva fatto una vittima anche a Dussay (Vienne) e un'altra presso Strasburgo. Stamane un bambino di tre anni è morto in un incidente stradale provocato dal ghiaccio sulla strada nazionale numero 155, non lontano da Saint-Malo. In un analogo incidente, sulla stessa strada, due persone sono rimaste ferite.

Anche il traffico ferroviario è seriamente perturbato. Stamani tutti i treni provenienti dalla Savoia e dal Delfinato sono giunti a Parigi con forti ritardi. Infatti un incidente tecnico provocato dal gelo ha bloccato per circa due ore, nella stazione di Digione, un treno proveniente dalla Costa Azzurra, e di conseguenza gli altri treni in transito hanno dovuto a loro volta fermarsi. Si prevede che il freddo durerà almeno fino a venerdì.

Una fitta nebbia grava oggi sui paesi che si affacciano sulle rive meridionali del Mare del Nord. In OLANDA la visibilità è ridotta a pochi metri soltanto. Tutti i servizi d'autobus sono stati sospesi e sulle strade si segnalano numerosi incidenti a catena. L'aeroporto di Schiphol è stato chiuso ieri sera a tutti i voli sia in arrivo che in partenza. La visibilità lungo la costa è ridotta a 15-20 metri e molti battelli attendono al largo che la nebbia si dissipi per poter entrare nei porti. Nella Frisia i canali sono gelati, ma lo spessore dello strato di ghiaccio non è tale da impedire la navigazione fluviale.

In DANIMARCA, l'aeroporto Kastrup di Copenaghen è coperto dalla nebbia e i voli in arrivo sono stati dirottati. Il ferry-boat «Europa» che collega Grenaa, Danimarca, con Varberg, Svezia, si è arenato a causa della nebbia fuori del porto di Grenaa, ma ha potuto liberarsi dopo poche ore.

Terremoto a Denver

Denver, 5

Per la seconda volta in due giorni sono state avvertite oggi a Denver e in altre località del Colorado scosse di terremoto. Non si hanno notizie di danni alle cose o alle persone.

NUOVO CLAMOROSO FURTO DI OPERE D'ARTE

Due preziose pale d'altare rubate nel Duomo di Pordenone

I ladri, evidentemente dei professionisti, si sono fatti rinchiudere nella chiesa e hanno poi tranquillamente «lavorato» durante la notte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pordenone, 5

Una impresa ladresca senza precedenti nella nostra città, si è verificata la scorsa notte. Ignoti, fattisi chiudere nella maggiore chiesa di Pordenone, il Duomo di S. Marco, sono riusciti a trafugare due pale d'altare, l'una raffigurante la Madonna della Misericordia, di Giovanni Antonio da Pordenone, l'altra, con l'effige di San Gerolamo, eseguita dal pittore Giovanni Moretti nel tardo Cinquecento. La prima costituisce senza dubbio una delle maggiori opere del grande pittore pordenonese. Raffigura, ai lati della Vergine — ai cui piedi, sotto il manto protettore, compare la famiglia di Francesco Cargnelutto che aveva commissionato all'artista il lavoro — i santi Giuseppe (con il Bambino fra le braccia) e Cristoforo. L'opera, portata a termine nel 1515, aveva trovato definitiva collocazione alla sommità del primo altare a destra della navata centrale del tempio e costituiva indubbiamente la «perla» del più ricco patrimonio artistico della città. La pala è resa più preziosa da uno sfondo paesaggistico, uno dei pochi realizzati dall'artista.

La pala era stata rimossa tre volte dal tempio: la prima volta in occasione della mostra allestita a Udine nel centenario della morte di Giovanni Antonio da Pordenone, la seconda nel corso della passata guerra, quando, per evitare la distruzione ad opera delle bombe venne celata nei sotterranei del campanile ed infine in occasione della mostra del Giorgione, tenutasi qualche anno fa a Venezia.

Fu proprio in occasione di questo suo viaggio che venne assicurata per una quarantina di milioni. Questa somma naturalmente non rispecchia il valore effettivo dell'opera che è incalcolabile.

Questa constatazione fa pensare che i ladri non siano degli sprovveduti, ma appartengano piuttosto ad una delle bande specializzate in furti d'opere d'arte, di cui le cronache italiane e straniere hanno parlato anche recentemente. I ladri hanno tentato di asportare anche altre tre pale, due del Fogolino e una del Gnogioni, sovrastanti gli altari di San Francesco, San Vincenzo Ferreri, San Biagio e S. Apollonia. Le cornici delle tele apparivano manomesse in alcuni punti e gli arredi degli altari, candelabri, crocifissi, eccetera, erano spostati.

Opera di un grande rilievo artistico è anche l'altra pala asportata raffigurante San Gerolamo in atteggiamento di preghiera, davanti al Cristo Crocifisso, ai suoi piedi si agitano fra le fiamme le anime purganti.

Il furto è stato scoperto ieri mattina, poco dopo le ore 5.30, dal sagrestano Carlo Santin, il quale, aperto il tempio, scorgeva sul pavimento della navata centrale alcune cornici. L'arciprete mons. Luigi Peressuti, subito accorso con i cooperatori, informava immediatamente la Polizia che, in collaborazione con i carabinieri, dava inizio alle indagini a largo raggio, ora estese a tutta Italia e pure all'estero. In mattinata è giunto a Pordenone anche il Questore di Udine, il quale si è recato in Duomo per un sopralluogo.

I rilievi effettuati sul posto hanno permesso di ricostruire con molta esattezza la meccanica del clamoroso furto ed hanno fatto risaltare l'abilità con la quale i «ladri d'arte» hanno operato. Nascostisi con il favore del buio, in qualche confessionale, i malfattori si sono fatti chiudere all'interno del tempio e nel corso della notte, in tutta tranquillità, hanno portato a termine il loro piano criminoso. Gli autori del «colpo» della scorsa notte, dopo aver accuratamente ripiegato le tele delle pale tagliate seguendo i margini delle cornici con acuminati coltelli o lamette, hanno forzato la serratura della porta principale, uscendo dalla chiesa senza essere notati. Senza dubbio all'esterno del tempio si trovava una macchina in attesa. I ladri ed i loro complici hanno potuto allontanarsi senza destare sospetti.

Gildo Marchi

Due milioni di passeggeri con l'Alitalia nel 1962

Roma, 5

Il direttore commerciale dell'Alitalia, Castelletti, ha tenuto, questo pomeriggio, una conferenza stampa in occasione dell'arrivo a Roma, proveniente da Tokio, del bimilionesimo passeggero trasportato dagli aerei della compagnia nel corso del 1962. E' il signor Yoshio Amaya, dirigente di una fabbrica di macchine fotografiche e cinematografiche. Il signor Amaya è stato festeggiato all'arrivo a Fiumicino dai dirigenti dell'Alitalia, volendo questa sottolineare l'importante traguardo raggiunto.

Nel 1960 la cifra globale dei passeggeri dell'Alitalia fu di 1.099.668. Il milione — quell'anno — fu rappiunto il 12 novembre; nel 1961 al milione si giunse a settembre, con due mesi di anticipo sull'anno precedente, e il totale dell'anno fu di 1.528.175. Quest'anno il milione di passeggeri è stato raggiunto in luglio, e ora, a cinque mesi di distanza, la compagnia ha raggiunto una meta che, solo qualche anno fa, sembrava ancora una remota possibilità.

Anche lo sviluppo della rete sociale ha registrato in questi anni rapidi incrementi, passando da 119.000 chilometri del 1960 ai 156.000 di quest'anno. L'Alitalia tocca oggi 80 grandi città sparse in cinque continenti, con una rete di collegamenti aerei tra i più vasti e completi del mondo.

Nel corso della conferenza stampa di questa sera il direttore commerciale Castelletti, puntualizzando i risultati ottenuti quest'anno, ha anche anticipato alcune notizie sulla politica di espansione della compagnia nel 1963.

PER ALCUNI E' LA MIGLIORE DEL MONDO

DIFENDE LA PACE LA DIPLOMAZIA VATICANA

Cessate le preoccupazioni temporali della Chiesa viene ora impiegata a esclusivi scopi spirituali

Città del Vaticano, 5

«La Santa Sede e la diplomazia» è il tema di una conferenza tenuta stasera da mons. Igino Cardinale, capo del protocollo della Segreteria di Stato. Sulla diplomazia della Santa Sede — ha detto mons. Cardinale — vengono espressi i più contrastanti giudizi. V'è chi la considera la migliore del mondo, e chi la ritiene antiquata e anacronistica. Alcuni vi scorgono un mezzo potente che permette al Papato di esercitare il suo influsso sul corso della politica mondiale; altri ancora la trovano indegna della Chiesa, cui deve ripugnare l'uso dei volubili e scaltri mezzi umani impiegati dagli Stati per far prevalere la propria ragione e la propria forza nella comunità delle nazioni. V'è infine chi la giudica come una illegittima interferenza straniera nella vita interna di uno Stato.

A simili e altri rilievi ha inteso dare una soddisfacente risposta l'oratore parlando della Santa Sede e della diplomazia. Il compito della Santa Sede nella diplomazia internazionale, ha detto, è assai più arduo oggi, quando i sistemi politici e giuridici di tanti Stati antichi e nuovi sono spesso in contrasto fra di loro e con le leggi della Chiesa, che non nel Medio Evo, allorchè non vi era che un solo imperatore e una comunità di nazioni cristiane che si rivolgevano spontaneamente al Papa come padre comune dei popoli e dei fedeli.

Entrano indirettamente nello scopo della diplomazia pontificia, ha proseguito l'oratore, tutti i problemi di carattere morale e sociale come tutto ciò che può facilitare lo sviluppo della collaborazione fra gli Stati e la loro pacifica coesistenza. Sotto tale aspetto, l'oggetto della diplomazia pontificia coincide in qualche modo con quello della diplomazia civile; consiste nel salvaguardare l'equilibrio, la pace e il progresso fra gli Stati. Niente infatti sta più a cuore della Chiesa — come asserisce il regnante Pontefice — della prosperità di tutti i popoli nella piena estensione del loro benessere spirituale e materiale.

Passata da una rappresentanza temporanea e personale del Sovrano a una rappresentanza permanente e ufficiale dello Stato — ha continuato l'oratore — oggi la diplomazia ha allargato i suoi confini oltre il rigido concetto antico dello Stato per abbracciare anche quegli organismi internazionali dotati di autonomia sovrannazionale e aventi il fine — come è stabilito dall'articolo primo dello statuto dell'organizzazione delle Nazioni Unite — «di conseguire con mezzi pacifici e in conformità ai principi di giustizia e del diritto internazionale, la composizione o la soluzione delle controversie internazionali e delle situazioni che potrebbero portare a una violazione della pace». La diplomazia pontificia — ha detto mons. Cardinale — trova in tale vasto orizzonte un campo di azione sempre più largo e conforme alle sue alte finalità.

Dopo essersi manifestata attraverso varie forme primitive di rappresentanza fin dai primi secoli della Chiesa, essa è andata adattandosi alle linee generali della diplomazia civile: dovendo trattare con gli Stati, era normale che la Chiesa scegliesse un mezzo ad essi familiare. L'elemento temporale non poteva esulare del tutto dal suo sviluppo, avendo avuto per ben dodici secoli anche interessi temporali da difendere a ragione del potere temporale di cui era investito il papato.

Sollevata alfine dalle preoccupazioni terrene con la caduta del potere temporale, la Chiesa ha potuto definire meglio i confini della sua specifica azione diplomatica, fissandoli entro la sfera spirituale e morale. Le due guerre mondiali hanno dimostrato come non mai che i fini perseguiti dalla diplomazia pontificia oltrepassano i limiti degli interessi materiali, per elevarsi alla difesa del bene supremo delle anime e dei popoli e dei fedeli nel rispetto dei commandamenti divini nelle loro varie espressioni, ivi comprese le giuste leggi umane.

Cinquanta Stati, ha infine ricordato mons. Cardinale, mantengono oggi rapporti con la Santa Sede. Di questi, 37 sono rappresentati da Ambasciatori straordinari e plenipotenziari, mentre i rimanenti 13 sono rappresentati da inviati straordinari e Ministri plenipotenziari. Lo scambio di rapporti non è fatto su una base stretta di reciprocità. Per esempio, la Granbretagna ha un Ministro presso la Santa Sede, che a sua volta non ha che un delegato apostolico a Londra.

Osservando la lista dei vari Stati che hanno relazioni con la Santa Sede — ha concluso mons. Cardinale — si noterà subito che la religione cattolica non è un elemento determinante. Accanto agli Stati di popolazione a maggioranza cattolica, troviamo moltissimi di altra confessione: di essi alcuni sono di religione cristiana non-cattolica (copta, anglicana, protestante) e di religione non cristiana (mussulmana, hinduista, shinteista). E la ragione è che nello stabilire lo scambio di rapporti la Santa Sede chiede soltanto che siano rispettate le prerogative della Chiesa, la libertà dei cattolici e i fondamentali diritti umani.

Trovata a Perugia una lettera di Boccaccio

Perugia, 5

Nell'archivio di Stato perugino è stata trovata una lettera autografa, in volgare, di Giovanni Boccaccio, indirizzata ad un mercante certaldese, tale Leonardo Botte. La lettera è stata trovata, nel corso della sistematica opera di studio e classificazione della raccolta di documenti in possesso dell'archivio, dal direttore prof. Roberto Abbondanza. La lettera si trovava in un registro proveniente dagli archivi giudiziari di Perugia: si tratta di una missiva datata 1366 in cui il Boccaccio chiedeva a tal «Leonardo figlio di messer Botte» alcuni favori.

IL GOVERNO HA SOLLECITATO L'ESAME DELLA LEGGE

LE MANETTE AI DETENUTI SOLO IN CASI PARTICOLARI

Verrà anche vietato di fotografare i prigionieri
Prevista l'abolizione delle «gabbie» nei tribunali

Roma, 5

Il Governo è venuto nella determinazione di sollecitare al Senato l'esame del disegno di legge contenente norme relative al divieto dell'uso delle manette, di gabbie e di altri mezzi di coercizione fisica dei detenuti e al divieto di ogni pubblicità dei detenuti con uso di apparecchi fotografici, cinematografici o televisivi, presentato da tempo all'Assemblea di Palazzo Madama.

Come si ricorderà, tale disegno di legge nel quadro dei precetti costituzionali secondo i quali l'imputato non è considerato colpevole fino alla condanna definitiva ed il condannato non deve essere assoggettato a trattamenti contrari al senso di umanità (articolo 27 della Costituzione), dette disposizioni dirette a meglio tutelare la personalità umana dei detenuti e particolarmente ad evitare, nei loro confronti, mezzi di coercizione che non si dimostrino assolutamente indispensabili. Pertanto, dopo una premessa d'ordine generale in cui si fa richiamo ai predetti principi costituzionali, si pone il divieto dell'uso di ferri di sicurezza negli istituti penitenziari e negli uffici giudiziari e si fa divieto altresì di ogni altro mezzo di coercizione fisica che non sia richiesto dalla necessità di evitare che lo stesso detenuto possa arrecare danno a se medesimo e ad altri ovvero alle cose.

Sempre al fine di assicurare il rispetto delle esigenze enunciate in premessa, una apposita norma prescrive che siano adottate opportune misure per proteggere i soggetti dalla curiosità del pubblico e per impedire che siano ripresi con apparecchi fotografici, cinematografici o televisivi; vieta altresì ogni specie di pubblicità intorno alle persone dei detenuti e che in qualsiasi ufficio nonchè nelle aule giudiziarie si faccia uso di apparecchi fotografici, cinematografici o televisivi. Si dispone infine l'abolizione, nelle aule giudiziarie, delle gabbie per i detenuti, le quali non essendo vietate da specifiche disposizioni di legge, risultano in alcuni luoghi ancora in uso.

In questi giorni il Ministero di Grazia e Giustizia è stato interessato affinchè sia esteso il divieto dell'uso di manette anche nel caso di traduzione di detenuti. A seguito di un attento esame di tale problema il Ministero ha dovuto però rilevare che non sembra opportuno diminuire le cautele proprio nei momenti come quello di un trasferimento in cui l'esperienza indica come più frequenti i tentativi di fuga.

Arrestato un fratello del ciabattino-artificiere

Roma, 5

La tragica esplosione di Centocelle ha avuto un seguito, oltre all'arresto e alla denuncia (duplice omicidio colposo, lesioni aggravate, detenzione abusiva di materiale esplosivo) di Ugo Abate. Un fratello del ciabattino-artificiere è stato rintracciato e arrestato nella stessa zona. Costui, a quanto risultava, subito dopo l'esplosione, era fuggito, nonostante una ferita al capo, a bordo di una «1100» targata Benevento e non si era più riusciti a trovarlo.

Questa mattina un carabiniere lo ha trovato per caso in un prato alla periferia di Centocelle. Non lo conosceva ma è rimasto insospettito dal fatto che l'uomo stesse armeggiando con dei pacchi e tenesse un atteggiamento piuttosto equivoco. Il carabiniere entrava nel prato per vedere da vicino quel che stesse accadendo e si è trovato di fronte a un grosso mucchio di ben sessantamila petardi che lo sconosciuto stava cercando di occultare in un avvallamento del terreno. Il carabiniere si ritirava per telefonare al comando e poco dopo sul posto si portavano due ufficiali e tecnici della direzione d'artiglieria.

L'uomo era fuggito ma non era difficile rintracciarlo sulla base di una targhetta trovata su uno dei pacchi di petardi che recava il nome del destinatario «Enzo Abate» e l'indirizzo. Era proprio la persona che s'andava cercando. Una battuta nella zona ha portato in meno di un'ora al suo rintraccio. Ma in realtà non si trattava dell'Abate già ricercato dalla polizia, bensì di un terzo fratello. L'altro, Antonio, il quale era fuggito subito dopo l'esplosione benchè fosse ferito alla testa, è sempre irreperibile. Le indagini vengono condotte contemporaneamente a Roma e a Benevento perchè si ha l'impressione di trovarsi di fronte a un vasto traffico di materiale esplosivo e di petardi. Pare anzi che presto si dovranno registrare nuovi arresti.

Difficoltà finanziarie

Non saranno salvati i monumenti della Nubia?

Parigi, 5

L'Assemblea generale della Unesco ha posto un grosso ostacolo alle proposte di finanziamento per salvare gli antichi monumenti della Nubia. L'assemblea ha reso difficile se non impossibile l'uso dei fondi dell'Unesco per tale scopo accettando le conclusioni di un proprio comitato giuridico secondo cui tale stanziamento deve essere approvato con una maggioranza di due terzi. La maggior parte dei membri dell'Assemblea sono convinti che lo stanziamento non otterrà la maggioranza richiesta. L'Unesco avrebbe dovuto spendere 35 milioni di dollari sulla spesa complessiva necessaria per preservare gli antichi monumenti della Valle del Nilo che saranno allagati quando la diga di Assuan sarà completata.

Regalate un abbonamento al PICCOLO

Farete un bel dono e sarete ricordati per tutto l'anno



...ogni palato un gusto ogni regione un vino!

Da oggi **FOLONARI** vi offre i vini tipici regionali nei convenienti **bottiglioni da due litri**

Sono vini tipici che offrono al consumatore la più completa garanzia della tradizionale genuinità FOLONARI, perchè provenienti dalle cantine FOLONARI, situate nelle stesse classiche zone di produzione.



...dite a vostra moglie quali di questi vini preferite!

FOLONARI è sempre il vostro vino quotidiano

anche i bottiglioni partecipano all'operazione a premi

CRONACHE SPORTIVE

GIORNATA FAVOREVOLE PER TORINO, SAMPDORIA, GENOA, JUVENTUS E ATALANTA

Grosse sorprese in Coppa Italia: Bologna, Milan e Roma vengono eliminate

LOCATELLI HA SEGNATO PIU' DI HALLER

Torino-Bologna 6-5 (0-2, 2-2) sui rigori dopo 120 minuti di gioco

Bologna, 5

Il Torino ha oggi eliminato il Bologna dalla Coppa Italia vincendo in virtù dei calci di rigore battuti al termine dei tempi supplementari. La partita, iniziatasi sotto un bel sole si è conclusa alla luce dei riflettori dopo 120 minuti «tirati» e abbastanza interessanti.

Ecco lo schieramento delle squadre in campo: BOLOGNA: Cimpiel; Capra, Lorenzini; Furlanis, Pavinato, Franzini; Renna, Rossini, Demarco, Haller, Ferani. TORINO: Panetti (Vieri); Poletti, Buzzacchera; Rosato, Bearzot, Ferretti; Cardillo, Locatelli, Piaceri, Peirò, Crippa. ARBITRO: Angonese di Mestre. Spettatori: 2.000. Bella giornata di sole. Campo buono. Angoli 12-4 per il Bologna. NOTE: E' presente in tribuna il C. U. della Nazionale Edmondo Fabbri. Marcatori: Rossini (B.) al 4'; Haller (B.) 5' del primo tempo. Peirò (T) al 6'; Piaceri (T.) al 18' della ripresa.

Inizio veloce del Bologna che in breve si porta in vantaggio. Dopo una puntata offensiva del Torino, i rossoblu (oggi in verde) violano la rete di Panetti al 4': scambio Demarco-Rossini; quest'ultimo avanza solo, tira forte e fa centro. Un minuto dopo Haller sfrutta abilmente un bel lancio di Perani, stringe al centro e raddoppia.

Il Torino cerca di rendersi pericoloso ma il Bologna non si fa sorprendere. Le azioni più pericolose sono sempre dei petroniani: all'11 tiro da lontano di Perani che Panetti non trattiene e va in angolo. Sette minuti dopo Demarco sguscia tra Rosato e Poletti, ma il pallone viene deviato ancora in angolo. C'è poi un'azione volante del Torino con debole tiro finale di Piaceri, seguito da un lancio di Locatelli su tiro di punizione, che Peirò rimette al centro ma Piaceri, libero, sbaglia. Al 26' è la volta dei rossoblù, con tiro di Rossini respinto da Panetti, quindi al 29' va segnalata una spericolata uscita di Cimpiel sui piedi di Locatelli. Ancora su tiro di punizione Locatelli passa a Peirò il quale allunga a Piaceri, davanti al portiere, ma il centrattacco sbaglia il tiro. Al 39' Renna, lanciato in area, supera Buzzacchera, tira sul portiere in uscita, riprende la palla, ma Demarco di schiena respinge sulla linea di porta.

Il Torino si presenta alla ripresa del gioco con Vieri in sostituzione di Panetti. I granata accorciano subito le distanze dopo che Renna e Perani non sono riusciti a sfruttare una ottima occasione. Al 6' Peirò su passaggio di Locatelli tira a rete tutto spostato sulla sinistra, battendo Cimpiel, tuffatosi in ritardo. Successiva azione Perani-Haller al 14' con parata di Vieri; riprende Rossini che però calcia sul fondo. Al 16' Locatelli dribbla due avversari, allunga a Cardillo che tira, ma Cimpiel questa volta è pronto e para in tuffo.

Al 18' il Torino raggiunge il pareggio: Peirò sul centro, a Rosato, questi lancia Locatelli che di testa dà a Piaceri; errore di un difensore bolognese e il centrattacco devia in rete. Tiro secco di Crippa al 26' con parata a terra di Cimpiel. Preme il Torino con maggior convinzione, mentre i locali attaccano con più orgasmo. Al 31' Perani passa al centro dove Renna alza sulla traversa; quindi l'azione che potrebbe dare al Bologna la rete della vittoria: al 38' Haller, lanciato da Perani e marcato da Buzzacchera, tenta l'arresto immediato, ma viene atterrato. L'arbitro concede il rigore: tira il tedesco, ma Vieri in tuffo para in due tempi. Successivamente Haller, servito da Demarco, è falciato in area. L'arbitro però questa volta fa proseguire il gioco. Sono pertanto necessari i due tempi supplementari.

Durante la mezz'ora dei tempi supplementari le due squadre si sono date battaglia con accanimento e alcune azioni pericolose hanno portato i due attacchi vicini alla realizzazione. Il risultato però non è mutato e con i fari accesi (già durante il secondo tempo supplementare l'arbitro aveva chiesto un pallone bianco), i due rigoristi si sono cimentati per designare la squadra vincitrice. Haller ha sbagliato una volta, ha realizzato tre volte e si è visto parati due tiri, mentre Locatelli, dopo essersi visto parare il primo rigore ne ha messi a segno quattro, sbagliando l'ultimo a risultato acquisito.

Le due formazioni, incomplete, non sono immuni da critiche. Il Torino per uno schieramento difensivo iniziale piuttosto largo e poco efficiente; il Bologna per aver lasciato troppa libertà proprio a Peirò, con cedendogli così una costante iniziativa. Haller, Renna e a tratti Demarco sono stati gli animatori dell'attacco rossoblù, mentre in difesa Capra è rimasto nettamente al disotto delle sue possibilità. Il Torino ha fatto bene a sostituire Panetti con Vieri nella ripresa; al portiere titolare va il merito di aver parato il rigore e di aver risolto qualche situazione disperata. Ottimo anche Bearzot, impostosi alla distanza.

DUE AUTORETI, MA I LIGURI HANNO MERITATO IL SUCCESSO

Genoa-Roma 5-2 (3-1) I giallorossi stanchi e fuori fase

Roma, 5

La Roma ha subito oggi una inaspettata quanto brusca battuta di arresto, a opera di un Genoa vivace, solido e legato nei reparti. La partita odierna ha detto all'allenatore giallorosso soprattutto una cosa: che i rincalzi, pur di valore come sono stati quelli schierati oggi, non consentono alla squadra di sviluppare quel gioco sicuro, veloce e pratico che aveva caratterizzato le sue ultime prestazioni.

Rispetto alla formazione delle ultime domeniche di campionato tra i giallorossi sono mancati cinque titolari. Benchè i nomi dei sostituti fossero quelli di Guarnacci, Jonsson, Lojacono, oltre ai giovani Raimondi e Leonardi, tuttavia il gioco della squadra ne ha risentito, perdendo in incisività e in velocità. Inoltre anche i titolari schierati oggi hanno mostrato una certa stanchezza, come conseguenza delle ultime impegnative prove cui i giallorossi sono stati sottoposti, stanchezza che si è riflessa in mancanza di continuità, di ritmo e nell'imprecisione.

Soprattutto, la squadra di Foni ha avuto battute a vuoto nei reparti arretrati, nei quali il solito generoso Losi non è bastato a coordinare il reparto e a contenere le rapide puntate dei rossoblù. All'attacco, malgrado il gran correre di Lojacono e l'apporto non indifferente di Jonsson, è mancato il gioco di assieme: la Roma ha cercato la azione manovrata frontalmente e ha fallito.

Il Genoa ha dato una conferma che il segreto del suo gioco è nell'intesa, nell'equilibrio tra reparto e reparto, più che negli spunti dell'uno o dell'altro giocatore. Tutti per uno e uno per tutti: una formula che contro l'odierna mediocre Roma si è palesata validissima. Molta curiosità per l'esordio in rossoblù dei sudamericani Almir e Germano: nonostante la vittoria a largo punteggio che a un certo punto rendeva tutto facile, i due non hanno brillato molto e il loro inserimento è stato sporadico. Germano, comunque, ha impressionato favorevolmente per alcuni spunti degni di nota. Degli ospiti si è messo in luce particolare la prima linea, che ha potuto giostrare agilmente e piacevolmente, anche approfittando della scarsa vena degli avversari. Meroni e Galli sono stati i migliori dell'attacco, mentre nella difesa, solida, si è posto in luce Bargnasco, che ha ben controllato Menichelli.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: ROMA: Cudicini; Raimondi, Corsini; Carpanesi, Losi, Guarnacci; Leonardi, Jonsson, Manfredini, Lojacono, Menichelli. GENOA: Da Pozzo (Gallesi), Bargnasco, Ratti; Baveni, Colombo, Rivara; Meroni, Pantaleoni, Galli, Almir, Germano. ARBITRO: Roversi di Bologna. MARCATORI: nel primo tempo: al 12' Galli, al 25' Guarnacci (autogol), al 35' Corsini (autogol), al 37' Lojacono; nella ripresa: al 30' Germano, al 39' Menichelli, al 41' Bargnasco.

Nei primi dieci minuti di gioco la palla passa da un'area all'altra con azioni alterne, senza che nessuno riesca a concludere. Durante una di queste azioni confuse, al 12', Galli, libero, riceve da Baveni un pallonetto e segna facilmente. La Roma, quantunque la sua difesa appaia poco efficiente, reagisce al gol subito e si lancia all'offensiva con discese di Lojacono, Manfredini, e a volte anche Losi, ma senza nulla di fatto. Il Genoa reagisce in contropiede e durante una di queste azioni, il romanista Guarnacci colpisce di testa un pallone lanciato da Galli, il quale aveva invano ricercato un compagno in area. Ma il capitano giallorosso invece di liberare, passa a Cudicini con un colpo di testa che sorprende il portiere e finisce in rete.

Il Genoa, con due reti all'attivo, sembra aver superato il timore di trovarsi davanti a una squadra più quotata e continua a premere in area giallo-rossa. Al 35' secondo autogol della Roma dopo un'azione confusa in area giallorossa. Rivara tira, Cudicini para e respinge, Almir riprende e lancia verso la rete, Cudicini para ancora e Corsini, nel tentativo di allungare al suo portiere, segna la terza rete per il Genoa.

La Roma non si scoraggia e si protende tutta all'attacco e anche Losi varie volte si porta in area genoana. Finalmente al 37' la pressione dà i suoi frutti: Lojacono evita due avversari e da pochi metri segna senza che Da Pozzo possa tentare una parata. Il tempo finisce con la Roma all'attacco ma con azioni poco precise che sono bloccate dalla difesa abbastanza guarnita del Genoa.

Il gioco nel primo quarto d'ora della ripresa procede sullo schema del primo tempo senza una netta prevalenza di una delle due squadre; poi il Genoa con azioni più rapide e meglio congegnate prende in mano le redini della partita e si porta con sempre maggiore facilità in area giallorossa. Qualche scambio degli avanti romanisti; poi al 24' un tiro di Guarnacci, inseritosi avanti, va fuori di un soffio. Ancora un attacco della Roma e quindi il Genoa manovra con azioni incisive cercando ancora il gol, riuscendo nell'intento: a conclusione di una bella azione di tutto l'attacco rossoblù, l'ala sinistra Germano, servita da Almir, supera in velocità un difensore giallorosso e segna la quarta rete per la sua squadra.

Il Genoa continua a premere; la Roma accusa il passivo e solo di tanto in tanto riesce a portarsi in avanti ma con azioni sconclusionate; i pochi tentativi per cercare di accorciare le distanze sono tutti sventati dalla difesa o falliti miseramente. Al 30' in uno scontro in area rossoblù Manfredini esce dal campo per non rientrarvi.

Il Genoa si dimostra meglio organizzato in tutti i reparti, ora specialmente che con un uomo in meno la Roma ha perduto quel po' di vivacità che aveva all'attacco. Al 38' Menichelli segna il secondo gol giallorosso in una delle rare azioni dei locali: manovra confusa, rimpallo di un difensore, tiro deciso di Menichelli che batte Gallesi.

Il Genoa riprende a «macinare» azioni su azioni. Durante una manovra che vede tutta la squadra rossoblù in avanti il terzino Bagnasco, avuto un bel pallone, riesce a scartare Cudicini e segna il quinto gol (41'). Nonostante i due autogol del primo tempo, il Genoa ha ampiamente meritato il sonante risultato che l'ha visto superare quasi con facilità una Roma forse stanca, ma certo poco organizzata, che prometteva una brillante partita e una facile vittoria dopo le belle prove di questi ultimi tempi, ma che è mancata all'appuntamento.

CONTRO LA SELEZIONE FRANCESE DI 2.a DIVISIONE

SI COLLAUDANO OGGI A BARI LE «SPERANZE» DEL NOSTRO CALCIO

La Lega italiana di Serie B in campo senza stranieri

Bari, 5

I calciatori italiani della selezione di Serie B e francesi della rappresentativa di Seconda divisione hanno partecipato al ricevimento offerto in loro onore dal Comune di Bari. Alla presenza del Prefetto e delle maggiori autorità cittadine, il Sindaco ing. Lozupone ha porto il benvenuto della città ed ha offerto ai capi delegazione due caravelle d'argento, simbolo della città. Il dott. Perlasca ha ringraziato a nome della Lega italiana e l'avv. Chiasiroli per la Lega francese.

Nonostante l'inclemenza del tempo — fa freddo e minaccia di piovere — i francesi in mattinata hanno compiuto una lunga passeggiata andando a visitare la Basilica di San Nicola, e altri punti caratteristici della città.

La Selezione francese di Seconda divisione terrà domani a battesimo allo Stadio della Vittoria la Rappresentativa italiana di Serie B, nuova sulla scena internazionale. Il selezionatore Frossi ha proseguito l'opera cominciata da Alfredo Foni e rimasta incompiuta nel momento in cui lo stesso Foni fu assunto dalla Roma. L'avvicendamento dei selezionatori e dei loro punti di vista aveva generato qualche equivoco, soprattutto allorquando, assumendo l'incarico, Frossi disse che avrebbe volentieri immesso nella squadra i migliori calciatori stranieri militanti nella Serie B italiana, trattandosi di un incontro interleghe. Vi fu allora una generale levata di scudi ed alla fine prevalse il buon senso e la Selezione della Serie B che esordirà domani, sarà tutta italiana. Essa raccoglie i migliori prodotti del campionato ed annovera nelle sue file alcuni elementi che, pur giovani, hanno una certa notorietà in campo nazionale ed una valida esperienza come appunto il portiere laziale Cei, il terzino udinese Burelli e l'interno destro barese Catalano. Accanto a questi ci saranno però i Magnaghi, i Carrano, i Landoni ed i Ciccolo che, per la loro giovane età, sono autentiche promesse del football italiano.

Il selezionatore Frossi vive anche egli le apprensioni dell'esordio alla guida di una squadra italiana in campo internazionale. Apprensioni validissime in quanto la rappresentativa francese vanta una certa coesione ed un impianto di gioco collaudati in due vittoriose prestazioni, alcuni mesi or sono contro le squadre britanniche e tedesche. Frossi teme che l'esordio possa giocare qualche brutto scherzo a qualcuno degli italiani, per lo più giovani ed inesperti in campo internazionale. Tuttavia il selezionatore spera che il pubblico di Bari, come già in tante altre occasioni, crei l'atmosfera per il varo felice della Nazionale B.

Tecnicamente la squadra italiana applicherà la tattica in voga sui nostri campi, il quattro-due-quattro con Turra mediano di appoggio alla difesa e Landoni interno di centro campo. Terzini saranno Burelli, Magnaghi e Panara, mentre la prima linea sarà costituita dalle ali Oltramari e Ciccolo e dagli uomini di punta Calloni e Catalano.

Il potenziale-uomini a disposizione di Frossi è di buona qualità e non tutte le apprensioni sotto questo aspetto possono essere giustificate. La rappresentativa italiana si avvarrà del blocco del Bari (Magnaghi, Panara, Carrano e Catalano) ed in prima linea disporrà del tandem Ciccolo-Calloni, abbastanza affiatato avendo i due giocatori disputato lo scorso campionato nelle file del Messina.

I sedici giocatori italiani, si sono recati oggi alle grotte di Castellana, accompagnati dagli allenatori Bonizzoni e Rava. Nelle suggestive grotte i giocatori italiani si sono trattenuti per circa un'ora. Al ritorno in superficie sono stati applauditi da numerosi sportivi della caratteristica località del Sud barese. Il selezionatore dottor Frossi e l'altro collaboratore Magni, non sono andati a Castellana. Essi si sono recati invece a Molfetta per assistere all'allenamento dei giocatori francesi.

Indisponibile il terreno dello Stadio della Vittoria, i calciatori francesi hanno sostenuto nel pomeriggio a Molfetta un leggero allenamento per sciogliere i muscoli ed ambientarsi alla temperatura della zona. L'allenatore Guerin ha trattenuto gli atleti sul campo per circa un'ora impegnandoli in esercizi di corsa, palleggi e tiri in porta e concludendo l'allenamento con una partitina a metà campo. Le condizioni dei francesi sono apparse soddisfacenti.

Al termine dell'allenamento il commissario e selezionatore francese Verriest ha dichiarato che nessuna novità è prevista, almeno inizialmente nella formazione per domani, che sarà pertanto quella annunciata: Samdy, Swuka, Grimbert; Herbin, Tylindski, Zenier; Baulu, Guillot, Tillon, Ferrier, Charles, (Lickel).

La squadra francese è complesso temibile: oltre ad avere una esperienza internazionale, allinea alcuni elementi che hanno indossato la maglia dei moschettieri, come il mediocentro Tylindski, l'interno Ferrier, il laterale Herbin. Nella squadra transalpina vi sono inoltre alcune «speranze» come il portiere ed i terzini, tutt'e tre in predicato per la Nazionale «A». Sarà dunque fortissima in difesa questa selezione francese, che disporrà anche in prima linea di una ottima coppia di interni e dell'ala destra Baulu, un giocatore estroso e in grado di decidere una partita se in giornata di vena.

Bari si appresta ad accogliere con l'entusiasmo la Nazionale di Serie B. I pronostici, nonostante il riserbo dei tecnici, sembrano orientarsi in favore della squadra italiana. A Bari, infatti, c'è una tradizione tutta azzurra: mai una rappresentativa italiana è uscita dal campo battuta.

Il dott. Frossi — intanto — ha annunciato la formazione ufficiale italiana: Cei, Burelli, Panara; Turra, Magnaghi, Carrano; Oltramari, Catalano, Calloni, Landoni, Ciccolo. Nella ripresa saranno probabilmente utilizzati l'attaccante Pagani e il difensore Bassi.

QUATTRO RISERVE NON GIUSTIFICANO LO SCACCO

Samp-Milan 1-0 (1-0) I campioni troppo fiduciosi

Milano, 5

Il Milan, dopo le deludenti prove in campionato, è stato oggi eliminato anche dalla Coppa Italia. La partita contro la Sampdoria non era considerata alla vigilia molto difficile per i rossoneri, tanto è vero che l'allenatore Rocco aveva lasciato a riposo Ghezzi, David, Maldini e Rivera, oltre a Mora, già fermo per il vecchio strappo muscolare. Da parte loro, i giocatori in campo hanno poi cominciato a giocare con scarso impegno, quasi si trattasse di una partita di allenamento.

Approfittando dell'abulia avversaria, la Sampdoria si è così spinta ripetutamente in avanti, cogliendo con Toschi la sua rete. I rossoneri hanno allora tentato di reagire, ma si sono trovati di fronte una difesa bene impostata e decisa che non ha lasciato loro varchi aperti. Le poche occasioni favorevoli i milanisti le hanno poi banalmente sbagliate per colpa soprattutto di Altafini, che è apparso l'ombra del cannoniere di una volta. Nel Milan si sono salvati i soli Radice e Fortunato. Il nuovo acquisto Benitez non è andato oltre la mediocrità.

La Sampodria con questa vittoria, certamente inaspettata, può trarre nuovi motivi di fiducia per recuperare posizioni nella classifica del campionato. Ha una buona difesa ed un ottimo elemento di punta in Toschi. Piuttosto abulici invece, Toro e Brighenti.

Le squadre si son così schierate: MILAN: Barluzzi; Pelagalli, Trebbi; Benitez, Radice, Trapattoni; Fortunato, Sani, Altafini, Del Vecchio, Barison. SAMPDORIA: Sattolo; Vincenzi, Marocchi; Vicini, Bernasconi, Prato; Toschi, Toro, Da Silva, Brighenti, Maestri. ARBITRO: Politano di Udine. Angoli 5-2 per il Milan. Tempo bello, terreno in buone condizioni. Spettatori: 5.000. MARCATORE: Toschi (S) al 38' del primo tempo.

La prima parte della partita vede un gioco equilibrato. Ad un tiro di Sani, che Sattolo para fortunosamente, risponde Vicini, impegnando Barluzzi con un raso terra molto angolato. Al quarto d'ora è la volta di Toschi, che tira da pochi passi sul portiere rossonero. La Sampdoria continua a sprecare occasioni. Al 25' Maestri scatta in profondità, ma, entrato in area, fallisce la conclusione mandando sopra la traversa. Al 38' gli ospiti, mentre il Milan è sempre più fiacco, riescono a passare in vantaggio per merito di Toschi che, fuggito a Trebbi, entra in area e infila in rete prevenendo l'uscita di Barluzzi.

Ha inizio la ripresa ed il Milan si lancia in avanti nel tentativo di recuperare lo svantaggio. Ottiene una serie di calci d'angolo, ma effettua un'unica conclusione pericolosa, per merito di un colpo di testa di Del Vecchio che Sattolo para in tuffo. La Sampdoria, però, imbastisce veloci contropiedi ed al 14' Toro impegna Barluzzi con un violento tiro sotto la traversa. Una incredibile occasione è sprecata dal Milan al 25': su centro di Fortunato, la palla passa davanti a Sani, Del Vecchio e Altafini, ma tutti falliscono l'intervento; entra infine Barison che manda a lato.

Gli ultimi minuti di gioco vedono i rossoneri impegnati con un disperato tentativo, ma la difesa sampdoriana regge bene e la rete di Sattolo rimane inviolata.

Addestramenti di propaganda calcistica tra N. A. G. C.

Nel terzo anno di attività dei «Nuclei addestramento giovani calciatori» nella nostra regione a scopo di «propaganda calcistica tra i giovanissimi» e a dimostrazione della validità di questa «Scuola calcistica», sarà effettuato un primo ciclo di incontri addestrativi tra i migliori N.A.G.C. della nostra regione, che a tutt'oggi conta ben 25 Nuclei:

A Monfalcone: domenica 9 dicembre (ore 13.15, campo del C.R.D.A.) N.A.G.C. C.R.D.A. Monfalcone - N.A.G.C. A.C. Cividalese. A *San Giorgio di Nogaro:* domenica 16 dicembre (campo S.S. Sangiorgina, ore 13.15) N.A.G.C. S.S. Sangiorgina - N.A.G.C. G.S. Romana. A *Monfalcone (Staranzano):* domenica 23 dicembre (campo Staranzano, ore 11) N.A.G.C. G.S. Romana-N.A.G.C. A.S. Ronchi.

PARTITA INCOLORE E SENZA IMPEGNO

Atalanta-Catania 2-1 (1-0) Due reti del danese Christensen

Bergamo, 5

L'Atalanta è riuscita a superare il Catania nel terzo turno della Coppa Italia grazie ad una doppietta di Christensen, il quale sul finire del primo tempo e nella prima mezz'ora della ripresa, ha realizzato due belle reti. Sono state queste forse le uniche belle azioni di una partita incolore giocata al piccolo trotto da entrambe le squadre che, evidentemente, si preoccupavano di più del prossimo campionato che di questo incontro di Coppa. La superiorità dei neroazzurri sulla rimaneggiatissima squadra ospite è stata netta, ma si è trattato di una superiorità sterile soprattutto per la scialba prova degli uomini di punta che non sono riusciti a sfruttare numerose occasioni da rete.

Il Catania ha giocato una partita discreta a metà campo, ma è completamente mancato negli uomini di punta, mentre in difesa, ha avuto soltanto in Micheletti un uomo attento e preciso.

Le due squadre hanno assunto il seguente schieramento: ATALANTA: Cometti (Pizzaballa); Rota, Roncoli; Nielsen, Gardoni, Colombo; Olivieri, Da Costa, Nova, Christensen, Gentili. CATANIA: Vavassori (Seveso); Alberti, Rambadelli; De Dominici, Michelotti, Benaglia; Alicata, Caceffo, Ferrante, Biagini, Malerba. ARBITRO: Varazzani di Parma. MARCATORI: nel primo tempo al 38' Christensen (A); nella ripresa al 23' Christensen (A), al 35' Caceffo (C). Angoli 6 a 3 per l'Atalanta. Tempo sereno, terreno buono, spettatori 3 mila.

Sin dai primi minuti di gioco l'Atalanta potrebbe passare in vantaggio, ma Nova si vede respinto dal portiere Vavassori un tiro effettuato su passaggio di Da Costa. All'11 un tiro di Caceffo è deviato in angolo da Cometti con un bell'intervento. Al 37' un gran tiro di Christensen è deviato da Vavassori; un minuto dopo, lo stesso Christensen su lancio di testa di Nova e successivo tocco di Da Costa riesce a portare la squadra atalantina in vantaggio. Al 43', dopo una punizione di Colombo respinta a pugno da Vavassori, il portiere catanese devia fortunosamente in angolo con il piede un tiro del libero Nova.

Nella ripresa, al 7', dopo due parate del portiere ospite su tiri di Nova e di Gentili, al 23' la seconda rete di Christensen: su azione Nielsen-Nova-Da Costa, il danese segna con facilità. Al 35', su lancio di Biagini, Caceffo accorcia le distanze. L'Atalanta potrebbe aumentare il vantaggio al 38' ma Olivieri, lanciato ottimamente da Christensen in area, dopo avere evitato il portiere, tira debolmente in rete permettendo così al terzino Rambaldelli, retrocesso, di liberare.

Nell'Atalanta il migliore in campo è stato Christensen, assieme a Nielsen, Colombo e Da Costa, limitatamente però al primo tempo. Nel Catania buona la prova di Michelotti; discrete anche le prestazioni delle due mezze ali Caceffo e Biagini.

L'incontro tra Glasgow Rangers e Tottenham Hotspur, valido per la Coppa vincitori di Coppa è stato rinviato stasera a causa della nebbia. Le due società hanno deciso di rinviare la gara a martedì prossimo.

L'Anderlecht e il Dundee si sono accordati sulle date per i loro incontri dei quarti di finale della Coppa d'Europa: a Bruxelles il 13 febbraio; a Dundee il 13 marzo.

TROPPO FORTI I BIANCONERI PER I LAGUNARI

JUVENTUS-VENEZIA 3-1 (3-1) SOTTO LA SPINTA DEL DUO SIVORI-DEL SOL

Torino, 5

Sono bastati i primi 45' alla Juventus per aver ragione di un Venezia combattivo e tenace, ma troppo debole a centrocampo per contrastare la spinta offensiva impressa dalla coppia Sivori - Del Sol ben coadiuvata da Leoncini quasi sempre proiettato all'attacco e, a tratti, da Nicolè. La squadra bianconera ha disputato un eccellente primo tempo, segnando tre gol e fallendo di un soffio altre reti. Del Sol è stato come al solito, l'animatore della squadra svolgendo una notevole attività, sia in fase difensiva che all'attacco. Sivori è stato il risolutore della manovra offensiva bianconera. Un po' in ombra Siciliano, che ha fatto rimpiangere Miranda. In difesa su tutti Salvadore. I portieri Mattrel ed Anzolin non sono stati molto impegnati, ma il primo è apparso più sicuro.

Dei veneziani all'attacco il migliore è stato il turco Bartù, ben coadiuvato da Raffin. La prima linea, però, pur tessendo pregevoli trame, manca di un risolutore. In difesa Carandini si è molto impegnato per tamponare le falle che si aprivano nei suoi reparti arretrati, ma la Juventus odierna era troppo forte per la squadra di Quario.

Le squadre hanno preso il seguente schieramento: *Juventus:* Anzolin (Mattrel), Castano, Salvadore; Caocci, Leoncini, Noletti; Nicolè, Del Sol, Siciliano, Sivori, Crippa. *Venezia:* Magnanini (Bubacco), De Bellis, Ardizzon; Grossi, Carantini, Frascoli; Azzali, Santisteban, Bartù, Raffin, Dori. *Arbitro:* Ferrari di Milano. Angoli 7-6 per il Venezia. Spettatori: 2000; tempo bello, giornata fredda. *Marcatori:* Sivori (J) al 2', Raffin (V) al 4', Nicolè (J) al 15', Sivori (J) al 23' del primo tempo.

Non passano che due minuti di gioco e la Juventus è già in vantaggio: discesa di Leoncini - Del Sol, passaggio a Sivori che al volo da una quindicina di metri saetta in rete. Due minuti dopo il Venezia pareggia: il centravanti Bartù passa a Raffin il quale, spostato a sinistra, lascia partire uno spiovente che entra all'incrocio dei pali sorprendendo Anzolin.

Al 15' La Juventus torna in vantaggio: su lungo lancio di Castano, Nicolè approfitta di un malinteso fra Ardizzon e Magnanini in uscita e segna con un preciso pallonetto: 2-1. Il terzo gol per la Juventus viene realizzato da Sivori al 23'; la mezzala vince un duello con De Bellis, attende l'uscita del portiere e lo batte con un preciso tiro. Il tempo termina con un tiro alto di Siciliano.

Nella ripresa la Juventus sembra paga del risultato ed il Venezia può distendersi all'attacco con una certa continuità. Al 14' una discesa Bartù e Raffin mette la mezzala in condizione di tiro, ma Castano si trova sulla traiettoria e devia in angolo. Al 21' Bartù finta il passaggio e indirizza invece verso il portiere un secco tiro; Mattrel devia in angolo. Sul tiro della bandierina altro angolo per i lagunari, anche questo senza esito. La Juventus ora abbozza qualche attacco e prima Sivori e poi Siciliano impegnano Bubacco. Al 34' Sivori porta lo scompiglio in area veneziana ed il suo tiro da breve distanza viene ribattuto in angolo dal portiere. Altro angolo un minuto dopo, sempre dovuto a Sivori, senza esito.

Sul finire Leoncini per un colpo al ginocchio sinistro è costretto ad uscire dal campo. Negli ultimi minuti i veneziani tentano di ridurre le distanze ma con un paio di interventi Mattrel riesce a contenere il risultato sul 3-1.

Provvedimenti della Lega Catania multato di mezzo milione

Milano, 5

Il giudice sportivo della Lega nazionale, deliberando in merito alle gare del campionato di Serie A del 25 novembre scorso, ha squalificato per una giornata Frascoli (Venezia) e Revagni (Mantova), ed ha inflitto una ammenda di mezzo milione di lire al Catania. L'ammenda di lire 500.000 al Catania è stata inflitta «per ingiurie ripetute nei confronti dell'arbitro e per lancio ripetuto di sassi e di altri oggetti contro un guardialinee, che veniva colpito da uno dei medesimi, durante la gara, nonchè per isolata ingiuria nei confronti dell'arbitro, a fine gara, da parte di sostenitori locali».

Il giudice sportivo, sempre deliberando sulle gare di Serie A del 25 novembre, ha inflitto anche ammende di lire 200.000 al Venezia, di lire 175.000 alla Sampdoria, di lire 60.000 al Napoli, e di lire 30.000 alla Fiorentina.

Il giudice sportivo della Lega nazionale ha inoltre inflitto il provvedimento disciplinare dell'ammonizione con diffida e ammenda di lire 50.000 a Vincenzi (Sampdoria) recidivo, di lire 30.000 a Capra (Bologna) rec., l'ammonizione e ammenda di lire 20.000 a Tesconi (Venezia) rec., e di lire 10.000 a Pini (Mantova), Rosa (Napoli), Volpi (Palermo) e Zaglio (Inter), tutti recidivi; e ammende di lire 30 mila ad Alleman (Mantova),

LA F.I.P. IN CRISI TECNICA

Paratore si dimette da allenatore federale

Roma, 5

Dalla Federazione italiana di pallacanestro si è avuta conferma che Nello Paratore, allenatore ed istruttore tecnico della Federazione, si è dimesso dalla carica che teneva da otto anni.

Paratore, che è legato alla FIP da un contratto annuale, che scade alla fine dell'anno, con uno stipendio che si aggira sulle 300.000 lire mensili, aveva chiesto da tempo di essere inquadrato regolarmente nei ranghi federali. Non avendo ottenuto quanto domandava, Paratore ha stretto le trattative con un ente industriale siciliano, da cui è stato assunto. Di qui le sue dimissioni come allenatore della F.I.P.

L'opera di Paratore è legata soprattutto al brillante quarto posto conquistato dalla Nazionale azzurra, di cui era Commissario tecnico, ai Giochi olimpici di Roma. A quanto sembra, i dirigenti sportivi qualificati intenderebbero intervenire presso l'industria che ha assunto Paratore, per ottenere che al tecnico sia concessa una licenza per preparare la Nazionale italiana per le due prossime partite internazionali, in programma a febbraio contro la Francia e contro la Jugoslavia, in attesa che sia definita la situazione tecnica della Federazione.

Modifiche al calendario Prima Serie di basket

Roma, 5

Il Comitato esecutivo gare della Federazione di pallacanestro ha omologato tutte le partite di Prima Serie di domenica scorsa e non ha squalificato alcun giocatore.

Il CEG ha comunicato, inoltre, che per l'imprevista convocazione di atleti da parte delle autorità militari per la formazione della squadra italiana che parteciperà al torneo internazionale militare in programma a Parigi dal 10 al 16 dicembre, la 12.a giornata del campionato si svolgerà il 23 dicembre, mentre la 13.a avrà luogo il 6 gennaio 1963. Il girone di ritorno avrà inizio il 13 gennaio 1963 e verrà sospeso il 10 febbraio per gli incontri internazionali. Riprenderà il 17 febbraio per proseguire sino al 7 aprile. Verrà sospeso il 14 per concludersi con la 13.a giornata il 21 aprile 1963.

LA TORRIANA BATTUTA PER 1-5 A GRADISCA

Allenamento della Rappresentativa Friuli-Venezia Giulia dei dilettanti

Gradisca, 5

Logico che non ci si potesse attendere nulla di trascendentale da questa prima seduta di allenamento dei convocati per la Rappresentativa dilettanti, ma solo un'indicazione sul valore e sullo stato di forma dei singoli. Non possiamo quindi concordare con quanti hanno affermato, alla fine dei settantacinque minuti di giuoco, che se la parte migliore del calcio regionale è questa, c'è poco da stare allegri.

Effettivamente le formazioni scese in campo nei due tempi non hanno mostrato molta coesione e nulla, o quasi nulla, è stata la manovra corale. Ma d'altra parte non si poteva pretendere da elementi che giuocavano assieme per la prima volta un giuoco fluido e costante. Si sa come in queste prove ogni atleta tenda a far la parte del leone, per ben figurare agli occhi dei selezionatori; da qui i dribbling ripetuti, i passaggi all'ultimo momento, i tiri in porta da qualsiasi posizione: tutto per mettersi in evidenza. Questo è scontato, ma piuttosto una cosa ci ha stupito e cioè che il C.T. Tonello e l'allenatore Mian non abbiano provveduto a dare alla squadra un modulo di giuoco. Si potrà dire che per questo c'è tempo, ma è meglio cominciare subito, a meno che i selezionatori non intendano schierare la Rappresentativa secondo l'ormai sorpassato modulo sistemistico: il che significherebbe andare incontro ad una sicura disfatta.

Dei sedici giuocatori presenti (mancavano Di Zorz della Marianese e Bevilacqua del Mossa) hanno particolarmente impressionato la mezz'ala destra Culot, autore di tre belle reti, sempre pronto all'appuntamento con il pallone in zona gol, preciso nei passaggi ed in possesso di un dribbling sicuro e rapido; il mediano destro Petronio, dominatore della zona di centro-campo, con un'ottima visione del giuoco, capace anche d'inserirsi nella manovra offensiva e di ripiegare prontamente in difesa; il centravanti De Rossi, un giuocatore da manovra più che da sfondamento, pronto a svariare alla estrema per aprire varchi al centro alle veloci puntate di Culot.

Bene sono andati anche Nonis, grintoso e tenace come non mai; Vidoz, un difensore ricco di classe e preciso nei rinvii e Zanolla, un'estrema di tutto riguardo, veloce e incisivo. Peccato che i selezionatori non abbiano potuto vedere alla prova Sartori, il forte terzino della Torriana, che è dovuto uscire dal campo dopo appena sette minuti di giuoco per una distorsione alla caviglia. Fino a quel momento la prova del biondo difensore era stata positiva: pensiamo debba essere riveduto.

Le squadre hanno assunto questo schieramento nei due tempi: *Rappresentativa* (I tempo): Ulian (Ronchi); Pugliese (Fortitudo), Vidoz (Marianese); Petronio (Libertas), Nonis (Torriana), Nicoli (Ponziana); Gamboz (Cremcaffè), Culot (Marianese), Derossi (Muggesana), Benfatto (Turriaco), Zampa (Ronchi).

(II tempo): Palmano (Romana); Pugliese, Vidoz; Petronio, Pivec (Ronchi), Nicolli; Ravalico (San Giovanni), Culot, Derossi, Marini (Mossa), Zanolla (Pieris). *Torriana:* Palmano (Donda); Cocchi (Castellan), Grion (Rossit); Tolazzi (Vecchiet), Simsig (Nonis), Castellan (Cocchi); Visintin (Gamboz), Rossit (Colaussig), Godeas (Grion), Vecchiet (Benfatto), Colausig (Zampa). *Marcatori:* nel p. t. al 10' Visintin (T), al 15' Culot, al 325 Gamboz, al 39' Culot. Nel s. t. al 3' Culot, al 36' Zanolla.

La cronaca non è troppo ricca e ci limitiamo quindi a descrivere i gol: al 10' la Torriana passa in vantaggio. Vecchiet allunga a Godeas; il cross di questi taglia fuori tutta la difesa; irrompe Visintin e manda in rete da nove metri. Dopo appena cinque minuti i selezionati pareggiano: rimessa laterale di Vidoz a Derossi che allunga a Culot: scatto e tiro bruciante sul quale Palmano non può fare nulla.

Fasi alterne con tiri di Derossi, Zampa e Nicolli, poi la Rappresentativa, al 32' va in vantaggio: Nicolli appoggia su Benfatto, questi allarga a Gamboz, in netta posizione di fuori-giuoco; il tiro dell'ala destra non perdona. Al 39' la terza rete: attacca la Torriana, Petronio intercetta e imposta il contropiede; la palla giunge a Zampa che scatta e poi allunga a Culot, spostato sulla sinistra; questi fa due passi in corsa e poi manda la palla in rete con un tiro trasversale basso.

Nella ripresa, dopo appena tre minuti, i selezionati passano di nuovo: altro contropiede impostato ancora da Petronio e concluso da Culot che scatta da centro-campo e batte sull'uscita Donda. Fino al 36.o non c'è null'altro da segnalare: il giuoco dei selezionati diventa ancor più slegato e la Torriana ne approfitta per attaccare. Ma proprio un istante prima che Mian fischi la fine, Zanolla si leva una soddisfazione personale mettendo a segno la quinta rete, con uno scatto su allungo di Ravalico e un bel tiro.

Tutto qui. Aspettiamo i miglioramenti fin dalla prossima convocazione.

L. A.

Interzona Coppa Davis Messico - India 5-0

Madras (India), 5

Nell'incontro di singolare della finale interzona della Coppa Davis, il messicano Mario Llama ha battuto oggi l'indiano Premjit Lal per 6-2, 6-2, 6-3. Nell'ultimo incontro di singolare il messicano Contreras ha battuto l'indiano Akhtar per 6-4, 2-6, 5-7, 6-4, 6-3.

Il Messico ha pertanto vinto la finale interzona battendo l'India per 5-0.

La premiazione annuale domenica alla S.G.T.

La Società Ginnastica Triestina terrà domenica prossima la cerimonia della premiazione annuale delle sezioni ginnico sportive. Durante la manifestazione saranno consegnate medaglie e diplomi di riconoscimento agli allievi dei corsi di ginnastica e agli atleti che si sono maggiormente distinti durante la stagione 1961-62. La cerimonia avrà luogo nella sede sociale, con inizio alle ore 10.

Ralph Dupas, l'aspirante n. 2 al titolo mondiale dei welter junior, ha battuto l'altra sera ai punti, con verdetto unanime, Henry Watson.

L'argentino Jorge Fernandez, sabato prossimo affronterà a Las Vegas per il titolo mondiale dei medioleggeri l'americano Emile Griffith, detentore.

La squadra olimpica sovietica di calcio, che disputerà la sua prima partita della tournée in Brasile venerdì sera contro il Santos, è arrivata ieri a San Paolo.

Associazione fra ex allievi. Il Comitato incaricato alla revisione dello statuto della ricostituenda Associazione fra ex allievi, è convocato — in sede sociale — per domani, 7 dicembre alle ore 20.30.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

TAPPETI persiani originali finissimi, grande scelta, prezzi convenienti. San Lazzaro 17. 70792 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA fidatissima offresi pulizia uffici. Tel. 30077. 31893 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A. PRESTASERVIZI tuttofare, senza vitto cercasi. Spiridione 1 porta 6. 70839 B

CINQUANTAMILA stipendio a Milano famiglia signorile offre a cameriera tuttofare con altro aiuto, massimo quarantenne, veramente brava, referenze ottime controllabili. Telefonare a Trieste 26851, ore 15-18. 70845 B

CERCASI prestaservizi referenziata, possibilmente abitante S. Luigi; telef. 80226, 13-15. 9947 B

DONNA tuttofare referenziata cercasi dalle 8 alle 18. Telefonare al 61876 dalle 9 alle 12. 31894 B

FAMIGLIA 2 persone cerca giovane tuttofare stabile referenziata, ottimo trattamento e stipendio. Tel. 95180 dalle 15 alle 20. 31897 B

PERSONA pratica cucina e altri lavori leggeri cercasi per piccola famiglia signorile, dalle 9-17. Telef. 50215, dalle 15-20. 70823 B

Prestaservizi pratica referenziata cercasi per casa signorile con aiuto giornaliero 30.000 mensili; telef. 25631. 31908 B

PRESTASERVIZI referenziata 3 ore quadrisettimanale cercasi. Presentarsi ore 13-16, via Tagliapietra 1. 70818 B

TUTTOFARE stabile cercasi ottimo stipendio. Telef. 28580. 70821 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 34262. 70779 C

A.A.A.A.A. MURATORE e pittore qualsiasi lavoro offronsi prontamente. Tel. 80091. 31877 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 70829 C

CASSIERA pratica 20enne volonterosa anche lavori d'ufficio offresi. Telef. 33658. 70826 C

IMPIEGATA 20enne referenziata offresi secondo impiego. Telefonare 61284. 70819 C

MURATORE capace tutti lavori offresi. Tel. 59388. 50157 C

RAGIONIERE 24enne, conoscenza tedesco, sloveno, nozioni di inglese, dattilografia, pratico lavori ufficio, offresi. Cassetta n. 31881 C, UPI.

SIGNORINA 19enne offresi lavoro serio. Via Commerciale 19 telefono 64635. 70807 C

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 81236. 70319 C

TECNICO di produzione, perito meccanico, due corsi di specializzazione, attualmente in Lombardia, offresi a industria triestina. Cassetta 31896 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia. Transistors, fonovaligie, Radio Stefani, Corridoni 2, Telefono 90944. 63990 CC

A.A. RIPARAZIONI caldaie sparherd stufe rivestimenti refrattari. Telefonare 80091. 31878 CC

ANTIBORA rimossa brevettata portefinestre garanzia 10 anni. Preventivi gratis telef. 95341. 31687 CC

CALLISTA autorizzata uomo, donna. Via del Bosco 1. Telefono 44663. 70190 CC

CALLISTA specializzata occhi pollini, callosità. XXX Ottobre 8, Telef. 35275. 69-8- CC

CONTABILE esperto offresi per tenitura contabilità negozi a domicilio; miti pretese. Cassetta 31895 CC, UPI.

FALEGNAME specializzato riparazioni rolè, applicazione serrature Yale e simili ripara anche porte finestre mobili lucidature ecc. ICIG, Carducci 10, I, telefono 35903. 31884 CC

IMPERMEABILI, antilope su misura, modificazioni, produzione specializzata. Valdirivo 11, secondo. 69626 CC

IMPERMEABILI, antilope su misura, modificazioni, produzione specializzata. Valdirivo 11, secondo. 31784 CC

PELLICCIAIA confeziona pellicce nuove, ripara, rimoderna. Battisti 19, II, sinistra, tel. 31039 70767 CC

PERMANENTI americane complete bellissime lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 31832 CC

PERMANENTI americane complete bellissime lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 49021 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. MONDADORI Editore assume esattori province Udine-Gorizia muniti automezzo primario trattamento. Scrivere: Mondadori, via Vittorio Veneto 32/C, Udine. 6879 D

AMBOSESSI affidiamo lavoro domicilio aranciata «Primavera». Scrivere Tagnese, Caselpostale 261, Roma. 5651 D

APPRENDISTA parchettista 16 anni cercasi. Tel. 93819. 31891 D

APPRENDISTA fotografa cercasi. De Rota, Barriera 9. 70834 D

APPRENDISTI installatori 15-18 anni cercansi urgentemente, buona retribuzione. Presentarsi via Matteotti 3, Officina Slobez, telefono 44308. 31882 D

ASSICURIAMO guadagno sicuro rifinitura calendari domicilio. «Minus» caselpostale 440, Roma. 6366 D

AUTORI parole musiche canzoni lancia Italia, estero importante Casa dischi, edizioni. Utili elevati. Inoltrare materiale: Starlitte, Voghera 9/a, Milano. 6003 D

BANCONIERI provetti e apprendisti macellai cercansi. Cassetta 2465 D, UPI.

CANZONI, versi, musiche lanciano dischi, stampe originalissimo sistema americano. Successo, guadagno. Inviare lavori: International, Tortona 18, Milano. 60004 D

CANZONI, anche solo versi, esamina seria Editrice. Inviare lavori. Pubblimusica, Scavolino 61, Roma. 6007 D

CERCASI cuoca, presentarsi immediatamente via Giuseppe Caprin n. 4. 70842 D

CONCEDIAMO confezione bustine Mirafiore vostro domicilio. Stella, Casella postale n. 235, Roma. 5313 D

ENTE Stato assume ambosessi presenza, moralità, media cultura, per lavoro propaganda organizzato. Possibilità carriera, guadagno immediato. Scrivere cassetta 31865 D, UPI.

GARZONA pratica manicure cercasi. Salone Alba, viale G. d'Annunzio 56, telefono 78220, Trieste. 50144 D

GIOVANE 18-20enne patente Ape cercasi. Giulia 27. 70816 D

GIOVANE robusto, assoluta onestà, patente autocarro, assumiamo per trasporto mobili domicilio, lavori magazzino. Offerte manoscritte, cassetta 32 D, UPI.

IMPORTANTE industria torinese cerca motoristi navali per motori oltre 1000 HP, turbinisti per impianti oltre 5 mila KW, fuochisti con patente 1.o-2.o generale. Dettagliare curriculum. Scrivere Cassetta 3028 SPI, Torino. 6805 D

MACCHINISTA oppure aiuto macchinista per moduli continui Goebel multiforma cercasi da stabilimento dintorni Milano. Casella 66 M, SPI, Milano. 6858 D

MAGLIERISTE e confezioniste assume massima retribuzione Maglificio Venulia. Pendice Scoglietto 5/1, telef. 93220. 70824 D

MEZZALAVORANTE ed apprendista stiratrice, ottima paga, cercansi; San Marco 31, telef. 50271. 31911 D

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI - piazza Maggiore
GASPARI R. - piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri - via Rizzoli
BOSCHI - via Marconi
RAMINI - via Marconi ang. via U. Bassi

Confezioni *fuso d'oro*

soprabito	L. 27000 e L. 34000
giacca	L. 17500
abito « Semper »	L. 29000
abito	L. 35000

Confezioni pullman

soprabito	L. 21000
giacca	L. 12000
abito	L. 20000 e L. 24000



Per un Uomo... Marzotto

Esclusivista per Trieste: Ditta GODINA

QUINDICENNE onesto bella presenza assumiamo stabile. Presentarsi da Ariston, piazza Garibaldi 2. 70823 D

RAGAZZO pratico e apprendista cercansi. Elettrauto, Fabio Severo 3. 31875 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Telefonare 23479. 70820 D

RISCUOTITORE praticissimo alimentari capace cercasi; non presentarsi senza requisiti. Indirizzo UPI. 70831 D

SIGNORINA praticante ufficio assume azienda importatrice preferibilmente 18enne e primo impiego. Offerte manoscritte referenziate, cassetta 70814 D, UPI

VENDITORI per alcune zone del Veneto assume industria milanese confezioni intime femminili. Si richiede: età 23-30, istruzione media, auto propria, residenza in zona, esperienza come venditore in aziende di settori affini. Si offre: stipendio e rimborso spese (minimo garantito complessivo lire 170 mila) più incentivi. Inviare curriculum e fotografia a: Casella 233 D, SPI, Milano. 6889 D

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALE elegantissima mobiliata acqua corrente bagno riscaldamento affittasi 31998. 31903 F

CAMERA mobiliata affittasi donna sola. Tel. 45382 dalle 14-20. 70810 F

MOBILIATA semplice in ambiente signorile affittasi a seria. Telefono 56733. 50188 F

G Istruzione L. 30

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2; potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni 161/1 G

BIDIPLOMATA giovane insegnante prepara accuratamente medie, superiori, tedesco, anche domicilio. Telef. 92356. 70822 G

FRANCESE lezioni conversazione impartisce signora. Telefono 30081, dalle 15-19. 31890 G

INSEGNANTE musica praticissima impartisce lezioni pianoforte, solfeggio, teoria. Telefonare 40610. 31889 G

RIPETIZIONI italiano, latino, tedesco, matematica, francese, inglese, computisteria, stenografia. Giulia 26. 48973 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

FERMACRAVATTE oro smarrito via Gatteri, via del Bosco. Mancia telef. 53088. 31892 H

OROLOGIO uomo «Damas» smarrito paraggi via Rossini. Mancia telef. 26250. 31879 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VICOLO CASTAGNETO, 2 stanze, cucina, servizi, due poggioli, affittasi prontamente. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA - 61512 - PONTEROSSO 3. 386 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti via Commerciale lusso, ammezzato e primo piano, ascensore, termo centrale, 4 stanze, cucina, bagno, WC, camerino, poggiolo garage, 45.000 mensili. Altro ammezzato, 2 stanze, 2 stanzette, bagno, cucina, pronta entrata, 32.000 mensili. Altro via F. Severo, altezza Università, 2 camere, cucina, bagno, poggiolo. Agenzia Aurora, Ginnastica 1 primo. Tel. 50323. 384 I

A.A.A.A.X. BELLISSIMO appartamento casa nuova, matrimoniale soggiorno cucinino bagno-gabinetto poggiolo ascensore termonafta, affittasi 23.000 mensili. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 152 I

A.A.A.A.X. COMBINAZIONE, mobiliato 3 stanze cucina bagno-gabinetto poggiolo ascensore riscaldamento ripostiglio, affittasi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 152 I

A.A. APPARTAMENTI nuovi pronti dicembre 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta Rotonda BOSCHETTO. Altri pronti marzo 2 stanze centralnafta SETTEFONTANE. ZONA STAZIONE vista mare tre stanze cucina servizi separati ripostiglio poggioli ascensore autoriscaldamento. REVOLTELLA nuovo pronto gennaio stanza cucina bagno ripostiglio centralnafta finiture di lusso piano ammezzato. LOCCHI nuovo vista mare pronto maggio stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta. LOCALI affari vie Giulia, Carli, Sinico, Pindemonte, Settefontane, Ippodromo, Sanzio, Flavia, Alfieri, affitta IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 31885 I

A.A. APPARTAMENTO pronta entrata nuovo soleggiato lussuoso 3 stanze cucina ripostiglio bagno poggiolo ascensore centralnafta zona centrale affitta IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3 28300. 31885 I

A.A. APPARTAMENTO Locchi in casa signorile stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo, ascensore, centralnafta, I piano; affitta IMMOBILIARE GIULIANA, 28300. 50190 I

A.A. PRONTA entrata appartamento nuovo stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio due poggioli ascensore, centralnafta via Flavia. Altri 1-2 stanze stesa zona pronti febbraio, affitta IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 50189 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: ROIANO, LAMARMORA, REVOLTELLA, LOCCHI prossima consegna bistanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. GOLDONI tristanze tinello biservizi centralnafta ascensore. Adatto anche professionista. FRANCA 4 stanze stanzetta biservizi poggioli centralnafta. CENTRALISSIMO quattro stanze cucina. 9944 I

A.B. SETTEFONTANE locale completo uso negozio affittasi. AGEP passo Goldoni 2. 9945 I

APPARTAMENTI nuovi pronta entrata affittansi zone COMMERCIALE, ROSSETTI, 2 stanze soggiorno servizi ascensore poggioli soleggiati. ADRIATER, BATTISTI 4. 9934 I

AICA 37703 affitta appartamenti ogni tipo-posizione 2-5 stanze accessori. Aggiornati. Visitateci! 9958 I

APPARTAMENTINO piazza Vico 2 camere camerino cucina gabinetto 17.000 mensili, poche spese. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, largo Pondares. 70843 I

APPARTAMENTINO paraggi Commerciale, camera cucina, ripostiglio, gabinetto, orticello, 10 mila mensili; poche spese. Immobiliare largo Barrieva Vecchia 11, largo Pondares. 70843 I

CAMERA con cucinino piazza Garibaldi, 4000 mensili, poche spese. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, largo Pondares. 70843 I

APPARTAMENTO nuovo, tre stanze bagno camerino centralnafta, 30.000 affittasi. Visitare Revoltella 113, Poggi. 9875 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno 25.000 mensili affittasi. Agenzia Montina, Caccia 3. 9931 I

APPARTAMENTO mobiliato affittasi. Telef. 73039. 70828 I

APPARTAMENTO zona Perugino, bistanze stanzetta cucina bagno gabinetto separato 2 poggioli autoriscaldamento affitta 21.000 piccole spese IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 80344. 9932 I

APPARTAMENTO 3 stanze bagno accessori vari riscaldamento affittasi via Rittmeyer. Informazioni Amministrazione Petelli, telefono 35827. 31898 I

APPARTAMENTO marina due stanze cucina 14.000 mensili 20 mila spese affittasi. Amsterdam, piazza Benco 2. 9946 I

APPARTAMENTO vista mare, 3 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, doppi servizi, centralnafta, ascensore, poggioli, affitta IMMOBILIARE CIVICA piazza Sangiovanni 4, 61712. 9949 I

APPARTAMENTO Fiera, 2 stanze stanzetta cucina servizi autoriscaldamento affitta 21.000 IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 9957 I

APPARTAMENTO camera cucina gabinetto San Giacomo 11 mila compensando spese affittasi. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 70844 I

APPARTAMENTO camera cameretta cucina gabinetto 17.000 mensili, 50.000 spese affittasi. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 70844 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina zona Rossetti 15.000, conguaglio affitto 130.000 trattabili pronta entrata. Indirizzo UPI. 31910 I

APPARTAMENTO paraggi Ospedale, 3 stanze cucina bagno completamente rinnovato affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4, 61712. 9956 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze stanzino cucina doppi servizi ascensore affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4, 61712. 9950 I

CAMERA con focolaio 5000 mensili, 20.000 spese, affittasi Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 70844 I

CENTRALISSIMO 3 stanze cucina, bagno, rimesso a nuovo affittasi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 9926 I

LOCALE piccolo centralissimo rimesso nuovo cedesi affittanza. Tel. 45046 dopo ore 20. 70830 I

MAGAZZINO centralissimo, vasto, attrezzato, pulito, adatto qualsiasi attività affittasi. Cassetta 31887 I, UPI.

(Continua in 12.a pagina)

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano
16.10	D	Venezia - Milano - Parigi
17.50	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.35	R	Venezia
12.45	D	Parigi - Milano - Venezia
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.35	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.58	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

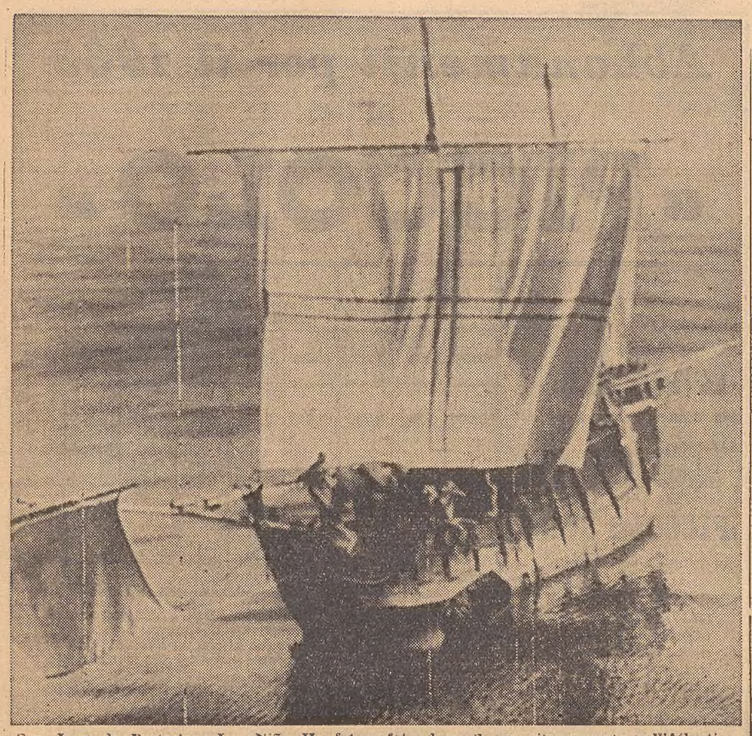
PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagrabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana - Graz Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul



una delizia senza pari!

Cordial **CAMPARI**



San Juan de Portorico: La «Niña II» fotografata dopo il suo ritrovamento nell'Atlantico quando ormai sembrava perduta ogni speranza di poter rintracciare la caravella spagnola

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MESSA IN FORSE LA POSIZIONE PERSONALE DEL CANCELLIERE

Adenauer ha sospeso i negoziati con i socialisti

La decisione dopo un comunicato del gruppo parlamentare del SPD che accettava di trattare la formazione del Governo

Bonn, 5

Adenauer ha annullato una riunione con i rappresentanti socialdemoocratici prevista per domani. Tale decisione sembra sia stata ispirata dal fatto che i socialdemocratici, nel decidere il proseguimento delle trattative coi cristiano-democratici, avrebbero intenzione di chiedere l'immediato ritiro di Adenauer dalla Cancelleria, o almeno l'annuncio della data esatta in cui Adenauer lascerà la sua carica.

Il gruppo parlamentare social-democratico aveva approvato con 175 voti favorevoli 12 voti contrari e 4 astenuti la proposta del direttivo del partito di continuare i negoziati con la «CDU» (Unione cristiano-democratica) per la formazione del nuovo Governo. L'ordine del giorno approvato precisa che le trattative con i cristiano-democratici dovranno vertere su «tutti i problemi obiettivi e personali», che è necessario risolvere, prima di dar vita a un Governo di coalizione. I socialdemocratici si dichiarano, inoltre, pronti a proseguire le conversazioni anche con il partito liberale. La commissione del «SPD», incaricata di condurre le trattative, è formata da Ollenhauer, Wehner, Willy Brandt, Erler, Karl Mommer ed altri.

Gli osservatori politici di Bonn ritengono che la situazione sia stasera ancora più confusa che nei giorni scorsi e che, forse, soltanto con il ritorno del Presidente della Repubblica Luebke, previsto per la mezzanotte, la crisi di Governo potrà entrare in una fase chiarificatrice e risolutiva. Il Presidente Luebke aveva più volte espresso le sue simpatie per la formazione di un Governo di unione nazionale, nel quale dovrebbero essere rappresentati i tre grandi partiti che fanno parte del Bundestag e cioè: cristiano democratici, liberali e social-democratici.

Questa sera, negli ambienti politici di Bonn, si sottolinea la frase (sopra riferita) del comunicato socialdemocratico, che fa riferimento a problemi di carattere «personale», e non si dubita che trattasi di un riferimento alla spinosa questione dell'eventuale permanenza, o meno, del Cancelliere Adenauer alla testa del nuovo Governo, oppure della designazione del di lui successore.

Tuttavia, appena saputo che Adenauer aveva annullata la prevista riunione con i socialdemocratici, il presidente del SPD, Ollenhauer, ha immediatamente scritto al Cancelliere per farlo ritornare sulla sua decisione, affermando che intendeva chiarire questi punti proprio nella riunione di domani.

Il portavoce ufficiale dei socialdemocratici ha dichiarato, a tale proposito, che la frase del comunicato diffuso al termine dei lavori del gruppo parlamentare del SPD, e cioè che «tutte le questioni personali e tecniche legate alla formazione del Governo dovranno essere oggetto di questi negoziati», non doveva essere interpretata, come aveva fatto un'autorevole fonte di partito, nel senso che sarebbe stato sollevato il problema dell'immediato ritiro di Adenauer dalla sua carica, ma che le preoccupazioni principali del partito erano quelle di risolvere innanzi tutto le questioni politiche, mentre quelle personali non rivestono che una importanza secondaria.

Un portavoce ha aggiunto che l'essenziale è realizzare il programma concordato, e ciò può farsi anche con Adenauer, non oltre però i limiti che egli stesso accettò, impegnandosi a ritirarsi in tempo per permettere al suo successore di prepararsi alle elezioni del 1965. Il portavoce ha anche confermato che alcuni parlamentari socialdemocratici hanno espresso forti obiezioni alla permanenza di Adenauer alla testa del Governo.

REVISIONISMO «DOUBLE FACE» IN CECOSLOVACCHIA

Vietata per l'interno la critica allo stalinismo

A Praga la stampa e la radio hanno ignorato i passi del discorso di Novotny relativi alle riabilitazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 5

Gli organi di stampa cecoslovacchi pubblicano oggi nelle loro prime pagine il testo del discorso pronunciato ieri dal segretario del partito Novotny, al XII Congresso comunista di Praga. Si tratta di tre pagine intere di giornali, che hanno lo stesso formato dei nostri. Manca una sola cosa dai testi: il passo concernente la «campagna di destalinizzazione» e l'annuncio della prossima revisione dei processi svoltisi fra il 1949 e il 1954 con la conseguente riabilitazione di quanti vennero ingiustamente condannati.

Novotny ha esaminato ieri questo scottante capitolo al termine della sua relazione. Anche la Radio di Praga, nel servizio riassuntivo della prima giornata dei lavori, ha trascurato di inserire questo fatto nella trasmissione. Unica a darlo integralmente è stata l'agenzia di stampa «CTK», che lo ha passato nel servizio internazionale dedicato all'estero.

Sta di fatto che oggi l'uomo della strada, per lo meno quello che trae il suo sapere unicamente dalla lettura dei giornali è stato informato a Praga che e dalle trasmissioni radio, non «errori gravi» e crimini sono stati commessi nel periodo del culto della personalità e che molti processi si sono conclusi allora con condanne, che oggi risultano sbagliate.

Le ragioni che inducono il regime cecoslovacco ad adottare il principio dei due pesi e delle due misure, uno per l'interno e l'altro per l'estero, nella divulgazione dei discorsi del Congresso, si possono facilmente comprendere se si tiene conto che i personaggi, che si impegnano ora di attuare la destalinizzazione e la revisione dei processi sbagliati, sono esattamente gli stessi che, fra il 1949 e il 1954, ricoprirono le funzioni-chiave nella gerarchia del regime e si resero quindi corresponsabili, direttamente, dei delitti allora commessi. Se è opportuno che fuori della Cecoslovacchia queste cose vengano rese note, non lo è altrettanto da questo angolo di visuale, per l'interno.

Ecco perchè ieri chi ha ascoltato Radio Praga non ha rilevato nulla di particolarmente interessante nei lavori del congresso, a parte l'ammissione di Novotny della grave crisi alimentare, che travaglia il paese. Chi invece ha ricevuto il bollettino della «CTK» vi ha rintracciato «passi» che hanno tutti i crismi della clamorosità. Il censore cecoslovacco è particolarmente oculato nel dare il «via» alle notizie destinate all'interno. Quelle per l'esterno devono invece forzatamente trasmetterle come stanno, perchè, voglia o non voglia, i giornalisti comunisti presenti le divulgano e le commentano, inquadrandole nella linea dei giornali del loro paese, che sono spesso interessati, come a esempio quelli che escono in Italia, a dire pane al pane di quanto avviene in Cecoslovacchia.

Oggi la giornata è stata caratterizzata da una serie di interventi di vari delegati stranieri, che si sono pronunciati tutti nettamente a favore delle tesi di Novotny, per quanto concerne la condanna alla linea dogmatica albanese (e cinese), affermando che l'URSS nella questione cubana si è comportata come deve fare ogni paese che si attiene ai veri principi del marxleninismo, adoperandosi per evitare lo scoppio di un conflitto nucleare «che gli imperialisti occidentali» volevano provocare a Cuba».

Tra i personaggi di maggior rilievo intervenuti al dibattito dell'Assemblea figurano i due membri del Politburo cecoslovacco e della segreteria del comitato centrale Jiri Hendryck e Jaromir Dolansky, che hanno esaminato entrambi profondamente le cause della crisi economica, lanciando severe requisitorie contro quei funzionari (non sono stati fatti nomi) che si sono dimostrati, alla prova, incapaci di attuare i piani fissati dal Governo.

Bruno Tedeschi

IL GOVERNO ARGENTINO DI NUOVO IN DIFFICOLTA'

CRISI PER LE DIMISSIONI DELLA «SQUADRA ECONOMICA»

Dieci Ministri e quattro presidenti di banca hanno lasciato l'incarico per le pressioni di «coloro che difendono troppo i loro interessi personali»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 5

Si profila all'orizzonte argentino la minaccia di una nuova crisi militare. Le dimissioni del Ministro dell'Economia, Alvaro Alsogaray, e di tutti i tredici esponenti della sua «squadra economica» hanno portato nelle sfere dirigenti del Paese, e per conseguenza nella nazione intera, un clima di fermento ritenuto dagli osservatori molto pericoloso, in quanto offre potenzialmente campo propizio alle brusche prese di posizione.

Gli alti ufficiali dell'aviazione hanno tenuto diverse consultazioni. Si parla di una loro possibile richiesta di «dimissioni» dei Ministri delle Forze Armate, degli Interni e dell'Educazione. Il Ministro degli Interni, Rodolfo Martinez, ha già detto iersera in una conferenza stampa che è disposto a dimettersi, ma ha aggiunto: «Sempre che ciò giovi alla soluzione della crisi». Il Presidente Guido ha convocato a colloquio per questa sera i capi militari e, in separata sede, i principali esponenti dell'economia nazionale.

Dei dimissionari, dieci sono Ministri: Julio Crivelli dei Lavori Pubblici, Galileo Puente del Lavoro, Jorge Zaefferer Toro del Commercio, Fernando Meijede dell'Industria, Jorge Bermudez Emparanza dell'Energia, Gabriel Perren dell'Agricoltura, Roberto Servente dei Trasporti, Pedro Maristany delle Comunicazioni, Rafael Ayala del Tesoro, oltre ad Alsogaray. Gli altri quattro sono presidenti di grandi istituti bancari: Luis Polledo della Banca Nazionale, Ricardo Pasman della Banca Centrale, Manuel Gurmendi della Banca d'Ipoteche e Ricardo Novillo Estrada della Banca Industriale.

Alsogaray ha detto, parlando ai giornalisti, di ritenere che la crisi sia destinata a influire negativamente sui rapporti fra l'Argentina e il Fondo monetario internazionale, e ha soggiunto: «Faremo comunque il possibile, faremo del nostro meglio per aiutare il Governo a superare questo inconveniente».

I dimissionari restano in carica fino a che non sia stato provveduto alla nomina dei loro successori. Nella dichiarazione congiunta emanata a spiegazione della loro decisione affermano di essere riusciti a superare, nonostante due rivoluzioni nel giro di sette mesi, i più ardui tra i problemi economici che si erano trovati di fronte e attribuiscono la responsabilità della decisione a «coloro che non capiscono la situazione e difendono troppo i loro interessi privati».

Che la politica di Alsogaray — impostata sull'«austerity» economica — non fosse ben vista in diversi ambienti, sindacali come industriali e anche militari, era cosa risaputa. Le voci di probabili dimissioni del Ministro circolavano da tempo, ma proprio ieri lo stesso Alsogaray aveva negato di avere intenzione di andarsene; aveva ammesso solo di avere «un problema», che avrebbe presentato alla nazione dopo averlo discusso con Jose Maria Guido: «Parlerò alla radio e alla televisione», aveva detto Alsogaray, Poi è venuto l'annuncio delle dimissioni.

Gli osservatori attribuiscono la crisi alla protratta situazione di ristagno economico, al clima di «austerità che i sindacati e i lavoratori mal tolleravano, allo aumento della disoccupazione e dei prezzi, alle restrizioni del credito industriale, alla tassazione della produzione agricola. Decisivo deve essere stato il ritiro da parte dell'Esercito dello appoggio fin qui dato ad Alsogaray, il Ministro della Guerra, gen. Rattanbach, aveva proposto, secondo fonti autorevoli, un conciliabolo di esperti economisti, Alsogaray lo aveva promosso di sua volontà, gli esperti convocati declinarono l'invito. Venutogli a mancare il sostegno dei militari, Alsogaray ha dovuto rassegnare l'incarico. E' significativo il fatto che egli ha commentato la crisi dicendo: «Non abbandoniamo di nostra volontà la lotta; siamo costretti ad allontanarci da essa».

La «Squadra economica» ha preso la drastica decisione a seguito di una riunione, nella quale è stato redatto un comunicato di quattro pagine; il tenore è stato letto ai giornalisti in una conferenza stampa tenuta un'ora dopo quella di Alsogaray. Dice che un Governo «che svolge una politica economica deve avere risolutezza, coraggio civile e soprattutto umanità», e che i dissensi nella compagine governativa argentina impedivano l'attuazione delle riforme economiche, sì che le circostanze hanno reso inevitabili le dimissioni del gruppo: «Faremo del nostro meglio per ridurre al minimo gli effetti delle dimissioni sui negoziati in corso per un prestito». Una lettera di Alsogaray dichiara: «Non so se l'economia nazionale si svolgerà a destra o a sinistra, perchè non so ancora come questa crisi sarà risolta».

Alsogaray era Ministro della Economia da aprile, un mese circa dopo la deposizione del Presidente Arturo Frondizi da parte delle forze armate.

Mentre gruppi di ufficiali delle forze armate tengono conciliabolo nelle caserme, sulle navi e nelle basi aeree, si ammette nei circoli vicini alla «Casa Rosada» che Guido potrebbe anche abbandonare la Presidenza se gli sviluppi degli eventi fossero tali da bloccare il suo programma di elezioni generali a metà del 1963.

Frattanto, da Cordoba giunge notizia che l'atmosfera in quella città dell'Argentina centrale è tuttora agitata a seguito dello scontro avvenuto l'altro ieri dinanzi a una fabbrica di automobili. Circa duemila uomini licenziati dalla fabbrica — la «Kaiser» — avevano cercato di fare irruzione nello stabilimento, ed erano venuti a collisione con la polizia dotata di lacrimogeni. Una ventina di operai e otto poliziotti sono rimasti feriti, i sindacati sostengono che vi è stato uno scambio di colpi d'arma da fuoco.

U. P. I.

ACCORDO SPAZIALE fra americani e russi

New York, 5

Gli Stati Uniti hanno annunciato all'ONU di aver raggiunto un accordo con l'Unione Sovietica per il lancio coordinato di satelliti meteorologici o scientifici per lo studio e il rilevamento del campo magnetico della Terra.

Il capo della delegazione americana, Adlai Stevenson, ha dichiarato al comitato politico dell'Assemblea generale dell'ONU che le due Potenze hanno deciso anche di cooperare in esperimenti sulle telecomunicazioni spaziali, tramite un satellite riflettitore americano, con prospettive di ulteriore cooperazione in esperimenti congiunti, grazie all'impiego di satelliti ripetitori.

L'accordo prevede anche l'esame della futura organizzazione con altri paesi di un sistema sperimentale di comunicazioni spaziali. I dati raccolti in seguito al lancio coordinato di satelliti meteorologici saranno scambiati tra USA e URSS.

Stevenson ha dichiarato che l'accordo è stato raggiunto nello scorso giugno, in seguito a incontri svoltisi a New York fra il dott. Hugh Dryden, della «NASA» e il prof. Anatoli Blagonravov, dell'Accademia delle Scienze dell'URSS. I documenti relativi all'accordo sono stati trasmessi dalle delegazioni dei due Paesi al Segretario generale dell'ONU, U Thant, perchè vengano distribuiti ai paesi membri.

ANCORA UNA VOLTA LA MAGGIORANZA HA MOSTRATO LA SUA DEBOLEZZA

Incertezze dei socialisti sulla votazione di fiducia

I «carristi» hanno sostenuto la necessità di limitarsi all'astensione Aspre critiche della stampa comunista al discorso di Lombardi all'EUR

Roma, 5

La Camera ha riconfermato questa sera, al termine del dibattito sul piccolo rimpasto, la fiducia al Governo. Altrettanto farà domani il Senato, dove i missini hanno avanzato la richiesta di un analogo dibattito. La presa di posizione dei deputati missini i quali sostenevano che le modifiche in seno al Gabinetto rimettevano in discussione la fiducia, hanno posto alla maggioranza una serie di problemi che sono stati risolti dopo molte incertezze e una riunione di Fanfani con Moro, Zaccagnini, Reale, Saragat e De Martino.

Il Presidente del Consiglio in un primo tempo era orientato a porre la fiducia sul rigetto dell'ordine del giorno dei missini e ha messo al corrente di tale suo orientamento Nenni, il quale convocava immediatamente il direttivo del gruppo parlamentare socialista. Gli autonomisti erano favorevoli ad accettare la proposta di Fanfani, ma la sinistra sosteneva la necessità di un appoggio indiretto attraverso l'astensione. I socialisti cercavano allora di convincere la maggioranza a non porre la fiducia sul documento missnio, ma la risposta era negativa, perchè solo pomento missino, ma la risposta tare l'inserimento del PCI nella maggioranza. I socialisti tornavano allora a riunirsi e veniva deciso di convocare l'assemblea del gruppo parlamentare.

Nel frattempo si teneva nello studio di Fanfani la riunione di cui abbiamo parlato e nel corso della quale, sulla base della astensione decisa dai socialisti, veniva deciso di presentare un ordine del giorno di fiducia firmato da Zaccagnini, Saragat e Reale. Le incertezze manifestate dai socialisti per il voto di questa sera non hanno provocato sorpresa, ma nello stesso tempo hanno riproposto agli osservatori politici l'interrogativo di quello che potrà accadere allorchè si dovrà trovare un accordo in seno alla maggioranza sulle leggi di attuazione dell'ordinamento regionale.

Tale questione sarà sicuramente al centro della discussione che si avrà domani in seno alla direzione del PSI. Nenni farà una relazione sulle conclusioni del recente incontro della Camilluccia. Egli sosterrà che sono in errore coloro i quali credono che la maggioranza di centro-sinistra sia uscita indebolita dall'incontro. I socialisti — ribadirà Nenni — continueranno a battersi con impegno perchè trovino attuazione tutti i provvedimenti previsti dal programma del Governo e quelli di iniziativa parlamentare considerati di particolare urgenza. Ma la sinistra non sembra essere di questo parere e, a quanto si sa, chiederà la convocazione del comitato centrale. Gli autonomisti non sono contrari alla richiesta, ma proporranno che tale riunione avvenga dopo il prossimo incontro dei quattro segretari, allorchè, sulla base di decisioni concrete, sarà possibile dare un giudizio definitivo della situazione.

Una certa sensazione ha provocato l'articolo comparso sul comunista «Mondo nuovo», di aspra critica al discorso pronunciato da Riccardo Lombardi al congresso del PCI. «A dare la misura della gravità del discorso di Lombardi — scrive «Mondo nuovo» — basterebbero i commenti e le lodi entusiaste cui si è abbandonata la stampa borghese italiana... Se erano gravi le posizioni del compagno Nenni sulla discriminazione dei comunisti italiani non più soltanto nella lotta per il potere, ma anche sul terreno amministrativo, che dire delle posizioni di Lombardi? Esse superano tutti i limiti e i traguardi mai raggiunti finora dalla corrente autonomista», perchè «nel discorso di Lombardi non vi è stata ombra di problematicità: la verità c'è, è stata trovata, si chiama centro-sinistra e non vale neppure la pena di continuare il discorso con il PCI. E su questa verità il PSI deve essere considerato tutto concorde, un blocco monolitico. Nenni è tutto il partito non solo negli atti politici esterni, ma anche nel modo di pensare e di proporre la linea da seguire».

«Qui il lealismo di Lombardi aveva addirittura il tono del neofita e nella sua esasperata intransigenza egli ha infatti dimenticato che, portando ad un congresso il saluto di tutto un partito, avrebbe per lo meno dovuto usare un linguaggio e una forma tali da esprimere se non tutte le valutazioni del suo partito — il che non è mai possibile — almeno le valutazioni della maggioranza entro i limiti e i modi delle posizioni assunte in passato nelle deliberazioni ufficiali, non già andando oltre».

La nota conclude affermando che «il discorso di Lombardi conferma le previsioni avanzate dalla sinistra all'ultimo comitato centrale, quando essa interpretò la relazione del segretario del partito come un ulteriore passo, e grave nella involuzione di una già pericolosa linea politica. Ogni politica ha la sua logica e nella sala dell'EUR Riccardo Lombardi, proprio nel momento in cui il centro-sinistra fa acqua da tutte le parti ha fatto anche egli la sua brava fuga in avanti».

In relazione alle notizie pubblicate da vari organi della stampa quotidiana circa un prossimo soggiorno del Ministro degli Esteri Piccioni a Ginevra, dove il 26 novembre ha avuto inizio la seconda fase dei lavori del comitato per il disarmo, negli ambienti della Farnesina si è avuta conferma che, nel corso del viaggio che lo porterà a Parigi per prendere parte, dal 13 al 15 dicembre, alla sessione del Consiglio atlantico a livello ministeriale, il Ministro sosterà il 10 e l'11 dicembre a Ginevra.

In tale occasione l'on. Piccioni esaminerà con il delegato italiano, Ambasciatore Cavalletti, l'andamento della conferenza, il Ministro Piccioni avrà inoltre sul posto tutti quei contatti personali che potranno servirgli ad approfondire gli aspetti più importanti dei problemi ai quali il comitato dedica attualmente i suoi dibattiti. La sosta a Ginevra del Ministro degli Esteri italiano dimostra concretamente lo speciale interessamento del Governo per il disarmo e l'intendimento da parte italiana di dare ogni possibile contributo ad un positivo sviluppo delle trattative ginevrine.

SU RICHIESTA DI ESTRADIZIONE DEL GOVERNO DI BONN

Nazista criminale di guerra arrestato dalla polizia in Cile

E' accusato di aver ordinato lo sterminio di 90 mila ebrei

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santiago del Cile, 5

Il tenente colonnello delle SS Walter Hermann Julius Rauff, uno dei principali collaboratori di Adolf Eichmann, e lui stesso accusato di aver ordinato lo sterminio di 90 mila ebrei, è stato arrestato dalla polizia cilena su richiesta del Governo di Bonn. Lo ha annunciato stamane una fonte ufficiale a Santiago del Cile, specificando che Rauff era stato preso in consegna da tre agenti della polizia politica a Punta Arenas, la città più meridionale del Sud America, e trasportato in volo sotto forte scorta, nella capitale cilena.

L'ex gerarca nazista ricercato per crimini di guerra, è stato posto sotto la giurisdizione della Corte suprema che dovrà pronunciarsi quanto prima sulla richiesta di estradizione dell'alto ufficiale delle «SS» avanzata dalle autorità federali tedesche al Ministero degli Esteri cileno.

E' stato infatti appreso che l'Ambasciata tedesca a Santiago richiese l'arresto del Rauff, e la sua conseguente traduzione in Germania, per sottoporlo a regolare processo. Sembrerebbe inoltre che le autorità diplomatiche tedesche abbiano messo la polizia cilena sulle tracce del Rauff, il cui nascondiglio sarebbe stato scoperto grazie alla delazione di un suo collaboratore.

Rauff — identificato in un primo tempo con il nome di Raus, risultato in seguito errato dopo esame degli archivi della commissione tedesca dei crimini di guerra, a Bonn — si era rifugiato nel Sud-America — il «paradiso» di molti gerarchi nazisti sfuggiti alla cattura delle polizie alleate nel caos della Germania post-hitleriana, immediatamente dopo la fine della seconda guerra mondiale. Come egli abbia potuto evitare le ricerche appuntate sulla sua persona rimane tuttora un mistero. Pare che il Rauff abbia raggiunto in un primo tempo l'Argentina, presumibilmente con uno dei famosi «U-Boot» che incrociarono nell'Atlantico dopo la fine del conflitto, e da lì avvalendosi dell'appoggio finanziario dei simpatizzanti filonazisti in quel Paese, sia passato nel Cile. A Punta Arenas, distante 1600 miglia da Santiago del Cile, Rauff che viveva sotto falso nome, si era affermato come un avviato commerciante. Nessuno sospettava della sua vera identità nonostante che il Rauff non avesse mai celato le sue origini tedesche, avvertibili d'altronde dalle sue forti inflessioni teutoniche nel parlare lo spagnolo.

L'ex ufficiale risiedeva in una casetta isolata assieme a due suoi figli. La moglie gli era morta alcuni anni fa. Secondo informazioni giunte da Bonn, desunte negli ambienti della agenzia investigativa per i crimini di guerra, il Rauff era a capo di una sezione, durante l'epoca del Terzo Reich, del tristemente famoso «Ufficio di sicurezza» diretto dal generale delle SS Reinhard Heyndrich. L'ufficio, che contava come sua «mens agens» Adolf Eichmann, impiccato ai primi di quest'anno in Israele, fu incaricato da Hitler in persona di portare a termine la «soluzione finale» al problema ebraico, che comportava lo sterminio degli israeliti nell'Europa occupata dagli eserciti nazisti. Il nome di Rauff apparve sulla lista dei criminali di guerra distribuita dalle autorità israeliane durante il processo contro Eichmann.

Mancano tuttora altri particolari sul suo arresto. Molti sono i punti ancora da chiarire, primo dei quali una eventuale connessione di Rauff con Martin Bormann, il luogotenente di Hitler sparito in circostanze misteriose dal Bunker della Cancelleria a Berlino, sotto l'infuriare della battaglia, e la cui presenza sarebbe stata segnalata più volte, nel corso degli ultimi anni, nel Sud America.

Parlando dinanzi alla Corte Suprema, riunita in sessione di emergenza per esaminare il caso, Rauff si è dichiarato innocente delle accuse mossegli. Pur ammettendo di avere fatto parte delle SS, l'ex ufficiale ha dichiarato testualmente: «Non credo di avere ucciso nessuno. Ho solamente eseguito gli ordini dei miei generali. Anche io sono un'altra vittima della guerra».

A. P.



Milano: Anche Walter Chiari ha rinunciato a partecipare a «Canzonissima» dopo una agitata riunione di attori avvenuta al Teatro Gerolamo. Nella fotografia, Walter Chiari illustra ai colleghi le ragioni per le quali in un primo tempo aveva accettato di sostituire Dario Fo

Votata dalla Camera la fiducia al Governo

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

condizionato dal partito socialista che incalza per l'attuazione del suo programma, stringendo Governo e partito di maggioranza «fra opposte esigenze che essi non sanno nè possono fronteggiare».

Sostenendo il progressivo impoverimento politico dell'istituto parlamentare, nella discussione si è inserito quindi il monarchico indipendente on. DEGLI OCCHI, il quale ha definito il Presidente della Camera «la vestiale d'un fuoco che va spegnendosi», e ha affermato che la procedura di rimpasto seguita dal Governo in questa occasione ne sarebbe l'ennesima prova. Ha concluso sostenendo che la politica della maggioranza oggi si può riassumere in una sola frase: «Durare al potere» e che per questo non si ha timore di ricorrere ai più innaturali connubi.

L'on. ZACCAGNINI, presidente del gruppo parlamentare della camera, intervenendo a sua volta nel dibattito, ha detto di ritenere che gli oratori che l'avevano preceduto, avevano tratto pretesto dalla comunicazione del Governo per allargare la discussione al programma al Governo e al gioco delle correnti interne democristiane. A suo avviso, si è trattato di un pretesto messo avanti dall'estrema destra, per mettere in discussione la politica di questo Governo, laddove il Presidente del Consiglio si è limitato ad annunciare di aver ritenuto opportuno attribuire al sen. Corbellini un incarico più conforme alla sua altissima preparazione scientifica; inoltre, la nomina dell'on. Russo al dicastero delle Poste e Telecomunicazioni porta alla testa di quel ramo dell'Amministrazione un uomo il cui dinamismo e le cui capacità realizzatrici sono ben note. Si è domandato quindi come si possa desumere da questa semplice e lineare realtà, uno spostamento di equilibrio delle correnti politiche agenti in seno alla maggioranza, come si vorrebbe dall'estrema destra.

All'on. Bozzi ha fatto osservare che, a parte le «romanzesche ipotesi» da lui avanzate sull'origine di questo ampliamento della compagine ministeriale, egli ha chiaramente ammesso nel suo discorso che era intendimento del gruppo liberale rimettere in discussione l'intera politica governativa. Zaccagnini ha concluso conferendo la fiducia del gruppo parlamentare democristiano al Governo, che, con tale ampliamento della sua composizione, sarà indubbiamente meglio in grado di soddisfare i propri impegni programmatici.

Il Presidente del Cons. on. FANFANI, a questo punto, ha chiesto la sospensione della seduta per un'ora, al fine di conoscere l'atteggiamento dei gruppi di maggioranza. La proposta è stata accolta. Alla ripresa prendeva la parola, per la replica, Fanfani e quindi si aveva il voto per appello nominale.

ATTACCO A CUBA di una «nave pirata»

Miami, 5

Radio Avana ha comunicato che ieri sera una «nave pirata» ha condotto un attacco contro la costa cubana, sparando colpi di cannone e mitragliando una spiaggia. L'attacco è avvenuto alla «spiaggia Juan Francisco».

L'emittente cubana ha parlato prima di «nave pirata», poi di «mezzo da sbarco». Non risulta tuttavia che siano avvenuti sbarchi di uomini. A quanto sembra, la nave attaccante è fuggita dopo aver sparato due colpi di cannone e avere mitragliato la spiaggia.

Da parte sua, a San Juan di Portorico, il gruppo anticastrista «Alpha 66» ha annunciato di aver effettuato, nella notte tra martedì e mercoledì, un'incursione per via marittima contro una località cubana chiamata «Juan Francisco», nella provincia di Las Villas, lungo la costa settentrionale dell'isola. «Alpha 66» agisce congiuntamente a un altro gruppo anticastrista, noto come «secondo fronte nazionale dell'Escambray».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8



COCKTAIL ST. VINCENT 1963 — Il concorso per il cocktail dell'anno, svoltosi nei giorni scorsi a Saint Vincent, è stato vinto dal barman Giuseppe Braguti, con la ricetta «Arena». Il nuovo cocktail, che inizia ora il giro del mondo, è composto da: 2/3 Gin inglese, 1/6 vermouth dry, 1/6 AMARO CORA, con profumo di buccia d'arancia



IL VOSTRO FEGATO HA BISOGNO DI AIUTO?

FITOGASTROLO

La cattiva digestione, la pesantezza di stomaco, la sonnolenza dopo i pasti sono spesso dovute al cattivo funzionamento del fegato. Il FITOGASTROLO cura il fegato stimolando anche le funzioni dell'apparato digerente.

Se il vostro intestino ha particolare bisogno di un lassativo ricorrete al DISTALENE Bertelli in granuli.

Società di Prodotti Chimico Farmaceutici

A. BERTELLI & C. Milano

FITOGASTROLO Reg. N. 4223 DISTALENE Reg. N. 4100

Aut. Min. San. n. 1347 del 25/6/62

PIALETÒ IMPERMEABILI UOMO
TAILLEURS BITI
TAXI OPRABITI DONNA
OPRABITI UOMO
IMPERMEABILI DONNA



OCCORRE DIRLO... I PREZZI SONO IMBATTIBILI

TRIESTE CORSO ITALIA 7 GORIZIA CORSO VERDI 92

Via BATTISTI 31 (ang. Rossetti)
Via MONTORSINO 7 (Roiano)
Largo BARRIERA VECCHIA 16 (Centro)
3 chicchi d'oro
3 negozi specializzati
3 gioielli

UNICI A TRIESTE PER L'ASSORTIMENTO DI CAFFE' CRUDI E TOSTATI, CHE

il caffè

METTE A DISPOSIZIONE DEL CONSUMATORE PIU' ESIGENTE

NEGOZIO nuovo con vano per dormire affitto 16.000 cedesi. Telef. 37379. 9880 I

ULTIMI appartamenti stabile nuovo prossima consegna affittansi adiacenze Politeama. Informazioni, v. Milano 29. 50156 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO modesto 1-2 stanze qualunque zona cercano affitto giovani coniugi. Telefonare 37419. 31902 L

APPARTAMENTO 6-7 stanze affitto 35.000 cerco. Telef. 61315, 23182. 9866 L

CERCASI camera, cucina, zona S. Giovanni, causa demolizione stabile, affitto aggiornato Telefono 50323. 385 L

USO ufficio cercansi 2-3 locali ammezzato o primo piano Coroneo, Battisti, Carducci, Garibaldi. Cassetta 31883 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

A. STUFE fuoco continuo ventiquattrore «Warm Morning», kerosene germaniche, frigoriferi 46.500, lavabiancheria automatiche 100.000, cucine gas 25.000, aspirapolvere 5000. Primarie fabbriche. Rateazioni. Deposito concessionario: via S. Lazzaro 16 70679 M

A. FRIGORIFERI 50.000, lavabiancheria automatiche 100.000, cucine gas 20.000, aspirapolvere 5000, cucine elettriche, scaldabagni, stufe kerosene, armadietti, acquai, primarie fabbriche. Rateazioni. Deposito concessionario, via S. Lazzaro 16. 28817 M

AGENZIA di vendita Singer macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140. 1724 M

BELLISSIMA sala pranzo, camera letto scapolo, svedese, nuova, vendesi causa partenza. Telefonare 47749. 407 M

CUCCIOLO Zwergpinscher pedigrée originale tedesco vendesi occasione. Tel. 95194. 70833 M

MACCHINA Singer lussuosa nuova 36.000 zigzag occasione; altre 12.000-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 31901 M

MACCHINA Singer 10.000, altra rientrante 20.000, automatica zig zag 30.000, nuove ottime marche, mobiletti assortiti. Riparazioni, scambi, rateazioni. Cosulich, Manzoni 4, telef. 96925. 70837 M

MACCHINE cucire Necchi Julia doppio automatismo. Microelectrocontrol, meravigliose brevettate a 200.000 motivi diversi. Cicli lezioni ricamo, cucito, taglio; altre Singer occasioni vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 50165 M

NATIONAL registratori di cassa di fama mondiale atti a risolvere qualsiasi problema di controllo incassi vendonsi a condizioni eccezionali anche rateal mente presso National, p.zza Tommaseo 2 tel. 23963. 70343 M

PELLICCIA ratmusqué visonata bellissima privato vende 190 mila. Telefono 24553. 50200 M

PELLICCE: eleganza, qualità superiori, guarnizioni, grande risparmio. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 3638 M

RADIO Emerson pile 3000, Telefunken 5000, fisarmonica 80 bassi, registratore Geloso, calcolatrice mano Olivetti Suma 15 vendonsi 14-18, Carpison, trattoria. 70817 M

SPECCHI 2 cristallo murati metri 2,50 per 1,50 vendonsi occasione. Indirizzo UPI. 70815 M

STUFE elettriche, termoconvettori, massimo rendimento calorifico da Volt 125 e 220. Deposito Kerzè, p.zza S. Giovanni 1. 50023 M

STUFE kerosene migliori marche, minor consumo, alto rendimento. Deposito Kerzè, piazza S. Giovanni 1. 50023 M

STUFE gas liquido Catalor, sensazionali, perfetto funzionamento e riscaldamento ideale. Deposito Kerzè, p. S. Giovanni 1. 50024 M

STUFE fuoco continuo carbone legna delle più rinomate case. Deposito Kerzè, piazza S. Giovanni 1. 50024 M

TAPPETO persiano 10 metri quadrati vendesi prezzo conveniente. Tel. 35081 ore 10-12, 16-19 70838 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, rami, bronzi, mobili in genere; telef. 30356. 31907 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telef. 23485 31907 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine; telef. 38196. 31906 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

FRANCOBOLLI acquisto privatamente prezzi occasione. Ragusa, Cacella Postale 345 Padova. 6862 N

NN Mobili e pianoi. L. 40

A.A.A.A. BOREAN, Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitare la mostra ed il salone al I piano, piazza Belvedere 4 e negozio via Udine 28. Telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 9 NN

A.A.A. STANZE, cucine in formica, soggiorni, panchetteletto, divanilletto, carrozzine, lettini, attaccapanni a prezzi imbattibili, facilitazioni di pagamento, da Ballarin, largo Barriera Vecchia 4. 50064 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, salotti, armadiguardaroba, carrozzine, lettini, giocattoli, ecc., ricordatevi: convenientissimo, Rossetti 4. 49088 NN

A. CUCINE modelli 95.000, tinelli 75.000, salottini 48.000, matrimoniali 120.000, armadi 15.000 guardaroba sopralzo 45.000, attaccapanni 9000, divanoletti 12 mila, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, brandine 4500, materassi 3500, Permaflex, gomma piuma, carrozzine 3600, doppio uso 13.000, lettini legno, cromati, ottone. Prezzi bassissimi, grandiosa scelta. Tarabocchia 6. 70789 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 66/2 NN

ACQUISTO mobili usati, altri per proprio uso; telef. 62467, tutti i giorni. 70803 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali comuna lussuose, tinelli, cucine formica, prezzi convenientissimi. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 31900 NN

ATTACCAPANNI, anticamere: assortimento ultimi modelli. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 16/1 NN

ATTENZIONE! Cucina grandiosa, altra piccola, cameretta una persona, vendonsi contanti affarone. Crispi 51, falegname 31653 NN

CUCINE. Assortimento nuovi modelli, esecuzione perfezionata tutto formica. Americane colorate, svedesi teak uso soggiorno: componibili, angolo, singoli per cucinino. Garanzia illimitata. «Polli», D'Annunzio 26, esposizione: Petronio 32. 66/3 NN

LIBRERIA armadio metri 4,50 schedario legno vendonsi. Imbriani 1, IV, ore 8-10. 70840 NN

PIANINO buono stato acquistasi per studi progrediti. Informare gentilmente 90688. 44 NN

MATRIMONIALE 100.000, assortimento lussuosissime, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49. 50061 NN

PIANO a coda Leopold Schnabel buonissime condizioni occasione vendesi. Telefono 62434. 50136 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

AGENTI con auto propria per vendita impianti centralizzati antenne TV ed interfonici cercansi. Telefonare 22026, Padova. 3946 P

FARMACIE: pregiate caramelle bronchiali svizzera et novità da banco. Cerchiamo rappresentanti provinciali. Lizoofar, Milleliire 13, Milano. 6877 P

IMPORTANTE Casa editrice cerca elemento qualificato di provata esperienza per agenzia zona Trieste. Condizioni vantaggiose. Scrivere Pubbliman Cassetta 105/R Padova. 3947 P

IMPORTANTE industria chimica assume rappresentanti attualmente introdotti salumifici, salumerie, coloniali, industrie enologiche, dolciarie, per vendita prodotti abbinati. Ottimo guadagno. Scrivere Pubbliman, casella 62 Cuneo. 3476 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A. A. A. AUTOSOVVENZIONI concediamo rapidamente su vetture nuove o seminuove. Medio Finanziaria Ponterosso 3 telefono 61520. 31823 Q

A.A.A. BMW 700 Luxus et Standard, coupé, sport, berlina 1500, consegna immediata, Regina, Coroneo 3 Telef. 37203. 3546 Q

A.A. BATTERIE originali germaniche precarica a secco durata quattro anni, prezzi di fabbrica, concessionario generale autorimessa Regina, Coroneo 3, Telef. 37203. 3545 Q

APE C cassone aperto in buono stato cercasi. Telef. 36088, orario ufficio. 31876 Q

DKW 750-800 recente acquisterei contanti d'occasione. Tel. 90476. 70813 Q

FIAT 1103 '57, efficientissima lire 365.000; Crispi 41, telef. 81392. 31909 Q

MILLECENTO BL 53 6 posti gomme nuove circolante unico proprietario vendesi. Via Carpison 6. 70817 Q

VM motori Diesel marini, industriali, vende concessionaria v. Valdirivo 24. 31905 Q

103 55, 600 58, Giardinetta 54, vendo. Telef. 31850. 31899 Q

1400 55 ottime condizioni vendesi causa partenza. Tel. 35606. 31888 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A. PRESTITI fiduciari concediamo a tutti indistintamente. Rapidità riservatezza. Medio Finanziaria Ponterosso 3 telefono 61520. 31824 R

A. A. A. SALONE parrucchiera FABIOSEVERO avviato nuovo, affitto 13.000 vendesi ottimo prezzo. IMMOBILIARE NISTRI Orologio 6. 9924 R

A.A. SALONE parrucchiera PERUGINO nuovo avviato, vendesi 1.400.000. IMMOBILIARE NISTRI Orologio 6. 9925 R

A. FINANZIAMENTI in genere incremento attività, massima rapidità, discrezione. Julia Imbriani 10. 9927 R

A. PRESTITI in TRE giorni. Rimborso da 8 a 14 mensilità. Assoluta segretezza. IMMOBILFINA, Mazzini 19 I p., 24566. 31869 R

CAPITALE amministrando apporterei a piccola industria o artigiano avviato. Telefonare 64601. 49861 R

DISPONENTE magazzino eventuale licenza assocerei espertissimo oppure subaffitto. Telefonare 65384. 70764 R

FINANZIAMENTI vari, recupero crediti, sovvenzioni su automobili. Studio Torrebianca 22, telefono 63659. 70811 R

ITALFIDI concede prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari, celerità riservatezza modicità. Rappresentanza Udine, via Aquileia 94. 6586 R

LABORATORIO calzolaio arredato con macchinario affitto 10 mila cedesi. Agenzia, corso Garibaldi 11. 70836 R

LATTERIA centrale avviata cerca gerente. Tel. 35460 ore 16-16. 31880 R

LABORATORIO calzolaio affittasi via R. Manna prelevando attrezzi. Telef. 37429. 70835 R

NEGOZIO salumeria unico zona popolatissima modernamente arredato fitto 10.000 vendesi 1.250.000, trattabile. Altro negozio alimentari 200 mq. centro Lignano Sabbiadoro vendesi rara occasione. Altro bar buffet centro spiaggia con 4 appartamenti vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 11, agenzia. 9930 R

OFFICINA riparazioni moto auto ventennale attività licenza rivendita accessori cedesi. Telefonare 28240. 70705 R

SALONE parrucchiera per signora centralissimo rimesso nuovo cedesi. Tel. 42320. 70812 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512 - PONTE ROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE 1196. CAMPIELISI, NAVALI, ALVIANO, copertura avvenuta, ultimi disponibili 2-3 stanze, ogni comfort, consegna giugno. GIUSTINELLI 6, singole disponibilità, 2 stanze in poi, poggioli vista mare, centraltermica, ascensori. INFORMAZIONI TIGOR 18, orario 15-18. DONATELLO, SANZIO, LINFE, ultimi disponibili 1-2-3 stanze, piani alti, tutti comfort, disponibili pure locali affari varie grandezze. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI, appartamenti varie grandezze, poggioli vista mare, centraltermica, ascensori. VICOLO OSPEDALE MILITARE, singoli disponibilità, 2 stanze, tutti comfort, centraltermica, ascensori. MONTORSINO-MORERI, ultimi due disponibili, piano II, una stanza, cucina, servizi, ottimo investimento capitale. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 387 S

A.A.A.A.A.A.A.X. CENTRALE primingresso, ultimo disponibile, abitazione signorile, piano primo, 2 stanze, cucina, bagno gabinetto, poggiolo, ascensore, termonafta, ripostiglio, vendesi. Agenzia Domus galleria Tergesteo. 152 S

A.A.A.A.A.A.A.X. CENTRALI costruzione avanzata, appartamenti signorili 3 stanze, cucina, bagnogabinetto, poggioli, ascensore, termonafta, ripostiglio, vendonsi. Agenzia Domus galleria Tergesteo. 152 S

A.A.A.A.A.A.A.X. IMPIEGO capitale, bellissimi appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, poggioli, ascensore, termonafta, ripostiglio, garanzia di affittanza, vendonsi. Agenzia Domus galleria Tergesteo. 152 S

A.A.A. APPARTAMENTO bellissimo soleggiato tre stanze saloncino cucina servizi separati ripostiglio poggioli ascensore centralnafta I piano zona Giulia, vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 31886 S

A.A.A. CORONEO Ronco iniziata costruzione edificio condominiale appartamenti 2-3-4 stanze servizi separati poggioli, ascensore centralnafta. Attico con grande terrazza al 7.o piano finiture accurate da primaria Impresa vende IMMOBILIARE GIULIANA p. Dalmazia 3. 28300. 31885 S

A.A.A. FLAVIA ultimi appartamenti III casa nuovo complesso condominiale da 1-2 stanze comfort poggioli ascensore centralnafta ottimo investimento capitale. REVOLTELLA ultimi appartamenti lussuosi in palazzina 2-3 stanze cucina ascensore centralnafta finiture di lusso piani bassi, vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 28300. 31886 S

A.A.A. INIZIATA costruzione edificio condominiale v.le D'Annunzio-Rigutti appartamenti 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli ascensore centralnafta. Attico bellissimo 4 stanze cucina terrazza finiture accurate da primaria impresa costruzioni. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 28300. 31885 S

A.A.A. LOCALI affari magazzini in costruendo complesso condominiale vie Raffineria, Gambini, Manzoni prenotansi vendite. IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 31886 S

A.A.A. PALAZZINA SOLEGGIATISSIMA. APPARTAMENTI 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, vista mare, ascensore, centralnafta. Rifiniture accurate. Facilitazioni pagamento. ADATI INVESTIMENTO CAPITALE. Visione progetti e informazioni. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9928 S

A.A. VIA SETTEFONTANE prospicente piazzale Fiera magnifica vista completamente libera, appartamenti 2-3 stanze salone cucina servizi ripostiglio cantina ampie terrazze e poggioli centralnafta termoconvettori ascensore isolazioni acustiche rifiniture lusso, consegna prossima, vende direttamente Impresa costruzioni CHERMETZ-CRISMANI, via Roma 20. 31904 S

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, vende facilitazioni pagamento: LOCCHI 1-2-3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. ROIANO 2-3 stanze cucine bagno poggioli centralnafta ascensore. RONCHETO convenientissimi 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore. ISTRIA (piazzale Valmaura) soleggiatissimi 1-2-3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore. Adatto investimento capitale. CARPISON signorili, salone bistanze stanzetta biservizi terrazze centralnafta ascensore. BARCOLA prontingresso, nuovo, panoramico, salone tristanze biservizi terrazze garage centralnafta ascensore. DALMAZIA, (zona) prontingresso, 4 stanze stanzetta biservizi poggioli centralnafta ascensore. Adatto professionista. ATTICO Sangiusto, panoramico, salone tristanze stanzino biservizi terrazza 240 mq. termonafta. GRETTA, salone tristanze biservizi terrazze garage centralnafta. ATTICO centralissimo 5 stanze biservizi termoriscaldamento grande terazza panoramica. LOCALI zone PICCARDI, LOCCHI, ROIANO. 9943 S

A.B. BESENGHI villa signorile 7 stanze pluriservizi poggioli giardino orto garage centralnafta vendesi. AGEP, passo Goldoni 2. 9941 S

A.B. GHIRLANDAIO, prossima costruzione edificio condominiale. Appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. Prenotazioni vendite AGEP passo Goldoni 2 9940 S

A.B. INDUSTRIA prossima costruzione edificio condominiale soleggiatissimo. Appartamenti 2 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. Facilitazioni pagamento. Prenotazioni vendite AGEP passo Goldoni 2. 9939 S

A.B. NEGRELLI-NAVALI, zona verde tranquilla soleggiata, iniziata costruzione panoramico edificio, appartamenti bistanze soggiorno; altri bistanze salone terrazze centralnafta ascensore. Vendite dirette conto Impresa. AGEP passo Goldoni 2. 9938 S

A.B. ROSSETTI (Lamarmora). In palazzina zona tranquilla verde soleggiatissima, prossima consegna appartamenti bistanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. Alto reddito affitti. AGEP passo Goldoni 2. 9942 S

A. VILLA signorile panoramica salone 4 stanze cucina doppi servizi terrazza giardino serre garage, vendesi. IMMOBILIARE NISTRI Orologio 6. 9929 S

APPARTAMENTI consegna gennaio ROIANO 2 stanze, cucina grande, bagno, poggiolo, termonafta, ascensore vende facilitazioni IMMOBILIARE CIVICA piazza Sangiovanni 4, 61712. 9953 S

APPARTAMENTI SANLUIGI 1, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vista mare, soleggiatissimi, termonafta vende facilitazioni IMMOBILIARE CIVICA piazza Sangiovanni 4, 61712. 9948 S

APPARTAMENTI libera occasione, restaurati signorili, Battisti, Marina, Ghega 2-4-5-6 stanze; altri straoccasione Gambini, Capuano, D'Annunzio, Sangiovanni, vendonsi facilitazioni pagamento; galleria Rossoni, amministrazione pianoterra. 9871 S

APPARTAMENTO zona Piccardi, tristanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, soleggiato vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 30344. 9933 S

APPARTAMENTO FABIOSEVERO signorile, 3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, rifiniture lusso centralnafta ascensore ripostiglio poggioli vende prontingresso IMMOBILIARE CIVICA piazza Sangiovanni 4, 61712. 9955 S

APPARTAMENTO zona POLITEAMA 4 stanze cucina doppi servizi, termonafta, ascensore, vasti poggioli, primo ingresso vende IMMOBILIARE CIVICA piazza Sangiovanni 4, 61712. 9952 S

APPARTAMENTO zona residenziale, salone, tristanze, cucina, doppi servizi, vasto atrio, centralnafta, ascensore vende prontingresso IMMOBILIARE CIVICA piazza Sangiovanni 4, 61712. 9952 S

CONSEGNA fine mese in edificio condominio VIA DELLE MILIZIE 11 (ZONA FIERA) ultimi due appartamenti da 2 stanze cucina servizi ascensore centralnafta; ampie agevolazioni pagamento. VISITE E VENDITE ESCLUSIVAMENTE SUL POSTO. 9937 S

DUCA D'AOSTA iniziata costruzione nuovo complesso residenziale appartamenti varie grandezze doppi servizi ampie terrazze soleggiate con vista mare, finiture extralusso. Esecutrice primaria impresa. LIBERA VISIONE PROGETTO ADRIATER Battisti 4. 9935 S

MADONNINA condominio corso costruzione disponibili appartamenti 2 stanze stanzetta servizi centralnafta ascensore; ampie facilitazioni pagamento. LIBERA VISIONE PROGETTO ADRIATER Battisti 4. 9936 S

MAGAZZINETTO zona S. Giusto, mq. 20 circa, vendesi o affittasi. Telef. 55544. 70841 S

MAGAZZINO zona DREHER completo acqua luce forza, ufficio, vende casa nuova IMMOBILIARE CIVICA piazza San Giovanni 4, 61712. 9951 S

MONFALCONE terreni ottima posizione mq. 7500 fronte strada statale 14, altro mq. 8600 strada Solvay vendonsi. Scrivere: Casella postale centro 504, Trieste 49913 S

NEGOZIO libero 75 mq, magazzino 30 mq., negozio occupato 135 mq., vendonsi rateal mente. Visitare Battisti 20, rivolgersi portineria. 9869 S

OTTIMO investimento capitale, appartamento 2 stanze soggiorno, servizi, poggiolo vista mare, centralnafta, vende IMMOBILIARE CIVICA piazza Sangiovanni 4, 61712. 9954 S

SOLEGGIATO in palazzina signorile città vista libera, tre stanze servizi terrazza centralnafta ascensore, mutuo 3 milioni interessi pagati vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 70802 S



cassette dell'amicizia
SARTI
è un regalo che vale!

Abbonamenti per il 1963 al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali	10.000	5.200	2.750	18.000	9.200	4.750	22.000	11.200	5.750
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera»	11.650	6.000	3.170	20.500	10.500	5.450	25.000	12.750	6.550
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali	8.750	4.550	2.400	17.650	8.975	4.640	20.860	10.575	5.355

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

ABBONATEVI OGGI PER IL 1963 RICEVERETE GRATIS IL GIORNALE FINO AL 31 DICEMBRE 1962

TAPPETI
Per l'assortimento di qualità
Per l'assortimento di disegni
Per l'assortimento di colori
Per la convenienza dei prezzi
l'assortimento di tappeti
CROFF
è il più importante d'Europa
Acquistate tappeti nei negozi
CROFF
TRIESTE - Piazza della Borsa 7
Negozi: Genova - Bologna - Brescia - Venezia Torino - Firenze - Roma - Napoli - Pescara Bari Palermo - Catania - Cagliari - Como
Sede: Milano - Piazza Diaz 2

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, svizzere, svedesi, desiderano sposare. Scrivere «Eureka», Casella 503, Roma. 5200 U

PROFESSIONISTA anziano, prossimo pensione, appartamento proprio, sposerebbe pensionata massimo 65enne disposta trasferirsi. Inanonimi. Carta identità 27.333.360 fermoposta, Trieste. 70827 U

V Diversi L. 60

A. «EUROPOL», detectives tutte le informazioni. Piazza Vittorio 135, Roma. 6852 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.